PROSPETTO

FRANKLIN TEMPLETON OPPORTUNITIES FUNDS

Société d'investissement à capital variable costituita in Lussemburgo

DICEMBRE 2023

FRANKLIN TEMPLETON

Franklin Templeton Opportunities Funds

Société d'investissement à capital variable
Sede legale: 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo
R.C.S. Luxembourg B212724

OFFERTA

di differenti classi di azioni senza valore nominale di Franklin Templeton Opportunities Funds (la “Società”), ciascuna collegata a uno dei seguenti comparti della Società (i “Comparti”), al prezzo di offerta pubblicato per le Azioni del Comparto pertinente:

1. Franklin Target Income 2024 Fund
2. Franklin Green Target Income 2024 Fund
3. Franklin Global Target Euro Income 2025 Fund
4. Franklin USD Diversified Bond Series I 2025 Fund
5. Franklin ESG-Focused Balanced Fund
6. Franklin U.S. Managed Income 2028 Fund

Franklin Templeton Opportunities Funds – Informazioni importanti

In caso di dubbi circa il contenuto del presente Prospetto informativo (il "Prospetto informativo"), rivolgersi alla propria banca, al proprio agente di borsa, consulente legale, commercialista o altro consulente finanziario. Nessuno è autorizzato a fornire informazioni diverse da quelle contenute nel presente Prospetto informativo o nei documenti in esso citati.

La Società

La Società è costituita in Lussemburgo ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo come *société anonyme* (società per azioni) e si qualifica come *société d'investissement à capital variable* ("SICAV").

La Società è iscritta nel listino ufficiale degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Parte I della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, come di volta in volta modificata (la "Legge del 17 dicembre 2010"). La Società si qualifica come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche.

La Società ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l., société à responsabilité limitée con sede legale in 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, quale società di gestione incaricandola di fornirle servizi di gestione degli investimenti, amministrazione e marketing, con la possibilità di delegare tutti o alcuni di tali servizi a terzi.

La Società ha ottenuto ovvero otterrà l'autorizzazione alla commercializzazione delle proprie Azioni in alcuni paesi europei (oltre al Granducato di Lussemburgo). La registrazione delle Azioni della Società in tali giurisdizioni non richiede l'approvazione di alcuna autorità in merito all'adeguatezza e all'accuratezza del presente Prospetto informativo o dei portafogli di strumenti finanziari detenuti dalla Società stessa. Qualsiasi dichiarazione contraria non è autorizzata né legittima.

I servizi per gli investitori ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettere da b) a e), della direttiva 2009/65/CE (come modificata dalla direttiva (UE) 2019/1160) sono disponibili sul sito https://www.eifs.lu/franklintempleton per alcuni Paesi dello SEE.

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune altre giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti. Si richiama inoltre l'attenzione degli Investitori sull'onere fisso che può essere applicato da Distributori, agenti di pagamento locali e Banche corrispondenti in alcune giurisdizioni, come per esempio l'Italia. I potenziali sottoscrittori di Azioni devono informarsi in merito ai requisiti legali concernenti tale richiesta di sottoscrizione e alle imposte eventualmente applicabili nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio.

La Società è un organismo di investimento collettivo riconosciuto ai sensi del paragrafo 264 della legge sui mercati dei servizi finanziari del 2000 del Regno Unito.

La Società può presentare domanda di registrazione delle proprie Azioni in varie altre giurisdizioni legali di tutto il mondo.

La Società non ha obbligazioni, prestiti, indebitamenti o esposizioni sotto forma di passività per accettazioni o crediti di accettazione, ipoteche, impegni di acquisti rateali, garanzie o altre sopravvenienze passive significative.

La Società non è registrata negli Stati Uniti d'America ai sensi della Legge Investment Company Act del 1940. Le Azioni della Società non sono state registrate negli Stati Uniti d'America conformemente alla Legge Securities Act del 1933. Le Azioni offerte nel quadro della presente offerta non possono essere offerte o vendute - direttamente o indirettamente - negli Stati Uniti d'America né in territori o possedimenti o aree soggetti a giurisdizione statunitense né a favore di cittadini o residenti statunitensi, salvo in conformità a un'esenzione dai requisiti di registrazione ammessa dal diritto statunitense, da qualunque legge, norma o interpretazione applicabile. I Soggetti statunitensi non sono idonei all'investimento nella Società. I potenziali Investitori saranno tenuti a dichiarare di non essere Soggetti statunitensi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un Soggetto statunitense. In assenza di contraria comunicazione scritta alla Società, qualora sul modulo di sottoscrizione degli investimenti della Società un potenziale investitore fornisca un indirizzo non statunitense, si riterrà che l'investitore in questione così dichiari e garantisca di non essere un Soggetto statunitense e che detto investitore continuerà a rimanere Soggetto non statunitense salvo ove e fino a quando la Società sia altrimenti informata di una modifica nello status di Soggetto statunitense dell'investitore medesimo.

Per "Soggetto statunitense" si intende un soggetto considerato tale ai sensi del Regulation S della Legge United States Securities Act del 1933 oppure così definito dalla US Commodity Futures Trading Commission a questo scopo, ove la definizione di tale termine può essere di volta in volta modificata da legislazione, norme, regolamenti o interpretazioni di autorità giudiziarie o amministrative.

La Società non è registrata in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale in Canada e le Azioni della Società non sono state qualificate per la vendita in giurisdizioni canadesi ai sensi delle leggi applicabili in materia di valori mobiliari. Le Azioni rese disponibili ai sensi della presente offerta non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale del Canada né a beneficio di residenti canadesi, salvo ove il residente canadese in questione sia, e rimanga sempre durante il periodo del suo investimento, un "cliente consentito", come tale termine è definito nella legislazione canadese sui valori mobiliari. I potenziali Investitori potrebbero essere tenuti a dichiarare di non essere residenti canadesi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un residente canadese. Qualora divenisse residente canadese dopo l'acquisto

di Azioni della Società, un Investitore non potrà acquistare altre Azioni della Società.

Le dichiarazioni espresse nel presente Prospetto informativo si basano sulle leggi e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle modifiche di dette leggi e prassi.

Il presente Prospetto informativo non costituisce offerta ad alcuno o sollecitazione da parte di alcuno in giurisdizioni in cui detta offerta o sollecitazione non sia legale o in cui il proponente di tale offerta o sollecitazione non sia a tal fine autorizzato.

Il prezzo delle Azioni della Società e il relativo rendimento sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società, come di seguito definiti, possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Le più recenti relazioni annuali certificate e relazioni semestrali non certificate della Società, disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione, costituiscono parte integrante del presente Prospetto informativo.

Gli Investitori che desiderano ricevere ulteriori informazioni in merito alla Società (incluse le procedure relative alla gestione dei reclami, alla strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto della Società, alla politica di inoltro degli ordini di negoziazione per conto della Società ad altre entità, alla politica di esecuzione alle condizioni migliori nonché agli accordi concernenti commissioni, incentivi o benefici non monetari in riferimento alla gestione degli investimenti e amministrazione della Società) o che intendono presentare un reclamo avente per oggetto l'attività della Società, devono rivolgersi all'ufficio di assistenza ai clienti della Società di Gestione, 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, o alla rispettiva sede locale.

La Società e la Società di Gestione richiamano l'attenzione degli Investitori sul fatto che un Investitore potrà esercitare interamente i propri diritti di Investitore direttamente nei confronti della Società, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli Azionisti, soltanto se l'Investitore in questione è iscritto personalmente e con il proprio nominativo nel registro degli Azionisti della Società stessa.

Se un Investitore investe nella Società tramite un intermediario che a sua volta investe nella Società a proprio nome, ma per conto dell'Investitore, l'Investitore non avrà sempre la facoltà di esercitare taluni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società. Si consiglia agli Investitori di informarsi in merito ai loro diritti. La Società di Gestione, in veste di distributore principale della Società (il "Distributore Principale"), organizzerà e sovrintenderà inoltre alla commercializzazione e alla distribuzione delle Azioni. Il Distributore Principale potrà fare ricorso a sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton e ricevere parte delle commissioni di mantenimento, commissioni di servizio o altre commissioni simili).

La Società di Gestione ha inoltre deciso che, ove richiesto dal quadro legale, normativo e/o fiscale applicabile in alcuni particolari paesi in cui le Azioni della Società sono o saranno offerte, le mansioni di organizzazione e supervisione delle attività di commercializzazione e di distribuzione delle Azioni, o la distribuzione stessa delle Azioni, al momento affidate su scala mondiale al Distributore Principale, potranno essere assegnate ad altre entità (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton) nominate direttamente dalla Società di Gestione caso per caso.

Subordinatamente alle disposizioni dei contratti in essere con la Società di Gestione, dette altre parti potranno a loro volta incaricare sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton). Fermo restando quanto anzidetto, nell'ambito della propria attività di Distributore Principale, la Società di Gestione monitorerà anche la nomina e le attività dei sub-distributori, degli intermediari, dei broker e/o degli investitori professionali.

Distributori, sub-distributori, intermediari e Broker/Dealer che conducono attività di commercializzazione e distribuzione delle Azioni dovranno rispettare e applicare tutte le condizioni previste dal presente Prospetto incluse, ove applicabili, le condizioni di qualunque disposizione obbligatoria di leggi e norme lussemburghesi in materia di distribuzione delle Azioni. Dovranno altresì rispettare le condizioni di qualunque legge e norma a essi applicabile nel paese in cui svolgono la loro attività inclusi, in special modo, eventuali requisiti pertinenti in materia di identificazione e conoscenza della loro clientela. Non dovranno agire in alcun modo che possa risultare dannoso od oneroso per la Società e/o la Società di Gestione, in particolare assoggettando le stesse a obblighi normativi, fiscali o di rendicontazione cui esse non sarebbero state altrimenti soggette. Non devono presentarsi come rappresentanti della Società.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che acquistano Azioni tramite dette altre parti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati dalle stesse) non saranno soggetti a ulteriori commissioni e spese applicate dalla Società ovvero della Società di Gestione.

Ogniqualvolta applicabile, tutti i riferimenti nel presente Prospetto informativo relativi al Distributore Principale devono pertanto intendersi diretti anche a dette altre parti nominate dalla Società di Gestione.

Gli Amministratori, i cui nominativi figurano nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", sono responsabili delle informazioni contenute nel presente Prospetto informativo. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo) le informazioni contenute nel presente Prospetto informativo sono veritiere e non presentano omissioni fuorvianti. Il Consiglio d'Amministrazione se ne assume di conseguenza la responsabilità.

Poteri del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile della gestione e dell'amministrazione della Società e ha delegato le proprie attività di gestione e amministrazione ordinarie alla Società di Gestione in conformità allo Statuto e al contratto di servizi stipulato con la Società di Gestione.

Il Consiglio d'Amministrazione è complessivamente responsabile della politica e degli obiettivi d'investimento nonché della gestione della Società e dei relativi Comparti. Il Consiglio d'Amministrazione potrà autorizzare in futuro la creazione di altri Comparti, con obiettivi d'investimento differenti, subordinatamente alla modifica del presente Prospetto informativo.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire o emettere in qualsiasi Comparto una qualunque delle Classi di Azioni esistenti i cui termini e le cui condizioni sono più precisamente descritti nella sezione "Classi di Azioni" e "Commissioni di gestione degli investimenti", incluse Classe di Azioni con Valuta Alternativa, Classi di Azioni Coperte e Classi di Azioni con politiche diverse riguardo alla distribuzione di dividendi. Gli Investitori verranno informati dell'emissione di tali Azioni alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni in questione come meglio precisato nella sezione "Pubblicazione del Prezzo delle Azioni".

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

Le Azioni offerte o emesse per i vari Comparti, Classi e valute sono descritte con maggiori dettagli nella sezione "Classi di Azioni".

Le attività dei singoli Comparti sono disponibili esclusivamente per soddisfare i diritti di Azionisti e creditori associati alla creazione, all'attività o alla liquidazione del Comparto in questione. Ai fini dei rapporti tra Azionisti, ogni Comparto sarà considerato un'entità separata.

La determinazione dei prezzi delle Azioni di ogni Comparto potrà essere sospesa in periodi in cui la negoziazione in una borsa valori pertinente sia sostanzialmente limitata o in caso di altre specifiche circostanze che rendessero impossibile la cessione o la valorizzazione di qualsiasi investimento della Società (vedere Appendice D). Nei periodi di sospensione non saranno effettuabili le operazioni di emissione, rimborso o conversione di Azioni. L'avviso di un'eventuale sospensione dovrà essere pubblicato, se appropriato, sui quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione e/o dalla Società di Gestione.

Ai fini della distribuzione in alcune giurisdizioni, potrebbe essere necessaria la traduzione del presente Prospetto informativo nelle lingue specificate dalle autorità di vigilanza di tali giurisdizioni. In caso di incongruenze tra il testo tradotto e la versione inglese del presente Prospetto informativo, farà fede la versione inglese.

Il Prospetto informativo dovrà essere costantemente aggiornato e sarà consultabile sul sito Internet: www.franklintempleton.lu; potrà inoltre essere reperito nel sito Internet dei Distributori di Franklin Templeton e ottenuto gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Applicabile all'Offerta o alla Vendita di Quote di un Fondo estero nel o dal Dubai International Financial Centre

Il presente Prospetto fa riferimento a Fondi non soggetti ad alcuna forma di regolamentazione o approvazione da parte della Dubai Financial Services Authority ("DFSA") e non è destinato a "clienti retail" come definiti dalla DFSA (ad esclusione della distribuzione pubblica di fondi tramite intermediari ai sensi delle leggi applicabili). La DFSA non ha alcuna responsabilità per la revisione o la verifica del presente Prospetto o di altri documenti relativi ai Comparti. Pertanto, la DFSA non ha approvato questo Prospetto o altri documenti associati né ha adottato misure per verificare le informazioni contenute nel presente Prospetto, e non ha alcuna responsabilità in merito. L'offerta delle Azioni può essere soggetta a limitazioni per la rivendita. I potenziali acquirenti dovrebbero provvedere autonomamente agli opportuni controlli di due diligence sulle Azioni e dovrebbero rivolgersi a consulenti finanziari autorizzati qualora non comprendessero il contenuto del presente Prospetto.

Indice

Definizioni . . . 7
Informazioni di carattere amministrativo . . . 11
Informazioni sui comparti, obiettivi e politiche d'investimento . . . 14
Considerazioni sui rischi . . . 26
Società di Gestione . . . 41
Gestori degli investimenti . . . 42
Depositario . . . 42
Agente del registro e di trasferimento . . . 44
Agente amministrativo . . . 44
Pubblicazione del prezzo delle azioni . . . 44
Informazioni di carattere generale per gli investitori . . . 44
Classi di azioni . . . 51
Acquisto delle azioni . . . 56
Vendita delle azioni . . . 58
Conversione di Azioni . . . 59
Trasferimento delle azioni . . . 62
Politica relativa ai dividendi . . . 62
Retribuzione della società di gestione . . . 64
Commissioni di Gestione degli Investimenti . . . 64
Altri oneri e spese della società . . . 65
Commissioni di mantenimento e servizio . . . 66
Regolamento sugli indici di riferimento . . . 66
Tassazione della Società . . . 66
Ritenuta alla fonte . . . 67
Tassazione degli investitori . . . 67
FATCA . . . 68
Assemblee e relazioni . . . 69
Diritti di voto degli investitori . . . 69
Documenti disponibili per consultazione . . . 69
Appendice A . . . 70
Appendice B . . . 71
Appendice C . . . 80
Appendice D . . . 82
Appendice E . . . 86
Appendice F . . . 88
Appendice G . . . 89

Definizioni

“Acquisto” quando il Prospetto menziona l’“acquisto” o “come acquistare azioni”, generalmente si riferisce a un acquisto di Azioni

“Accordi di riacquisto inverso” transazioni a termine alla cui scadenza la controparte (venditore) ha l'obbligo di riacquistare gli attivi venduti e la Società (acquirente) ha l'obbligo di restituire gli attivi acquistati nell'ambito delle transazioni

“Accordi di riacquisto” transazioni a termine alla cui scadenza la Società (venditore) ha l'obbligo di riacquistare gli attivi venduti e la controparte (acquirente) ha l'obbligo di restituire gli attivi acquistati nell'ambito delle transazioni

“Agente amministrativo” J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch, a cui la Società di gestione ha delegato alcuni dei servizi di agenzia amministrativa con riferimento alla Società

“Agente del registro e di trasferimento” Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l, a cui la Società di gestione ha delegato i servizi di agente del registro e di trasferimento con riferimento alla Società

“Amministratori” i membri del Consiglio d'Amministrazione

“Approccio Fondato sugli Impegni” un approccio alla misurazione del rischio, o “Esposizione Globale”, che tiene conto del rischio di mercato degli investimenti detenuti in un comparto OICVM, incluso il rischio associato agli eventuali strumenti finanziari derivati detenuti, convertendo i derivati finanziari in posizioni equivalenti nelle attività sottostanti dei derivati stessi (talvolta definite “esposizione nozionale”), dopo aver applicato meccanismi di compensazione e copertura, ove il valore di mercato delle posizioni in valori mobiliari sottostanti può essere compensato da altri impegni correlati alle posizioni sottostanti stesse. L’Esposizione Globale basata sull’Approccio Fondato sugli Impegni è espressa come percentuale assoluta del patrimonio netto totale. Ai sensi della Legge lussemburghese, l'Esposizione Globale correlata unicamente a strumenti finanziari derivati non può superare il 100% del patrimonio netto totale, mentre l'Esposizione Globale complessiva (incluso il rischio di mercato associato agli investimenti sottostanti del comparto, che per definizione costituiscono il 100% del patrimonio netto totale) non può superare il 200% del patrimonio netto totale (escluso il 10% che l'OICVM può assumere in prestito in via temporanea a fini di liquidità a breve termine)

“Approccio Value-at-Risk (VaR)” un approccio alla misurazione del rischio, o “Esposizione Globale”, basato sul Value-at-Risk o VaR (Valore a Rischio), che è una misura delle perdite potenziali massime che possono riscontrarsi con un determinato livello di confidenza in un arco di tempo specifico in normali condizioni di mercato. Il VaR può essere espresso in termini assoluti come un importo monetario specifico per un portafoglio oppure come percentuale, laddove l’importo monetario è diviso per il patrimonio netto totale. Il VaR può anche essere espresso in termini relativi, ove il VaR del Comparto (espresso in termini percentuali) viene diviso per il VaR del benchmark pertinente (anch'esso espresso in termini percentuali), generando in tal modo un rapporto conosciuto come VaR relativo. Ai sensi della Legge lussemburghese, i limiti del VaR assoluto sono attualmente pari al 20% del patrimonio netto totale, mentre quelli del VaR relativo sono pari al doppio ovvero al 200% del VaR del benchmark

“Assemblea Generale Annuale” l'assemblea generale annuale degli Azionisti della Società

“Azione a Distribuzione” un'Azione che di norma distribuisce il reddito da investimenti

“Azione ad Accumulazione” un'Azione che accumula il reddito a essa attribuibile in modo da rifletterlo nell'incremento del proprio valore

“Azione” un'Azione di qualunque Classe di Azioni del capitale della Società

“Azionista” un detentore di Azioni della Società

“Banca Corrispondente” una banca che, nel proprio paese, gestisce l'attività per conto di una banca situata in un altro paese

“Banca Depositaria” J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch, una banca avente sede in Lussemburgo, nominata dalla Società quale propria banca depositaria

“Broker/Dealer” intermediario o consulente finanziario

“Classe con Valuta Alternativa” una Classe di Azioni con una valuta diversa dalla valuta base del Comparto

“Classe di Azioni” una Classe di Azioni con una struttura di commissioni e una valuta di denominazione specifiche o altre caratteristiche particolari

“Codice ISIN” International Securities Identification Number, ossia numero internazionale di identificazione di un titolo, che identifica in modo univoco un Comparto/Classe di Azioni

“Comparto a Reddito Fisso” le attività di un Comparto a Reddito Fisso sono investite essenzialmente o esclusivamente, ovvero esposte a, titoli di debito (incluse, in via non limitativa, obbligazioni) che pagano un tasso d'interesse fisso o variabile e possono essere emessi da società, governi nazionali o locali e/o organizzazioni internazionali supportate da vari governi (come per esempio la Banca Mondiale). I Comparti a Reddito Fisso possono investire in tutto il mondo oppure concentrarsi su una regione geografica o un paese e investire in obbligazioni emesse da tipi diversi di emittente ovvero focalizzarsi su uno soltanto (come per esempio titoli di stato)

“Comparto Monetario” qualsiasi Comparto atto ad essere considerato come un comparto monetario ai senso del Regolamento sui Fondi Comuni Monetari

“Comparto Multi-asset” un Comparto Multi-asset investe generalmente in molteplici tipologie di attività, inclusi, senza peraltro limitarvisi, azioni, titoli di debito, liquidità, immobili, materie prime, ecc. La proporzione di un Comparto Multi-asset investita in ogni tipologia di attività (l’asset allocation) può essere fissa per alcuni Comparti e flessibile per altri. Laddove l’asset allocation è flessibile, il Gestore del Portafoglio apporterà rettifiche all’importo investito in ciascuna tipologia di attività in funzione delle sue valutazioni in merito alle prospettive delle attività in oggetto.

“Comparto” un pool distinto di attività e passività all'interno della Società che si differenzia essenzialmente per la politica e l'obiettivo d'investimento specifici di volta in volta stabiliti

“Consiglio d'Amministrazione” il Consiglio d'Amministrazione della Società

“CSSF” Commission de Surveillance du Secteur Financier – L'autorità di regolamentazione e vigilanza della Società in Lussemburgo

“Data Protection Officer” un soggetto nominato dalla Società di gestione quale data protection officer in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE

“Direttiva OICVM” la Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) come modificata dalla Direttiva 2014/91/UE

“Distributore Principale” la Società di Gestione in veste di distributore principale della Società

“Distributore” un'entità o un soggetto debitamente incaricato dalla Società di Gestione, in veste di Distributore Principale, di distribuire o predisporre la distribuzione di Azioni

“Esposizione Globale” si riferisce a una misura dell'esposizione al rischio di un comparto OICVM che tiene conto dell'esposizione al rischio di mercato degli investimenti sottostanti, nonché dell'esposizione incrementale al rischio di mercato e della leva finanziaria implicita associata agli strumenti finanziari derivati eventualmente detenuti in portafoglio. Ai sensi della normativa lussemburghese, gli OICVM sono tenuti a misurare tale esposizione al rischio usando l’“Approccio Fondato sugli Impegni” o l’ “Approccio Value-at-Risk (VaR, Valore a Rischio)”, per i quali si rimanda alle rispettive definizioni

“Essenzialmente” si rimanda alla definizione “prevalentemente” più avanti

“EUR” o “Euro” la valuta ufficiale dell'Eurozona, che è anche la valuta di riferimento della Società

“Eventuale Commissione di Vendita Differita” o “ECVD” una commissione applicata al momento della vendita delle azioni, solitamente durante i primi anni di detenzione

“FATCA” la Legge Foreign Account Tax Compliance Act

“FFI” un'istituzione finanziaria estera (Foreign Financial Institution) come definita nella legge FATCA

“Fondo(i) d'Investimento” un OICVM o altro OIC in cui i Comparti possono investire, secondo quanto stabilito nelle restrizioni agli investimenti descritte nell'Appendice B

“Franklin Templeton” FRI e le relative controllate e affiliate in tutto il mondo

“FRI” Franklin Resources Inc., One Franklin Parkway, San Mateo, California, Stati Uniti, capogruppo di varie controllate che sono nel complesso definite Franklin Templeton

“Gestori del Portafoglio” società nominate dalla Società di Gestione e che si occupano delle attività di gestione ordinaria relative all'investimento e al reinvestimento delle attività dei Comparti. Laddove la Società di Gestione non deleghi le proprie funzioni di gestione degli investimenti per uno o più Comparti, come indicato nella sezione “Informazioni sui comparti, obiettivi e politiche d’investimento” del(i) Comparto(i) pertinente(i), i riferimenti al Gestore del Portafoglio dovranno essere interpretati come riferiti alla Società di Gestione (soprattutto in relazione alle commissioni addebitate dalla Società di Gestione per le funzioni di gestione degli investimenti del(i) Comparto(i) pertinente(i))

“Giorno di Negoziazione” qualunque Giorno di Valutazione che sia anche un Giorno Lavorativo. Le restrizioni ai Giorni di Negoziazione in qualunque giurisdizione possono essere ottenute su richiesta

“Giorno di Valutazione” qualunque giorno di apertura della Borsa di New York (“NYSE”) oppure qualsiasi giorno di regolare apertura completa delle banche in Lussemburgo (eccettuati i periodi di sospensione della normale negoziazione [1]

“Giorno Lavorativo” un giorno di regolare apertura delle banche nella(e) giurisdizione(i) pertinente(i)

“Green bond” uno strumento di debito, i cui proventi verranno utilizzati per finanziare o pre-finanziare in tutto o in parte progetti nuovi e/o esistenti che abbiano un effetto benefico sull'ambiente.

“Investitore Istituzionale” come di volta in volta definito dalle linee guida o raccomandazioni dell'autorità di vigilanza finanziaria lussemburghese competente ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 17 dicembre 2010. Per l’elenco di Investitori Istituzionali qualificati, si rimanda alla sezione “Classi di Azioni”

“Investitore” un acquirente di Azioni della Società, direttamente o tramite un distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto del relativo acquirente sottostante di Azioni della Società

“KID” documento contenente informazioni chiave nella definizione data nel regolamento 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 in materia di documenti contenenti le informazioni chiave su prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (“PRIIP”) Per evitare malintesi e laddove pertinente, i riferimenti al KID in questo Prospetto vanno intesi come riferimenti al documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (“KIID”) ai sensi dell'articolo 159 della Legge del 17 dicembre 2010

“Legge del 17 dicembre 2010” la Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, come di volta in volta modificata

“Livello Atteso di Leva Finanziaria” i Comparti che misurano l'Esposizione Globale adottando l'approccio Value-at-Risk (VaR) indicano il loro Livello Atteso di Leva Finanziaria. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria non è un limite normativo e deve essere utilizzato a titolo puramente indicativo. Il livello di leva finanziaria del Comparto può essere in qualsiasi momento superiore o inferiore a tale livello atteso, purché il Comparto si mantenga allineato al proprio profilo di rischio e rispetti il proprio limite VaR

relativo. La relazione annuale indicherà il livello effettivo di leva finanziaria nel corso dell'ultimo periodo di riferimento e fornirà ulteriori spiegazioni su tale dato. La leva finanziaria è una misura dell'impiego complessivo di strumenti derivati e pertanto non tiene conto di altre attività fisiche direttamente detenute nel portafoglio dei Comparti pertinenti. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è misurato come Somma dei Nozionali (v. la definizione di Somma dei Nozionali)

"Nota di Eseguito" si rimanda alla voce "Nota di Eseguito" nella sezione Informazioni di carattere generale per gli Investitori

"Numero del Portafoglio dell'Investitore" numero personale attribuito al Portafoglio di un Investitore all'accettazione di una richiesta di sottoscrizione

"Obbligazioni Garantite" le obbligazioni garantite sono obbligazioni di debito emesse da enti creditizi e garantite da un pool separato di attività (il "pool di garanzia" o le "attività di garanzia"), su cui i detentori di obbligazioni hanno rivalsa diretta in quanto creditori privilegiati. I detentori di obbligazioni continuano al contempo a vantare un credito nei confronti dell'entità emittente o di una sua affiliata, in quanto creditori ordinari di eventuali importi residui non interamente saldati con la liquidazione delle attività di garanzia, il che conferisce loro il diritto a un duplice credito o "doppia rivalsa".

"OCSE" Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

"OIC" o "altro OIC" Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo (2), comma a) e b) della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche

"OICVM" Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari autorizzato ai sensi della Direttiva OICVM

"Orario Ultimo di Negoziazione" la scadenza entro la quale devono essere ricevute le istruzioni per un'operazione affinché questa sia evasa al NAV del giorno corrente, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice A del presente Prospetto informativo

"Pagamento a/da Terzi" pagamenti ricevuti da, oppure effettuati da/a, una parte diversa dall'Investitore iscritto nel libro dei soci

"Partecipazione" le Azioni di una singola Classe di Azioni detenute nel Portafoglio dell'Investitore

"Portafoglio dell'Investitore", talvolta definito

"Portafoglio" un portafoglio di Partecipazioni a nome dell'Investitore/degli Investitori iscritto/i nel libro soci

"Prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati "prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore

"Prospetto informativo" il presente prospetto informativo

"Regolamento sui Fondi Comuni Monetari" o "MMFR" il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, e successive modifiche o integrazioni

"Regolamento sulla tassonomia" Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e successive modifiche

"RMB" la valuta ufficiale della Cina continentale, da intendersi con riferimento al Renminbi onshore (CNY) e/o al Renminbi offshore (CNH) a seconda del contesto

"SFDR" il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

"SICAV" *Société d'Investissement à Capital Variable* (società d'investimento a capitale variabile)

"Società di Gestione" Franklin Templeton International Services S.à r.l. oppure, ove pertinente, i membri del consiglio d'amministrazione della Società di Gestione

"Società" Franklin Templeton Opportunities Funds

"Somma dei Nozionali" una misura del livello di leva finanziaria calcolata sommando i nozionali di tutti i contratti finanziari derivati perfezionati dal Comparto espressi in percentuale del Valore Patrimoniale Netto del Comparto stesso. L'Esposizione Globale agli investimenti sottostanti (ossia il 100% dell'Esposizione Globale rappresentata dal patrimonio netto effettivo) non è compresa nel calcolo; ai fini del calcolo della Somma dei Nozionali, si tiene conto unicamente dell'Esposizione Globale incrementale derivante dai contratti finanziari derivati.

Tale metodologia non:

- effettua alcuna distinzione tra gli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini d'investimento o di copertura. Le strategie miranti a ridurre il rischio contribuiranno pertanto ad accrescere il livello di leva finanziaria del Comparto;
- consente la compensazione delle posizioni in derivati. Di conseguenza, i roll-over su derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni long e short possono contribuire a un aumento rilevante della leva finanziaria nel momento in cui essi non incrementano oppure comportano soltanto un aumento modesto del rischio complessivo per il Comparto;
- prende in considerazione la volatilità delle attività derivate sottostanti né effettua alcuna distinzione tra le attività a breve o lungo termine;
- considera il delta dei contratti di opzione e pertanto non viene effettuata alcuna rettifica per la probabilità di esercizio di eventuali contratti di opzione. Di conseguenza, un Comparto detenente contratti di opzione out-of-the-money (OTM, a valore intrinseco negativo) che non hanno probabilità di essere esercitati, avrà apparentemente una

[1] Con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2024, "Giorno di Valutazione" significa per ciascun Comparto il giorno indicato nella sottosezione specifica di ciascun Comparto. Ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili per i Fondi sono reperibili sul sito web: http://www.franklintempleton.lu

leva finanziaria identica a quella di un Comparto con dati analoghi in termini di somma dei nozionali, ma avente contratti di opzione in-the-money (ITM, a valore intrinseco positivo) e con probabilità di essere esercitati, anche se il potenziale effetto di leva finanziaria delle opzioni out-of-the-money tende ad aumentare a mano a mano che il prezzo dell'attività sottostante si avvicina al prezzo di esercizio, quindi tende a estinguersi a mano a mano che il prezzo del sottostante sale ulteriormente e il contratto diviene deep-into-the-money (DITM, a valore intrinseco altamente positivo)

"Statuto" lo statuto della Società, come di volta in volta modificato

"UE" Unione Europea

"USA" o "US" Stati Uniti d'America

"Valore Patrimoniale Netto per Azione" o "NAV" il valore per Azione di una Classe di Azioni determinato in conformità alle disposizioni pertinenti descritte nella sezione "Determinazione del Valore patrimoniale netto delle Azioni" riportata nell'Appendice D

"Vendita" o "vendere" le espressioni "vendita" delle azioni o "come vendere le azioni" nel Prospetto si riferiscono generalmente al rimborso delle Azioni

Tutti i riferimenti ad orari nel presente documento si intendono nell'ora dell'Europa centrale (CET) salvo altrimenti indicato.

I termini usati al singolare sottintendono, ove consentito dal contesto, quelli usati al plurale e viceversa.

Informazioni di carattere amministrativo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

PRESIDENTE:
Caroline Carroll
Amministratore
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place , 78 Cannon Street
Londra, EC4N 6HL
Regno Unito

AMMINISTRATORI:
A. Craig Blair
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

William Jackson
Direttore non esecutivo
2 St Clair Terrace
Edimburgo, EH10 5NW
Regno Unito

Hans-J. Wisser
Amministratore indipendente
Kälberstücksweg 37
61350 Bad Homburg
Germania

SOCIETÀ DI GESTIONE
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE
A. Craig Blair
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Bérengère Blaszczyk
Responsabile della distribuzione, Francia e Benelux
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Martin Dobbins
(Gestore indipendente)
Amministratore
SAGE ADVISORY S.Á.R.L.

49 Rue de Luxembourg
L-3392 Roedgen
Granducato di Lussemburgo

William Jackson
Gestore non esecutivo
2 St Clair Terrace
Edimburgo, EH10 5NW
Regno Unito

Gwen Shaneyfelt
Vicepresidente Senior, Global Accounting and Taxation
FRANKLIN TEMPLETON COMPANIES, LLC
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
Stati Uniti d'America

Jane Trust
Senior Vice President
LEGG MASON & CO, LLC
100 International Drive
Baltimore, MD 21202
Stati Uniti d'America

Ed Venner
Chief Operating Officer – Distribution
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place , 78 Cannon Street
Londra, EC4N 6HL
Regno Unito

DIRETTORI GENERALI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE
A. Craig Blair
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Olga Frenkel
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

John Hosie
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Rafal Kwasny
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Maxime Lina
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

José Luis Perez
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Marc Stoffels
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

GESTORI DEL PORTAFOGLIO

FRANKLIN ADVISERS, INC.
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
Stati Uniti d'America

FRANKLIN TEMPLETON AUSTRALIA LIMITED
120 Collins Street, Level 47
Melbourne, VIC 3000
Australia

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place , 78 Cannon Street
Londra, EC4N 6HL
Regno Unito

AGENTE AMMINISTRATIVO

J.P. MORGAN SE, LUXEMBOURG BRANCH
European Bank & Business Centre
6C, route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

AGENTE DEL REGISTRO E DI TRASFERIMENTO

VIRTUS PARTNERS FUND SERVICES LUXEMBOURG S.à r.l.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

DISTRIBUTORE PRINCIPALE

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

DEPOSITARIO

J.P. MORGAN SE, LUXEMBOURG BRANCH
European Bank & Business Centre
6C, route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS, *société coopérative*
2, rue Gerhard Mercator
L-2182 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

CONSULENTE LEGALE

ELVINGER HOSS PRUSSEN, *société anonyme*
2, place Winston Churchill
L-1340 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

AGENTI DI PAGAMENTO LOCALI

in Francia:
CACEIS Bank
1-3, place Valhubert
75013 Parigi
Francia

in Grecia:
Eurobank Ergasias S.A.
8 Othonos Street
105 57 Atene
Grecia

Optima Bank S.A.
32 Aigialeias Street and Paradissou
151 25 Maroussi
Grecia

National Bank of Greece S.A.
86 Eolou Street
105 59 Atene
Grecia

Piraeus Bank S.A.
4, Amerikis Street
105 64 Atene
Grecia

Alpha Bank S.A.
40 Stadiou Street,
102 52 Atene
Grecia

a Cipro:

Astrobank Limited, precedentemente Piraeus
Bank (Cyprus) Ltd
1 Spyrou Kyprianou 1065
Nicosia
Cipro

in Italia:
Allfunds Bank SA
Via Bocchetto, 6
20123 Milano
Italia

Banca Sella Holding S.p.A.
Piazza Gaudenzio Sella, 1
13900 Biella
Italia

BNP Paribas Securities Services S.A., Milan Branch
Piazza Lina Bo Bardi n. 3
20124 Milano
Italia

in Polonia:
Citibank Handlowy
Bank Handlowy w Warszawie Spółka Akcyjna
ul. Senatorska 16
00-923 Varsavia
Polonia

in Svizzera:
BNP Paribas, Paris, Zurich Branch
Selnaustrasse 16 8002
Zurigo
Svizzera

FACILITIES AGENT:
nel Regno Unito:
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place , 78 Cannon Street
Londra, EC4N 6HL
Regno Unito

AGENTE DEL REGISTRO E DI TRASFERIMENTO

Dati di Contatto:
Tel.: +352 27 94 0990 Fax: +352 46 66 76
E-mail: **lucs@franklintempleton.com**

Informazioni sui comparti, obiettivi e politiche d'investimento

La Società mira ad offrire agli Investitori una serie di Comparti che investono in una vasta gamma di valori mobiliari e altre attività idonee su scala internazionale e presentano un ventaglio di obiettivi d'investimento diversificati, tra cui crescita del capitale e reddito. L'obiettivo generale della Società è cercare di minimizzare l'esposizione al rischio d'investimento tramite la diversificazione, e fornire agli Investitori il vantaggio di un portafoglio gestito da organismi di Franklin Templeton sulla base dei propri metodi di selezione degli investimenti comprovati dai successi registrati nel tempo.

Come più ampiamente descritto nell'Appendice D, un Comparto è responsabile esclusivamente delle proprie attività e passività.

Ogni Comparto può investire in strumenti finanziari "when-issued", concedere in prestito i propri titoli in portafoglio e assumere prestiti, sempre entro i limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti della Società (come più dettagliatamente descritto nell'Appendice B). Entro gli stessi limiti, tali Comparti possono, allo scopo di generare capitale o reddito supplementare ovvero al fine di ridurre costi o rischi, perfezionare, in qualità di acquirente o venditore, operazioni di riacquisto e riacquisto inverso, opzionali e non opzionali.

Subordinatamente ai limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti, con riferimento a ogni Comparto la Società può inoltre investire in strumenti finanziari derivati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e/o per coprirsi contro rischi di mercato o di cambio.

La Società può altresì cercare di proteggere e accrescere il valore patrimoniale dei propri diversi Comparti adottando strategie di copertura compatibili con gli obiettivi d'investimento dei Comparti, ricorrendo ad esempio a opzioni su valute, contratti a termine e future.

Quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati "prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore.

Ogni Comparto può detenere attività liquide accessorie (ossia depositi bancari a vista come contanti detenuti in conti in valuta presso una banca accessibile in ogni momento) non superiori al 20% del proprio patrimonio netto in riposta a condizioni avverse di mercato, economiche, politiche o di altro tipo, o per soddisfare necessità di liquidità, rimborso e investimento a breve termine. In via provvisoria e se giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, ogni Comparto può detenere attività liquide accessorie pari al 100% del proprio patrimonio netto, al fine di adottare misure intese a mitigare i rischi correlati a tali condizioni di mercato eccezionali nell'interesse dei suoi azionisti.

Se non diversamente previsto dalla politica d'investimento di uno specifico Comparto, ogni Comparto può anche, al fine di raggiungere i propri obiettivi d'investimento e per finalità di tesoreria, investire in depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, in conformità alle relative restrizioni d'investimento. In via difensiva e provvisoria, il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in tali strumenti.

Gli obiettivi e le politiche d'investimento descritti di seguito sono vincolanti per la Società di Gestione e i Gestori del Portafoglio dei Comparti.

Investimenti sostenibili

La Società di Gestione ha implementato una politica per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel suo processo decisionale sugli investimenti. La Società di Gestione e/o il Gestore/i del portafoglio integrano i rischi e le opportunità in materia di sostenibilità nelle loro ricerche, analisi e nei processi decisionali sugli investimenti.

Il rischio di sostenibilità, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Considerazioni sui rischi", fa riferimento a eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, qualora dovessero verificarsi, rischiano di produrre potenzialmente o concretamente un impatto negativo importante sul valore degli investimenti di un Comparto. Il rischio di sostenibilità può rappresentare un rischio a sé oppure avere ripercussioni su altri rischi e incidere significativamente su altri rischi, ad esempio di mercato, operativi, di liquidità o di controparte.

I rischi di sostenibilità costituiscono aspetti importanti da considerare al fine di migliorare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine per gli investitori e definire i rischi e le opportunità della strategia specifica di un Comparto. Ad oggi, tutti i Comparti della Società integrano il rischio di sostenibilità nel loro processo decisionale sugli investimenti. L'integrazione del rischio di sostenibilità può variare a seconda della strategia, degli attivi e/o della composizione del portafoglio del Comparto. La Società di Gestione e/o i Gestori di Portafoglio pertinenti possono fare uso di metodologie e database specifici in cui integrare dati ambientali, sociali e di governance (ESG) provenienti da società di ricerca esterne, oltre ai risultati della propria ricerca. La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e può essere basata su dati ESG difficili da ottenere e incompleti, estimativi, obsoleti o in altro modo significativamente inaccurati. Anche quando vengono identificati, non può esservi alcuna garanzia che tali dati saranno valutati correttamente.

Qualora si materializzi un rischio di sostenibilità, o qualora ciò avvenga in un modo non anticipato dalla Società di Gestione e/o dal pertinente Gestore di Portafoglio/dai modelli del Gestore di Portafoglio, è possibile che ciò si traduca in un impatto negativo improvviso e significativo sul valore di un investimento e, di conseguenza, sul valore patrimoniale netto del Comparto. Salvo laddove il rischio di sostenibilità non sia ritenuto pertinente per un particolare Comparto (nel qual caso maggiori informazioni sono fornite nella sezione specifica dedicata al Comparto), il suddetto impatto negativo

può determinare la totale perdita di valore dell'investimento/degli investimenti interessati e può produrre un impatto negativo corrispondente sul valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Regolamento sulla tassonomia è limitato nella sua applicazione a una base iniziale di soli due dei sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici, come definito ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Salvo indicazioni contrarie nelle sottosezioni contenenti informazioni specifiche sui Comparti riportate sotto, gli investimenti sottostanti di un Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili, tra cui attività abilitanti o di transizione, nell'accezione di cui al Regolamento sulla tassonomia.

Informazioni più specifiche sull'attuazione dell'SFDR e sulla metodologia ESG di ciascun Comparto soggetto all'art. 8 o all'art. 9 dell'SFDR sono disponibili nella rispettiva sezione "Informativa sull'SFDR" del Comparto sul sito web www.franklintempleton.lu/our-funds/investment-topics-in-focus/sustainable-finance-disclosure-regulations.

A meno che non sia specificamente indicato per un determinato Comparto nell'Appendice G, per ogni Comparto soggetto all'Articolo 8 o all'Articolo 9 della SFDR, la Società di Gestione sta integrando la considerazione dei principali impatti negativi ("PAI") sui fattori ESG nel processo decisionale d'investimento del Comparto. A scanso di equivoci, i PAI non vengono applicati a tutti i Fondi, in quanto la raccolta e la verifica dei dati PAI comportano costi rilevanti, che hanno un impatto indiretto sugli investitori finali e sulle società partecipate che devono produrli. La Società di Gestione non ritiene che tali costi siano giustificabili e nell'interesse degli investitori. Ulteriori informazioni sulla considerazione dei PAI sono contenute nel documento "SFDR entity level statement on i) integration of sustainability risks and ii) non-consideration of PAIs", disponibile sul sito web https://www.franklintempleton.lu/about-us/sustainable-investing.

FRANKLIN TARGET INCOME 2024 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione (con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2024)
Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Fondo visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Caratteristiche del Comparto Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica di investimenti per un periodo di cinque anni, come descritto di seguito in maggiore dettaglio. A seguito del suo lancio e/o del lancio di Classi di Azioni aggiuntive, a seconda dei casi, il Comparto e/o le pertinenti Classi di Azioni aggiuntive (se del caso) verranno chiusi ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza, ossia fino al 4 aprile 2024 ("Scadenza"). Prima della Scadenza del Comparto, il Gestore del portafoglio scriverà agli investitori esponendo le opzioni a loro disposizione, che comprendono, senza peraltro limitarvisi, la liquidazione del Comparto, il passaggio a o la fusione con azioni di altri Comparti della Società o altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambiamento dell'obiettivo e della politica degli investimenti.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'offrire un incremento dei rendimenti investendo prevalentemente in obbligazioni societarie denominate in EUR con un rendimento prestabilito al momento degli investimenti nell'arco di un periodo di cinque anni.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito denominati in euro emessi da società di tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti) senza alcun settore industriale prestabilito o limiti in termini di capitalizzazione di mercato. Dal momento che è più probabile raggiungere l'obiettivo di investimento mediante una politica di investimenti flessibile e adattabile, il Comparto potrà cercare opportunità di investimento anche in altri tipi di titoli tra cui, a titolo non esaustivo, titoli di debito governativi e correlati a istanze governative. Il Comparto investe in titoli di debito al disotto dell'investment grade ("rendimento elevato") o in titoli privi di rating ritenuti equivalenti a titoli inferiori a investment grade. Gli investimenti complessivi in titoli di debito ad alto rendimento può rappresentare una parte significativa del portafoglio del Comparto (limitata al 70% del patrimonio netto totale del Comparto). Il Comparto può anche investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in unità di OICVM e/o altri OIC.

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, strumenti di capitale contingente, obbligazioni ibride, nonché Obbligazioni Garantite. L'esposizione del Comparto alle obbligazioni ibride e agli strumenti di capitale contingente non può rispettivamente superare il 20% e il 15% del suo patrimonio netto.

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da due fasi distinte, come descritto di seguito:

- *Periodo d'Investimento Principale:* il Comparto perseguirà il proprio obiettivo di investimento principale per un periodo di cinque anni a decorrere dal suo lancio ("Periodo di investimento principale"), come descritto sopra. Fermo restando che il Comparto cercherà in genere di far coincidere le scadenze dei propri investimenti con la vita del Comparto (cinque anni), è possibile che alcuni degli investimenti del Comparto, o tutti, giungano a maturazione prima della fine del Periodo di investimento principale o dopo di essa. Sebbene l'obiettivo sia quello di far sì che il Comparto detenga i titoli fino alla Scadenza, il Gestore del portafoglio può venderli a propria discrezione prima della scadenza. Il Comparto verrà gestito attivamente per mantenere il suo obiettivo di investimento, compreso l'obiettivo di qualità del credito.

- *Periodo Post Investimento:* Una volta che il Comparto sia giunto a Scadenza (il 4 aprile 2024), deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari.

Prima della Scadenza del Comparto, la Società scriverà agli investitori esponendo le opzioni a loro disposizione, che comprendono, senza peraltro limitarvisi, la liquidazione del Comparto, il passaggio a o la fusione con azioni di altri Comparti della Società o altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambiamento della politica degli investimenti.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- puntano a conseguire un reddito regolare in un Comparto che ha l'euro come propria valuta base e che investe in titoli a reddito fisso e ad alto rendimento denominati in euro;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio di swing pricing e diluizione
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischi legati all'Europa e all'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con rating basso o inferiore a investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Data di lancio Il Fondo è stato lanciato il 5 aprile 2019.

Informazioni importanti per gli Investitori Questo Comparto potrebbe non essere disponibile per la distribuzione attraverso la rete globale di distributori di Franklin Templeton in quanto i diritti esclusivi di distribuzione potrebbero essere riservati esclusivamente ad alcuni paesi e a distributori e/o Broker/Dealer selezionati. Eventuali transazioni in Azioni del presente Comparto potranno avere luogo unicamente tramite tale/i Distributore/i.

FRANKLIN GREEN TARGET INCOME 2024 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione (con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2024)
Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Fondo visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Caratteristiche del Comparto Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica di investimenti per un periodo di cinque anni, come descritto di seguito in maggiore dettaglio. Dopo il "Periodo di raccolta di attivi", il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza, ossia fino al 12 novembre 2024 ("Scadenza").

Obiettivi d'investimento L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di offrire un reddito regolare investendo principalmente in obbligazioni societarie con un rendimento predeterminato, al momento degli investimenti, in un periodo di cinque anni. Per le azioni distributive, il Comparto ha come obiettivo una distribuzione annuale media (basata sul rendimento del peggior titolo del portafoglio al termine del Periodo di raccolta di attivi, ossia basata sul rendimento potenziale più basso che un investitore può attendersi dal portafoglio in assenza di un vero e proprio default di uno degli emittenti di obbligazioni), in normali condizioni di mercato, fino al 2,5% (al netto di commissioni e accantonamenti*). Non vi è alcuna garanzia che il Comparto raggiungerà il proprio obiettivo di rendimento, né che permarrà entro la distribuzione media perseguita. Sebbene il Comparto aspiri a restituire il 100% dell'investimento iniziale, il Valore patrimoniale netto delle azioni al termine del Periodo di investimento principale o successivamente potrà essere inferiore al Valore patrimoniale netto al momento dell'investimento originale come conseguenza della politica di distribuzione del Comparto, delle spese del Comparto o dei movimenti del mercato.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito emessi da società di tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti) senza alcun settore industriale prestabilito o limiti in termini di capitalizzazione di mercato. Tutto gli investimenti sono denominati in Euro. La strategia del Comparto in quanto ad ambiente, società e governo d'impresa (ESG) comprende il controllo e la collaborazione con società al fine di migliorare le strategie applicate alle emissioni di carbone e alla gestione dell'acqua e delle acque reflue. Il Comparto applica anche esclusioni specifiche e non investirà in società che violano norme internazionali (principi del Patto globale ONU) né in bombe a frammentazione, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e pornografia. Dal momento che è più probabile raggiungere l'obiettivo di investimento mediante una politica di investimenti flessibile e adattabile, il Comparto

potrà cercare opportunità di investimento anche in altri tipi di titoli tra cui, a titolo non esaustivo, titoli di debito governativi e correlati a istanze governative. Il Comparto investe in titoli di debito al disotto dell'investment grade ("rendimento elevato") o in titoli privi di rating ritenuti equivalenti a titoli inferiori a investment grade. Gli investimenti complessivi in titoli di debito ad alto rendimento può rappresentare una parte significativa del portafoglio del Comparto (limitata al 70% del patrimonio netto totale del Comparto). Il Comparto può anche investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in unità di OICVM e/o altri OIC.

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, strumenti di capitale contingente, obbligazioni ibride, nonché Obbligazioni Garantite. L'esposizione del Comparto alle obbligazioni ibride e agli strumenti di capitale contingente non può rispettivamente superare il 20% e il 15% del suo patrimonio netto. Gli strumenti di capitale contingente in cui il Fondo può investire sono emessi da emittenti finanziari o connessi al settore finanziario, ad esempio compagnie assicurative, e possono essere strumenti Tier 1 e/o Tier 2.

*Per le azioni distributive il Comparto intende mantenere un accantonamento fino allo 0,2%, che i gestori del portafoglio prevedono di ottenere durante i periodi di distribuzione e la cui porzione (o parte residua di essa) sarà distribuita alla Scadenza del Comparto, se ancora disponibile. È possibile che un accantonamento non sia disponibile se tali ratei vengono usati per aiutare a mitigare le ripercussioni di un evento creditizio o di un default all'interno del Comparto. Per informazioni sulla politica dei dividendi delle azioni ad accumulazione, si prega di consultare il paragrafo "Politica dei dividendi".

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da tre fasi distinte, come descritto di seguito:

- *Periodo di raccolta di attivi:* il Periodo di raccolta di attivi del Comparto inizierà alla data di lancio del Comparto e terminerà dopo un periodo massimo di sei mesi a decorrere dal lancio del Comparto. Dopo il Periodo di raccolta di attivi, il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza. Tuttavia, la Società di gestione può decidere di introdurre un ulteriore Periodo di raccolta di attivi di massimo 6 mesi in funzione delle condizioni prevalenti nel mercato, nel qual caso gli Azionisti verranno informati per iscritto. Durante questo/i Periodo/i di raccolta di attivi, il Gestore del Portafoglio formerà il portafoglio del Comparto in conformità con la politica di investimenti del Comparto, ma potrà trattenere fino al 100% del suo patrimonio netto in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari. Il Comparto può anche investire in titoli di debito a breve. Durante il Periodo di raccolta di attivi, gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle proprie Azioni in conformità con le disposizioni del Prospetto informativo.

L'importo minimo "raccolto mediante sottoscrizione" del Comparto sarà di EUR 50 milioni. Nel caso in cui l'importo totale delle sottoscrizioni prima del termine del Periodo di raccolta di attivi (ed eventuale estensione) non raggiunga questo importo minimo, la Società di gestione può decidere di liquidare il Comparto. Questo minimo può essere derogato a discrezione degli Amministratori.

- *Periodo d'Investimento Principale:* Fermo restando che il Comparto cercherà in genere di far coincidere le scadenze dei propri investimenti con la vita del Comparto (cinque anni), è possibile che alcuni degli investimenti del Comparto, o tutti, giungano a maturazione prima della fine del Periodo di investimento principale o dopo di essa. Sebbene l'obiettivo sia quello di far sì che il Comparto detenga i titoli fino alla Scadenza, il Gestore del portafoglio può venderli a propria discrezione prima della scadenza. Entro sei mesi dal termine del Periodo di investimento principale, il Gestore del Portafoglio trasferirà il portafoglio del Comparto man mano che quest'ultimo si avvicina alla Scadenza, e potrebbe investire fino al 100% in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari. Il Comparto verrà gestito attivamente per mantenere il suo obiettivo di investimento, compreso l'obiettivo di qualità del credito.
- *Periodo Post Investimento:* Alla Scadenza (il 12 novembre 2024), il Comparto deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari.

Prima della Scadenza del Comparto, a tutti gli Azionisti registrati del Comparto verrà inviata una comunicazione intesa ad esporre le opzioni disponibili e la data in cui il Comparto verrà liquidato. Alla Scadenza, in linea di principio il ricavato netto della liquidazione verrà distribuito agli Azionisti registrati del Comparto, entro il periodo di regolamento indicato nel sottostante paragrafo "Come vendere le azioni", ad eccezione degli azionisti registrati che, prima della Scadenza del Comparto, abbiano optato specificamente e per iscritto per un'altra possibilità (che potrebbe consistere, ad esempio, nel ricevere il loro ricavato netto in una data successiva). La liquidazione effettiva del Comparto non avverrà prima di un minimo di 30 giorni feriali a decorrere dalla Scadenza del Comparto.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che cercano:

- un Comparto denominato in euro che investa in titoli a reddito fisso (con un'esposizione significativa ai titoli ad alto rendimento);
- un Comparto che investa in aziende che vengono valutate e incoraggiate a migliorare le loro strategie in fatto di emissioni di carbonio, acqua e acque reflue durante la vita del Comparto;
- un reddito regolare per un periodo di cinque anni (fino alla Scadenza).

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte

- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio di swing pricing e diluizione
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischi legati all'Europa e all'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con rating basso o inferiore a investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Data di lancio Il Fondo è stato lanciato il 10 maggio 2019.

Informazioni importanti per gli Investitori Questo Comparto potrebbe non essere disponibile per la distribuzione attraverso la rete globale di distributori di Franklin Templeton in quanto i diritti esclusivi di distribuzione potrebbero essere riservati esclusivamente ad alcuni paesi e a distributori e/o Broker/Dealer selezionati. Eventuali transazioni in Azioni del presente Comparto potranno avere luogo unicamente tramite tale/i Distributore/i.

FRANKLIN GLOBAL TARGET EURO INCOME 2025 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione (con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2024)
Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Fondo visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Caratteristiche del Comparto Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica di investimenti per un periodo di cinque anni, come descritto di seguito in maggiore dettaglio. Dopo il "Periodo di raccolta di attivi", il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza, ossia fino al 24 luglio 2025 ("Scadenza").

Obiettivi d'investimento L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di offrire un reddito regolare investendo principalmente in obbligazioni societarie high yield con un rendimento predeterminato, al momento degli investimenti, mirando al contempo a preservare il capitale degli azionisti su un periodo di cinque anni. Per le azioni distributive, il Comparto ha come obiettivo una distribuzione annuale media (basata sul rendimento del peggior titolo del portafoglio al termine del Periodo di raccolta di attivi, ossia basata sul rendimento potenziale più basso che un investitore può attendersi dal portafoglio in assenza di un vero e proprio default di uno degli emittenti di obbligazioni), in normali condizioni di mercato, fino al 2,5% (al netto di commissioni e accantonamenti*). Non vi è alcuna garanzia che il Comparto raggiungerà il proprio obiettivo di rendimento, né che permarrà entro la distribuzione media perseguita. Il Valore patrimoniale netto delle azioni al termine del Periodo di investimento principale o successivamente potrà essere inferiore al Valore patrimoniale netto al momento dell'investimento originale come conseguenza della politica di distribuzione del Comparto, delle spese del Comparto, di altre condizioni di mercato avverse ovvero dell'insolvenza dell'emittente dei titoli in portafoglio.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito emessi da società di tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti) senza alcun settore industriale prestabilito o limiti in termini di capitalizzazione di mercato. Tutto gli investimenti sono denominati in Euro. Dal momento che è più probabile raggiungere l'obiettivo di investimento mediante una politica di investimenti flessibile e adattabile, il Comparto potrà cercare opportunità di investimento anche in altri tipi di titoli tra cui, a titolo non esaustivo, titoli di debito governativi e correlati a istanze governative. Il Comparto investe in titoli di debito con rating inferiore a investment grade ("alto rendimento") o in titoli privi di rating ritenuti equivalenti a titoli inferiori a investment grade dal Gestore degli investimenti. L'investimento in titoli di debito "ad alto rendimento" potrà rappresentare il 100% del patrimonio netto totale del Comparto. Il Comparto non investirà direttamente in titoli in sofferenza. Tuttavia, il Comparto potrà detenere titoli in sofferenza in seguito al declassamento del rating di eventuali titoli di debito detenuti dal Comparto, ad esempio per effetto di un declino generalizzato e prolungato o di altre condizioni di mercato avverse. In tal caso il Gestore degli investimenti adotterà tutte le misure ragionevoli per mantenere l'esposizione ai titoli in sofferenza al di sotto del 10% del patrimonio netto del Comparto e, a tale scopo, si impegnerà a realizzare i titoli in sofferenza non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto degli interessi degli Azionisti qualora tale limite dovesse essere superato. Agli effetti della politica d'investimento del Comparto, rientrano nella nozione di titoli in sofferenza (i) i titoli di debito in default e (ii) i titoli di società coinvolte o che sono in procinto di essere coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure di fallimento.

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper e Obbligazioni Garantite. Il Comparto non deterrà titoli di debito subordinati o perpetui.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e/o altri OIC, inclusi fondi d'investimento immobiliare ("Real Estate Investment Trust" o "REIT"). I "REIT" sono società i cui titoli sono quotati su un mercato azionario e che investono una parte considerevole del loro patrimonio netto direttamente nel settore immobiliare, traendo profitto da un regime fiscale speciale e vantaggioso.

Tali investimenti del Comparto si qualificheranno come valori mobiliari.

*Per le azioni distributive il Comparto intende mantenere un accantonamento fino allo 0,4%, che i gestori del portafoglio prevedono di ottenere durante i periodi di distribuzione e la cui porzione (o parte residua di essa) sarà distribuita alla Scadenza del Comparto, se ancora disponibile. È possibile che un accantonamento non sia disponibile se tali ratei vengono usati per aiutare a mitigare le ripercussioni di un evento creditizio o di un default all'interno del Comparto. Per informazioni sulla politica dei dividendi delle azioni ad accumulazione, si prega di consultare il paragrafo "Politica dei dividendi".

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da tre fasi distinte, come descritto di seguito:

- *Periodo di raccolta di attivi:* Dopo il Periodo di raccolta di attivi, il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza. Tuttavia, la Società di Gestione potrà (i) decidere di attuare un Periodo di raccolta di attivi supplementare fino a 6 mesi, nel rispetto delle condizioni di mercato prevalenti, nel qual caso gli Azionisti saranno avvertiti per iscritto, e/o (ii) decidere caso per caso di accettare richieste di sottoscrizione da Investitori che abbiano espresso un fermo impegno a investire nel Comparto prima della fine del Periodo di raccolta di attivi ma la cui istruzione di investire non possa essere ricevuta a causa di ostacoli legittimi. Durante questo/i Periodo/i di raccolta di attivi, il Gestore del Portafoglio formerà il portafoglio del Comparto in conformità con la politica di investimenti del Comparto, ma potrà trattenere fino al 100% del suo patrimonio netto in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari. Il Comparto può anche investire in titoli di debito a breve. Durante il Periodo di raccolta di attivi gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle proprie Azioni in conformità con le disposizioni del Prospetto informativo.

L'importo minimo "raccolto mediante sottoscrizione" del Comparto sarà di EUR 50 milioni. Nel caso in cui l'importo totale delle sottoscrizioni prima del termine del Periodo di raccolta di attivi (ed eventuale estensione) non raggiunga questo importo minimo, la Società di gestione può decidere di liquidare il Comparto. Questo minimo può essere derogato a discrezione degli Amministratori.

- *Periodo d'Investimento Principale:* il Comparto perseguirà il proprio obiettivo di investimento principale per un periodo di cinque anni a decorrere dal Periodo di raccolta di attivi ("Periodo di investimento principale"), come descritto sopra. Fermo restando che il Comparto cercherà in genere di far coincidere le scadenze dei propri investimenti con la vita del Comparto (cinque anni), è possibile che alcuni degli investimenti del Comparto, o tutti, giungano a maturazione prima della fine del Periodo di investimento principale o dopo di essa. Sebbene l'obiettivo sia quello di far sì che il Comparto detenga i titoli fino alla Scadenza, il Gestore del portafoglio può venderli a propria discrezione prima della scadenza. Entro sei mesi dal termine del Periodo di investimento principale, il Gestore del Portafoglio trasferirà il portafoglio del Comparto man mano che quest'ultimo si avvicina alla Scadenza, e potrebbe investire fino al 100% in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari. Il Comparto verrà gestito attivamente per mantenere il suo obiettivo di investimento, compreso l'obiettivo di qualità del credito.
- *Periodo Post Investimento:* Alla Scadenza (il 24 luglio 2025), il Comparto deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari.

Prima della Scadenza del Comparto, a tutti gli Azionisti registrati del Comparto verrà inviata una comunicazione intesa ad esporre le opzioni disponibili e la data in cui il Comparto verrà liquidato. Alla Scadenza, in linea di principio il ricavato netto della liquidazione verrà distribuito agli Azionisti registrati del Comparto, entro il periodo di regolamento indicato nel sottostante paragrafo "Come vendere le azioni", ad eccezione degli azionisti registrati che, prima della Scadenza del Comparto, abbiano optato specificamente e per iscritto per un'altra possibilità (che potrebbe consistere, ad esempio, nel ricevere il loro ricavato netto in una data successiva). La liquidazione effettiva del Comparto non avverrà prima di un minimo di 30 giorni feriali a decorrere dalla Scadenza del Comparto.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- puntano a conseguire un reddito regolare in un Comparto che ha l'euro come propria valuta base e che investe in titoli a reddito fisso e ad alto rendimento denominati in euro;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio di swing pricing e diluizione
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischi legati all'Europa e all'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con rating basso o inferiore a investment grade

- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Data di lancio Il Comparto è stato lanciato il 17 febbraio 2020.

Informazioni importanti per gli Investitori Questo Comparto potrebbe non essere disponibile per la distribuzione attraverso la rete globale di distributori di Franklin Templeton in quanto i diritti esclusivi di distribuzione potrebbero essere riservati esclusivamente ad alcuni paesi e a distributori e/o Broker/Dealer selezionati. Eventuali transazioni in Azioni del presente Comparto potranno avere luogo unicamente tramite tale/i Distributore/i.

FRANKLIN USD DIVERSIFIED BOND SERIES I 2025 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta Base USD

Giorno di Valutazione (con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2024)
Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Caratteristiche del Comparto Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica di investimenti per un periodo di quattro anni e mezzo, come descritto di seguito in maggiore dettaglio. Dopo il "Periodo di raccolta di attivi", il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza, nel 2025 ("Scadenza"), a meno che la Società di gestione non decida di riaprire un secondo Periodo di raccolta di attivi prima della Scadenza. Prima della Scadenza del Comparto, il Gestore del portafoglio scriverà agli investitori esponendo le opzioni a loro disposizione, che comprendono, senza peraltro limitarvisi, la liquidazione del Comparto, il passaggio a o la fusione con azioni di altri Comparti o altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambiamento dell'obiettivo e della politica degli investimenti.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo principale del Comparto consiste nell'offrire un reddito regolare investendo prevalentemente in obbligazioni societarie ed emesse da governi o enti parastatali (i cui emittenti sono detenuti almeno al 50% da un governo) denominate in USD con un rendimento predeterminato al momento dell'investimento, perseguendo al contempo la preservazione del capitale degli azionisti su un periodo di quattro anni e mezzo (4,5). Il Valore patrimoniale netto delle azioni al termine del Periodo di investimento principale o successivamente potrà essere inferiore al Valore patrimoniale netto al momento dell'investimento originale come conseguenza della politica di distribuzione del Comparto, delle spese del Comparto, di altre condizioni di mercato avverse ovvero dell'insolvenza dell'emittente dei titoli in portafoglio.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli di debito emessi da società (inclusi istituti finanziari), governi sovrani (incluse agenzie governative ed enti correlati a istanze governative) e/o enti sovranazionali in tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti) senza alcuna prescrizione a livello di settori, paesi o limiti di capitalizzazione di mercato. I titoli di debito possono includere obbligazioni (tra cui obbligazioni callable e garantite), floating rate notes e commercial paper.

Il Comparto investe in titoli di debito al disotto dell'investment grade ("rendimento elevato") o in titoli privi di rating ritenuti equivalenti a titoli inferiori a investment grade. Gli investimenti complessivi in titoli di debito ad alto rendimento può rappresentare una parte significativa del portafoglio del Comparto (limitata al 45% del patrimonio netto totale del Comparto).

Il Comparto non investirà direttamente in titoli in sofferenza. Tuttavia, il Comparto potrà detenere titoli in sofferenza in seguito al declassamento del rating di eventuali titoli di debito detenuti dal Comparto, ad esempio per effetto di un declino generalizzato e prolungato o di altre condizioni di mercato avverse. In tal caso i Gestori degli investimenti adotteranno tutte le misure ragionevoli per mantenere l'esposizione ai titoli in sofferenza al di sotto del 5% del patrimonio netto del Comparto e, a tale scopo, si impegneranno a realizzare i titoli in sofferenza non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto degli interessi degli Azionisti qualora tale limite dovesse essere superato. Agli effetti della politica d'investimento del Comparto, rientrano nella nozione di titoli in sofferenza (i) i titoli di debito in default e (ii) i titoli di società coinvolte o che sono in procinto di essere coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure di fallimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli perpetui, ma solo se prevedono un'opzione di rimborso anticipato con data non succesiva alla Scadenza.

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato dalle fasi descritte di seguito:

- *Periodo di raccolta di attivi:* Il Periodo di raccolta di attivi iniziale del Comparto inizierà alla data decisa dalla Società di gestione e si concluderà dopo un massimo di tre settimane. Dopo il Periodo di raccolta di attivi iniziale, il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza. Tuttavia, la Società di Gestione potrà decidere (i) di estendere il Periodo di raccolta di attivi iniziale fino a un massimo di 6 mesi, nel rispetto delle condizioni di mercato prevalenti, nel qual caso gli Azionisti saranno avvertiti per iscritto, e/o (ii) decidere caso per caso di accettare richieste di sottoscrizione da Investitori che abbiano espresso un fermo impegno a investire nel Comparto prima della fine del Periodo di raccolta di attivi ma la cui istruzione di investire non possa essere ricevuta a causa di ostacoli legittimi, e/o

(iii) di accettare sottoscrizioni o conversioni successive dagli investitori già accettati nel Comparto.

A condizione che ciò non risulti lesivo degli interessi del Comparto e dei suoi Azionisti, la Società di Gestione potrà decidere su richiesta degli Investitori di riaprire il Comparto per un secondo Periodo di raccolta di attivi, nel qual caso gli Azionisti verranno informati per iscritto delle rispettive condizioni.

L'importo minimo "raccolto mediante sottoscrizione" del Comparto sarà di USD 100 milioni. Nel caso in cui l'importo totale delle sottoscrizioni prima del termine del Periodo di raccolta di attivi iniziale (ed eventuale estensione) non raggiunga questo importo minimo, la Società di gestione potrà decidere di non lanciare il Comparto, nel qual caso le sottoscrizioni raccolte saranno restituite senza commissioni agli Azionisti. Questo minimo può essere derogato a discrezione degli Amministratori.

- *Periodo d'Investimento Principale:* il Comparto sarà lanciato dopo il Periodo di raccolta di attivi iniziale e perseguirà il proprio obiettivo di investimento principale per un periodo di quattro anni e mezzo a decorrere dal Periodo di raccolta di attivi iniziale ("Periodo di investimento principale"), come descritto sopra. Fermo restando che il Comparto cercherà in genere di far coincidere le scadenze dei propri investimenti con la vita del Comparto (quattro anni e mezzo), è possibile che alcuni degli investimenti del Comparto, o tutti, giungano a maturazione prima della fine del Periodo di investimento principale o dopo di essa. Sebbene l'obiettivo sia quello di far sì che il Comparto detenga i titoli fino alla Scadenza, i Gestori del portafoglio possono venderli a propria discrezione prima della scadenza. Il Comparto verrà gestito attivamente per mantenere il suo obiettivo di investimento, compreso l'obiettivo di qualità del credito.
- *Periodo Post Investimento:* Una volta giunto a Scadenza (nel 2025), il Comparto deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari.

Prima della Scadenza del Comparto, la Società scriverà agli investitori esponendo le opzioni a loro disposizione, che comprendono, senza peraltro limitarvisi, la liquidazione del Comparto, il passaggio a o la fusione con azioni di altri Comparti della Società o altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambiamento della politica degli investimenti.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- puntano a conseguire un reddito regolare in un Comparto che ha l'USD come propria valuta base e che investe in titoli a reddito fisso denominati in USD;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio di swing pricing e diluizione
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con rating basso o inferiore a investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Australia Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Data di lancio Il Comparto è stato lanciato il 16 settembre 2020.

Informazioni importanti per gli Investitori Questo Comparto potrebbe non essere disponibile per la distribuzione attraverso la rete globale di distributori di Franklin Templeton in quanto i diritti esclusivi di distribuzione potrebbero essere riservati esclusivamente ad alcuni paesi e a distributori e/o Broker/Dealer selezionati. Eventuali transazioni in Azioni del presente Comparto potranno avere luogo unicamente tramite tale/i Distributore/i.

FRANKLIN ESG-FOCUSED BALANCED FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta Base EUR

Giorno di Valutazione (con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2024)
Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è quello di generare un rendimento totale investendo in azioni e titoli di debito tenendo conto dei criteri ambientali, sociali e di governance nella selezione degli investimenti e nella costruzione del portafoglio.

Politica d'investimento Il Comparto mira a realizzare il suo obiettivo investendo in un portafoglio bilanciato composto da azioni e titoli di debito. Per quanto riguarda la

componente azionaria globale, il Comparto può investire in azioni e titoli connessi ad azioni emessi nei mercati sviluppati a livello mondiale. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, il Comparto può investire in titoli di debito a tasso fisso e variabile e in obbligazioni di governi, di emittenti connessi a governi o di emittenti societari. Il Comparto può investire in titoli di debito emessi da governi, emittenti connessi a governi o emittenti societari a livello mondiale ma si prevede che investa principalmente nel debito di governi o emittenti europei o comunque denominati in euro.

I titoli di debito possono includere obbligazioni, titoli convertibili contingenti, obbligazioni ibride e convertibili in azioni ordinarie. Gli investimenti in titoli convertibili contingenti sono limitati al 5% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non investment grade (o titoli privi di rating ritenuti equivalenti a quelli con rating inferiore a investment grade), tra cui obbligazioni societarie high yield. Gli investimenti cumulativi in titoli di debito high yield sono limitati al 15% del patrimonio netto complessivo del Comparto, mentre quelli in titoli in sofferenza sono limitati a un massimo del 10%.

Il Comparto potrà inoltre impiegare taluni strumenti finanziari derivati a scopi di copertura, investimento e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono includere derivati finanziari basati su indici, swap (ad esempio swap su tassi d'interesse e swap indicizzati all'inflazione), contratti a termine o future nonché opzioni. Il ricorso a strumenti finanziari derivati non dovrà superare il 50% del patrimonio netto del Comparto su base nozionale.

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da mutui ipotecari e da attività. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo patrimonio netto in quote di organismi di investimento collettivo, come OICVM o altri OIC.

Il Comparto può anche investire in accordi di riacquisto e/o accordi di riacquisto inverso allo scopo di generare reddito supplementare e mitigare i rischi, entro i limiti descritti di seguito.

I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) costituiscono una componente importante del processo di ricerca del Gestore del portafoglio, che unisce l'analisi fondamentale bottom-up con la disamina di eventuali criteri ESG rilevanti per giungere a una valutazione olistica dei punti di forza e di debolezza, nonché dei potenziali rischi dei titoli sia azionari sia obbligazionari. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Per quanto riguarda i titoli azionari, il Comparto investe almeno 80% del suo patrimonio netto nei componenti dell'MSCI World Index NR – Eur. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia limitato nel posizionamento/nella composizione del portafoglio da questo indice, che costituisce l'universo per la selezione degli investimenti, il Comparto non è obbligato a detenere tutti i componenti dell'indice e può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto al di fuori dell'MSCI World Index NR – Eur.

Esposizione ad accordi di riacquisto e riacquisto inverso Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi (i) di riacquisto e (ii) accordi di riacquisto inverso ammonta al 2% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

L'utilizzo di operazioni di (i) accordi di riacquisto e (ii) accordi di riacquisto inverso sarà temporanea, mentre il Comparto può attendersi variazioni al rialzo e al ribasso. Tali variazioni possono dipendere da fattori quali, senza limitazioni, il patrimonio netto complessivo del Comparto, la domanda sul mercato sottostante e tendenze stagionali sul mercato sottostante. Nei periodi di domanda scarsa o nulla sul mercato, la proporzione del patrimonio netto del Comparto soggetta a operazioni di (i) accordi di riacquisto di riacquisto e (ii) accordi di riacquisto inverso sarà pari al 2%, mentre potrebbero esservi anche periodi di domanda più elevata, nel qual caso tale proporzione potrebbe raggiungere il 10%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- generazione di reddito e apprezzamento del capitale investendo in un portafoglio diversificato di titoli azionari e di debito con criteri ESG
- un investimento a medio-lungo termine;
- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR.

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione “Considerazione sui rischi”.

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di swing pricing e diluizione
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d’interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con rating basso o inferiore a investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio legato alle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso
- Rischio del debito sovrano
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Advisers, Inc., che fungono da sub-gestori del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Data di lancio Informazioni sulla data di lancio sono disponibili su www.franklintempleton.lu.

Informazioni importanti per gli Investitori Questo Comparto potrebbe non essere disponibile per la distribuzione attraverso la rete globale di distributori di Franklin Templeton in quanto i diritti esclusivi di distribuzione potrebbero essere riservati esclusivamente ad alcuni paesi e a distributori e/o Broker/Dealer selezionati. Eventuali transazioni in Azioni del presente Comparto potranno avere luogo unicamente tramite tale/i Distributore/i.

FRANKLIN U.S. MANAGED INCOME 2028 FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione (con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2024)
Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la massimizzazione del reddito mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale e mirando a un dividendo annuo del 2,5% (al netto delle commissioni). Il Comparto di prefigge di raggiungere questo obiettivo con una volatilità annualizzata compresa, in condizioni di mercato normali, tra il 6,5% circa (misurata secondo la deviazione standard su un anno mobile) e un massimo dell'8,5%. In determinate condizioni di mercato la volatilità potrebbe temporaneamente salire al di sopra dell'8,5%. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo di dividendo né che rimanga entro il range di volatilità previsto.

Caratteristiche del Comparto Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica di investimenti per un periodo di sei (6) anni, come descritto di seguito in maggiore dettaglio. Dopo il "Periodo di raccolta di attivi", il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza, nel 2028 ("Scadenza"), a meno che la Società di gestione non decida di riaprire un secondo Periodo di raccolta di attivi prima della Scadenza. Prima della Scadenza del Comparto, i gestori del portafoglio scriveranno agli investitori esponendo le opzioni a loro disposizione, che comprendono, senza peraltro limitarvisi, la liquidazione del Comparto, il passaggio a o la fusione con azioni di altri Comparti o altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambiamento dell'obiettivo e della politica degli investimenti.

Politica d'investimento Il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli di debito e azionari, principalmente negli Stati Uniti. Il Comparto potrà trasferire gli investimenti da una classe di attività all'altra sulla base dell'analisi del Gestore degli investimenti delle opportunità più interessanti in un mercato o settore particolare, tenendo conto dell'analisi bottom-up fondamentale dei titoli ma anche di considerazioni top-down, ad esempio sui tassi d'interesse, l'inflazione, i prezzi delle materie prime, il ciclo del credito e altri fattori macroeconomici.

Il Comparto si propone di generare reddito investendo in una combinazione di obbligazioni societarie e di agenzie, titoli di Stato, azioni ordinarie con rendimenti da dividendi interessanti, nonché titoli strutturati connessi a singoli titoli o indici. Il Comparto può investire fino al 10% del suo patrimonio in titoli non statunitensi.

Il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 45%, in modo diretto o indiretto, a titoli azionari e legati ad azioni. La porzione restante del patrimonio netto viene generalmente investita, direttamente o indirettamente, in titoli di debito. Il valore dei titoli di debito denominati in valute diverse dall'euro sarà provvisto di copertura nella valuta di base del Comparto.

I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Nell'ambito della ricerca di opportunità di crescita, il Comparto investe in azioni ordinarie di società attive in diversi settori, ma periodicamente, in base alle condizioni economiche, può investire somme importanti in settori specifici. Nei titoli azionari rientrano azioni privilegiate, REIT chiusi, titoli legati ad azioni, titoli azionari derivanti dalla conversione dei titoli di debito, come anche American Depositary Receipt.

I titoli di debito rappresentano un'obbligazione dell'emittente di rimborsare un prestito di denaro e prevedono di norma il pagamento di interessi. Essi includono titoli di debito a lungo e a breve termine, a tasso fisso e variabile, garantiti e non garantiti, garantiti da ipoteca e da altre attività (entro un limite del 10% del patrimonio netto del Comparto), titoli a collocamento privato, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, effetti e altri titoli di debito.

Il Comparto può investire in obbligazioni con rating inferiore o non-investment grade e potrebbe ottenere passivamente (mediante il declassamento degli attivi detenuti) titoli di debito in default o in sofferenza. Il Comparto può investire fino al 25% del suo patrimonio in titoli con rating inferiore a investment grade, compresa la detenzione di titoli di debito in default o in sofferenza fino al 5% del patrimonio netto. Il Comparto può inoltre investire fino al 5% del proprio patrimonio netto in titoli di debito convertibili o contingenti convertibili. Gli strumenti finanziari di rating inferiore offrono generalmente un rendimento più elevato rispetto agli strumenti finanziari di rating superiore, per compensare gli investitori del rischio maggiore. Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Il Gestore del Portafoglio ricerca strumenti finanziari sottovalutati o che non incontrano il favore del mercato che a suo giudizio offrono opportunità di reddito al momento e di crescita significativa nel futuro. Conduce un'analisi indipendente degli strumenti finanziari presi in considerazione per il portafoglio del Comparto, anziché fare principalmente affidamento sui rating assegnati dalle società di valutazione del credito. In sede di analisi, il Gestore del Portafoglio considera diversi fattori, tra i quali:

- l'esperienza e la capacità manageriale della società;
- la reattività alle variazioni degli interessi e delle condizioni di mercato;
- le date di scadenza dei debiti e i fabbisogni di finanziamento;
- il rapporto prezzo/utili della società, i margini di profitto e il valore di liquidazione;
- l'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria della società e il riconoscimento del mercato di tale evoluzione; e
- il valore relativo di uno strumento finanziario basato su fattori quali il flusso finanziario previsto, copertura di interessi o dividendi, copertura del patrimonio e prospettive di utili.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono includere, in via non limitativa, swap (ad esempio credit default swap, swap legati all'inflazione e swap su tassi d'interesse), contratti a termine, tra cui contratti a termine su valute, contratti future e opzioni. In questo contesto, il Comparto può *tra l'altro* cercare esposizioni lunghe o corte a materie prime, indici finanziari e altri strumenti idonei mediante l'uso di strumenti finanziari derivati, prodotti strutturati regolati in contanti o di altro tipo (tra cui titoli di partecipazione, titoli credit-linked e legati all'inflazione/a indici) che derivano il loro valore da un indice, un titolo o una valuta.

Il Comparto può altresì investire in commercial paper e fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC (ETF inclusi). Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati o le economie stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino oppure in presenza di altre condizioni sfavorevoli. In tali circostanze il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire i propri obiettivi d'investimento.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da tre fasi distinte, come descritto di seguito:

- *Periodo di raccolta di attivi:* Periodo di raccolta di attivi: Il Periodo di raccolta di attivi iniziale del Comparto inizierà alla data decisa dalla Società di gestione e si concluderà dopo un massimo di due mesi. Dopo il Periodo di raccolta di attivi iniziale, il Comparto verrà chiuso ad ulteriori sottoscrizioni fino alla scadenza. Tuttavia, la Società di Gestione potrà decidere (i) di estendere il Periodo di raccolta di attivi iniziale fino a un massimo di sei (6) mesi, nel rispetto delle condizioni di mercato prevalenti, nel qual caso gli Azionisti saranno avvertiti per iscritto, e/o (ii) decidere caso per caso di accettare richieste di sottoscrizione da Investitori che abbiano espresso un fermo impegno a investire nel Comparto prima della fine del Periodo di raccolta di attivi ma la cui istruzione di investire non possa essere ricevuta a causa di ostacoli legittimi, e/o (iii) di accettare sottoscrizioni o conversioni successive dagli investitori già accettati nel Comparto.

A condizione che ciò non risulti lesivo degli interessi del Comparto e dei suoi Azionisti, la Società di Gestione potrà decidere su richiesta degli Investitori di riaprire il Comparto per un secondo Periodo di raccolta di attivi, nel qual caso gli Azionisti verranno informati per iscritto delle rispettive condizioni.

L'importo minimo "raccolto mediante sottoscrizione" del Comparto sarà di EUR 100 milioni. Nel caso in cui l'importo totale delle sottoscrizioni prima del termine del Periodo di raccolta di attivi iniziale (ed eventuale estensione) non raggiunga questo importo minimo, la Società di gestione potrà decidere di non lanciare il Comparto, nel qual caso le sottoscrizioni raccolte saranno restituite senza commissioni agli Azionisti. Questo minimo può essere derogato a discrezione degli Amministratori.

- *Periodo d'Investimento Principale*: il Comparto sarà lanciato dopo il Periodo di raccolta di attivi iniziale e perseguirà il proprio obiettivo di investimento principale per un periodo di sei (6) anni a decorrere dal Periodo di raccolta di attivi iniziale ("Periodo di investimento principale"), come descritto sopra. Il Comparto verrà gestito attivamente per mantenere il suo obiettivo di investimento, compreso l'obiettivo di qualità del credito.
- *Periodo Post Investimento:* Una volta giunto a Scadenza (nel 2028), il Comparto deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari.

Prima della Scadenza del Comparto, i gestori del portafoglio scriveranno agli investitori esponendo le opzioni a loro disposizione, che comprendono, senza peraltro limitarvisi, la liquidazione del Comparto, il passaggio a o la fusione con azioni di altri Comparti o altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambiamento dell'obiettivo e della politica degli investimenti.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e prospettive di rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso, emessi principalmente negli Stati Uniti, tramite un unico comparto;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio di liquidità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 50%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l. e Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Considerazioni sui rischi

Prima di investire in un Comparto, gli investitori devono leggere la presente sezione “Considerazione sui rischi”.

Il valore delle Azioni aumenterà con l'incremento del valore dei titoli detenuti da un Comparto e diminuirà con il decremento del valore degli investimenti del Comparto. In tal modo, gli Investitori partecipano a qualsiasi cambiamento del valore dei titoli detenuti dai relativi Comparti. In aggiunta ai fattori che hanno un impatto sul valore di un titolo qualsiasi tra quelli posseduti dal Comparto, il valore delle Azioni del Comparto potrà cambiare a seconda dell'andamento generale dei mercati azionari e obbligazionari.

Un Comparto può detenere titoli di diverso tipo o appartenenti a categorie differenti di attività (azioni, obbligazioni, strumenti del mercato monetario, strumenti finanziari derivati) a seconda dei suoi obiettivi d'investimento.

Investimenti diversi comportano tipi di rischio differenti. I Comparti possono inoltre essere esposti a diversi tipi di rischio in funzione dei titoli detenuti. La sezione “Considerazioni sui rischi” contiene le spiegazioni dei diversi tipi di rischio d'investimento associati ai Comparti. Per i dettagli riguardanti i principali rischi applicabili a ogni Comparto, si rimanda alla sezione “Informazioni sui comparti, obiettivi e politiche d'investimento” del presente Prospetto informativo. Gli investitori devono ricordare che i Comparti possono di volta in volta essere esposti ad altri rischi.

Informazioni generali

La presente sezione spiega alcuni dei rischi cui tutti i Comparti sono esposti e non intende costituire una spiegazione completa; i Comparti possono pertanto essere di volta in volta esposti ad altri rischi. In particolare, la performance della Società può essere influenzata da variazioni nelle condizioni di mercato e/o economiche o politiche e a livello di requisiti legali, normativi e fiscali. Non si rilascia alcuna garanzia o dichiarazione in merito al successo del programma d'investimento e non è possibile garantire in alcun modo il conseguimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti. Le performance conseguite in passato non costituiscono un'indicazione di analoghi rendimenti futuri e il valore degli investimenti è soggetto a rialzi e ribassi. Le variazioni nei tassi di cambio tra le valute possono determinare un aumento o una diminuzione del valore degli investimenti di un Comparto.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi che esulano dal loro controllo, per esempio rischi legali e normativi derivanti da investimenti in paesi con leggi poco chiare e mutevoli ovvero la mancanza di vie consolidate o efficaci di rimedio legale, oppure a causa della registrazione dei Comparti in giurisdizioni non UE, i Comparti potrebbero essere soggetti, senza preavviso agli azionisti dei Comparti interessati, a regimi normativi più restrittivi potenzialmente in grado di impedire ai Comparti stessi di avvalersi nel modo più ampio possibile dei limiti d'investimento. Le autorità di vigilanza, le organizzazioni di autoregolamentazione e le borse valori sono autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato. L'effetto di eventuali azioni normative future sulla Società potrebbe essere rilevante e sfavorevole. I Comparti possono essere esposti al rischio di azioni terroristiche, al rischio di una potenziale adozione o imposizione di sanzioni economiche e diplomatiche contro determinati Stati e alla possibilità di inizio di azioni militari. L'impatto di tali eventi non è definito, ma potrebbero esservi ripercussioni notevoli sulle condizioni economiche generali e sulla liquidità di mercato. Si ricorda ai potenziali investitori che in alcuni casi il loro diritto di richiedere il rimborso di Azioni può essere sospeso, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice D.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi operativi, ossia il rischio che i processi operativi, inclusi quelli relativi alla custodia delle attività, alla valutazione e all'elaborazione delle operazioni, possano riscontrare malfunzionamenti, con conseguenti perdite. Le potenziali cause di malfunzionamento possono derivare da errori umani, guasti ai sistemi elettronici e fisici e altri rischi di esecuzione operativa nonché da eventi esterni.

Rischio dell'asset allocation

Alcuni Comparti adottano un approccio all'asset allocation gestito attivamente. Tali Comparti possono registrare perdite qualora le valutazioni del Gestore in termini di mercati, volatilità futura, tassi d'interesse, industrie, settori e regioni oppure attrattiva, valori relativi, liquidità, efficacia o potenziale apprezzamento di particolari investimenti operati per il portafoglio di un Comparto si dimostrino errate. L'allocazione delle attività di un Comparto che il Gestore del Portafoglio effettua tra classi di attività, fondi sottostanti e investimenti diretti diversi potrebbe dimostrarsi non proficua alla luce di eventi di mercato successivi. Non può esservi alcuna garanzia che queste tecniche o che le decisioni in materia di investimenti del Gestore generino i risultati desiderati. Inoltre, sviluppi legislativi, normativi o fiscali possono incidere sulle tecniche d'investimento a disposizione del Gestore in riferimento alla gestione del Comparto e influenzare a loro volta negativamente la capacità del Comparto stesso di conseguire i suoi obiettivi d'investimento.

I Gestori degli investimenti possono impiegare sistemi di modellazione per attuare le loro strategie d'investimento per un Comparto. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi di modellazione siano completi o accurati, ovvero rappresentativi di cicli di mercato futuri né che si dimostrino necessariamente positivi per il Comparto, anche nel caso in cui siano corretti. I risultati generati da questi modelli possono avere un andamento diverso da quello espresso in passato o previsto. Possono incidere

negativamente sulla performance del Comparto e sulla sua capacità di conseguire gli obiettivi d'investimento per varie ragioni. Per esempio, il giudizio umano svolge un ruolo a livello di elaborazione, utilizzo, verifica e modifica degli algoritmi finanziari e delle formule utilizzati in questi modelli. Vi è inoltre la possibilità che i dati storici possano essere imprecisi o diventino obsoleti a causa di nuovi eventi o dell'evoluzione di circostanze che i modelli non sono in grado di rilevare tempestivamente. La performance di mercato può risentire di fattori non quantitativi (per esempio disfunzioni dei sistemi di negoziazione o di mercato, timori degli investitori oppure reazioni eccessive o altre considerazioni di natura emotiva) non facilmente integrati nei modelli di rischio dei Gestori del Portafoglio. Possono altresì verificarsi problemi tecnici a livello di elaborazione e attuazione dei modelli quantitativi (per esempio malfunzionamento di software o di carattere tecnologico oppure inaccuratezze di programmazione).

Rischio di copertura di classi di azioni

La Società può effettuare operazioni di copertura valutaria in riferimento a determinate Classi di Azioni (la “Classe di Azioni Coperta”). Le operazioni di copertura intendono ridurre, nella massima misura possibile, il rischio di cambio per gli investitori.

Gli eventuali strumenti finanziari utilizzati per attuare strategie di copertura in relazione a una o più Classi di un Comparto dovranno essere attività e/o passività del Comparto interessato nel suo complesso, ma saranno attribuibili alla/e Classe/i pertinente/i e i guadagni/le perdite e i costi dei corrispondenti strumenti finanziari matureranno esclusivamente per la relativa Classe. L’eventuale esposizione valutaria di una Classe non può essere combinata o compensata con quella di alcun’altra Classe di un Comparto. L'esposizione valutaria delle attività attribuibili a una Classe non può essere allocata ad altre Classi. Le operazioni di copertura valutaria di una Classe non dovrebbero generare un effetto leva intenzionale, sebbene la copertura possa superare di poco il 100% (come più dettagliatamente descritto nel paragrafo “Classi di Azioni Coperte”); come in caso di investimenti o disinvestimenti netti in/da una Classe di Azioni Coperta, la copertura potrebbe non essere sottoposta ad adeguamenti e riflettersi nel Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta fino al Giorno lavorativo immediatamente successivo oppure fino al Giorno lavorativo successivo al Giorno di Valutazione in cui sono state accettate le relative istruzioni. Non esiste alcuna garanzia del successo dei tentativi di copertura del rischio di cambio e nessuna strategia di copertura è in grado di eliminare interamente il rischio di cambio. Qualora una strategia di copertura fosse incompleta o non avesse successo, il reddito e il valore delle attività del Comparto potrebbero rimanere esposti all’andamento delle fluttuazioni dei tassi di cambio.

In caso di investimenti o disinvestimenti netti in/da una Classe di Azioni Coperta, la copertura potrebbe non essere sottoposta ad adeguamenti e riflettersi nel Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta fino al Giorno lavorativo immediatamente successivo oppure fino al Giorno lavorativo successivo al Giorno di Valutazione in cui sono state accettate le relative istruzioni.

Gli investitori devono ricordare che in talune circostanze è possibile che un’operazione di copertura riduca i profitti valutari altrimenti rilevati nella valutazione del Comparto in questione. I guadagni/le perdite e i costi di tali operazioni di copertura maturano solamente per la Classe di Azioni Coperta pertinente.

Questo rischio per i detentori di una Classe di Azioni Coperta può essere ridotto utilizzando tecniche e strumenti efficienti di gestione del portafoglio (inclusi opzioni su valute e contratti di cambio a termine, future su valute, opzioni call scritte e opzioni put acquistate su valute e swap su valute), nel rispetto delle condizioni e dei limiti imposti dall’autorità di vigilanza finanziaria lussemburghese.

Si deve ricordare che la strategia di copertura può limitare sostanzialmente la capacità degli Investitori detentori della Classe di Azioni Coperta in questione di beneficiare di un potenziale incremento di valore della Classe di Azioni espressa nella(e) valuta(e) di riferimento qualora la valuta della Classe di Azioni Coperta scenda rispetto alla(e) valuta(e) di riferimento. Gli Investitori detentori della Classe di Azioni Coperta possono inoltre essere esposti a fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione che riflettono i guadagni/le perdite e i relativi costi di transazione dei rispettivi strumenti finanziari usati per attuare la strategia di copertura. I guadagni/le perdite e i costi di transazione dei rispettivi strumenti finanziari maturano solamente per la Classe di Azioni Coperta pertinente.

Inoltre, gli investitori devono ricordare che la strategia di copertura può frenare o rafforzare la performance a causa del Differenziale dei Tassi d’Interesse tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la(e) valuta(e) di riferimento. Laddove tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la(e) valuta(e) di riferimento vi fosse un Differenziale dei Tassi d’Interesse positivo, si potrebbe osservare un aumento della performance relativa di tale Classe rispetto a detta(e) valuta(e). Può valere il contrario e in tal caso si deve ricordare che se il tasso d’interesse della valuta di riferimento della classe di azioni coperta è inferiore al tasso d’interesse della valuta base del Comparto, il carry dei tassi d’interesse è destinato a essere negativo e si può osservare una riduzione della performance relativa della Classe di Azioni Coperta.

Maggiori dettagli sulle norme che disciplinano l'allocazione di attività e passività a livello di Classe sono riportate nell'Appendice D.

Rischio dei titoli convertibili e ibridi

I titoli convertibili sono generalmente titoli obbligazionari, azioni privilegiate o altri strumenti finanziari che pagano interessi o distribuiscono dividendi e possono essere convertiti dal detentore entro un periodo di tempo prestabilito in azioni ordinarie

a un prezzo di conversione specificato. Il valore dei titoli convertibili può salire e scendere con il valore di mercato del titolo sottostante oppure, come nel caso di un titolo di debito, variare in funzione delle variazioni dei tassi d'interesse e della qualità di credito dell'emittente. Un titolo convertibile tende a comportarsi in maniera più simile a un'azione quando il prezzo dell'azione sottostante è elevato rispetto al prezzo di conversione (perché una percentuale più elevata del valore del titolo è insita nell'opzione di conversione); per contro, ha un comportamento più simile a quello di un titolo di debito quando il prezzo dell'azione sottostante è basso in rapporto al prezzo di conversione (perché l'opzione di conversione ha un valore minore). Avendo un valore influenzabile da molti fattori diversi, un titolo convertibile non è così sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse come un titolo di debito non convertibile simile e in generale offre un minore potenziale di guadagno o perdita rispetto all'azione sottostante.

I titoli ibridi sono strumenti che, come i titoli convertibili sopra descritti, combinano caratteristiche obbligazionarie e azionarie. I titoli ibridi possono essere emessi da società (definiti come titoli ibridi societari) oppure da istituzioni finanziarie (di norma definiti obbligazioni convertibili contingenti o "CoCo"). I titoli ibridi sono strumenti subordinati che a livello di struttura di capitale si collocano solitamente tra le azioni e altre forme di debito subordinato; il grado di questi titoli è quindi il più basso al di sopra delle azioni. Tali titoli hanno generalmente una scadenza a lungo termine e possono anche essere di natura perpetua. I pagamenti delle cedole possono essere discrezionali e pertanto annullati dall'emittente in qualsiasi momento, per qualsivoglia ragione e per qualunque periodo di tempo. L'annullamento dei pagamenti delle cedole non può considerarsi un evento d'insolvenza. I titoli ibridi sono richiamabili a livelli prestabiliti. Non è possibile presumere che i titoli ibridi, inclusi i perpetui, siano richiamati alla data di richiamo. L'investitore potrebbe non ottenere il rimborso del capitale a una determinata data di richiamo o in alcun'altra data.

I titoli convertibili contingenti emessi da istituzioni finanziarie ("CoCo") si sono diffusi dopo la crisi finanziaria del 2008-2009 come strumento inteso a ridurre l'impatto delle tensioni di mercato e hanno alcune caratteristiche aggiuntive non tipiche dei titoli ibridi societari. Nel caso dei CoCo, la conversione è legata a un evento trigger (scatenante) prestabilito sulla base della struttura di capitale dell'istituzione finanziaria e/o nel momento in cui l'autorità di vigilanza ritenga che la banca non sia più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari L'obbligazione convertibile contingente può essere convertita in azioni oppure, in alternativa, assorbire semplicemente le perdite e non essere convertita in alcuno strumento. I livelli scatenanti possono differire da un'emissione all'altra e il rischio di conversione dipenderà dalla distanza del coefficiente patrimoniale dal livello scatenante e/o dal punto in cui l'autorità di vigilanza ritiene l'emittente non più sostenibile (ossia le obbligazioni sono suscettibili di "bail-in" nel "punto di non sostenibilità" o PONV), rendendo difficile per i Gestori del Portafoglio del Comparto interessato prevedere eventi scatenanti che richiederebbero una conversione in azioni dell'obbligazione o semplicemente una sua funzione di assorbimento delle perdite. Potrebbe inoltre essere difficile per i Gestori degli investimenti valutare il comportamento dei titoli dopo la conversione. La conversione si verifica dopo un evento specifico e pertanto può avere luogo quando il prezzo dell'azione sottostante è inferiore rispetto al momento in cui l'obbligazione è stata emessa o acquistata. Mentre i tradizionali titoli convertibili possono essere convertiti a scelta del detentore, il quale procede generalmente alla conversione quando il prezzo dell'azione è più elevato del prezzo di esercizio (ossia quando l'emittente ha un buon andamento), i CoCo tendono a essere convertiti quando l'emittente è in crisi e per sopravvivere ha bisogno di iniezioni di ulteriore capitale o assorbimento delle perdite. I CoCo comportano pertanto un maggiore potenziale di perdita del capitale rispetto ai titoli convertibili tradizionali. Il trigger può essere attivato a seguito di una rilevante perdita di capitale espressa nel numeratore oppure un aumento delle attività ponderate per il rischio (a causa di uno spostamento verso attività più rischiose) come da denominatore. A differenza dei titoli ibridi societari, i pagamenti cedolari annullati di norma non si accumulano e vengono invece cancellati. Le cedole spettanti ai detentori di CoCo possono essere annullate anche laddove l'emittente continui a distribuire i dividendi sulle azioni ordinarie, a differenza di quanto succede nel caso dei titoli ibridi societari che sono di norma soggetti alle cosiddette "clausole di dividend pusher/stopper", che legano il pagamento delle cedole sui titoli ibridi ai dividendi azionari. I CoCo possono essere penalizzati dal rischio di inversione della struttura del capitale, poiché i relativi investitori - a differenza degli azionisti - possono subire perdite di capitale nel caso in cui il trigger predefinito sia violato prima che l'autorità di vigilanza determini che l'emittente non è più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari (qualora l'autorità di vigilanza dichiari l'insostenibilità economica prima di tale violazione, si applica la normale gerarchia dei creditori). Il valore dei CoCo può essere soggetto a cali improvvisi nel caso in cui venga raggiunto il livello trigger. Un Comparto può essere tenuto ad accettare liquidità o titoli di valore inferiore rispetto all'investimento originario oppure perdere l'intero investimento, laddove l'obbligazione convertibile contingente sia unicamente concepita per assorbire le perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio, per ciascuna parte di un contratto, che la controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali e/o non rispetti i suoi impegni ai sensi di tale contratto, a causa di insolvenza, fallimento o per un'altra ragione.

Quando si stipulano contratti over-the-counter (OTC) o altri contratti bilaterali (tra l'altro derivati OTC, accordi di riacquisto, prestito di titoli, ecc.), la Società può trovarsi esposta ai rischi derivanti dalla solvibilità delle controparti e dall'incapacità di queste ultime di soddisfare le condizioni contrattuali.

Rischio di credito

Il rischio di credito, che è un rischio fondamentale relativo a tutti i titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario, è la possibilità che un emittente non riesca a effettuare i pagamenti di capitale e interessi alle scadenze dovute. Gli emittenti con un rischio di credito superiore offrono solitamente rendimenti più elevati per questo rischio aggiuntivo. Viceversa, gli emittenti

con un rischio di credito inferiore offrono tipicamente rendimenti più bassi. I titoli di stato sono generalmente considerati come i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre i titoli di debito societari, specialmente quelli con rating di credito inferiori, comportano il rischio di credito più elevato. Cambiamenti nella situazione finanziaria di un emittente, variazioni nelle condizioni economiche e politiche in generale oppure mutamenti del quadro economico e politico che riguardano specificatamente un emittente (soprattutto un emittente sovrano o sovranazionale), sono tutti fattori in grado di esercitare un impatto negativo sulla qualità creditizia di un emittente e sul valore dei titoli. Il declassamento da parte di un'agenzia di valutazione del credito è uno dei rischi associati al rischio di credito. Le agenzie di valutazione del credito, come per esempio Standard & Poor's, Moody's o Fitch, tra le altre, forniscono rating per un'ampia gamma di titoli a reddito fisso (societari, sovrani o sovranazionali) che si basano sul merito creditizio. Le agenzie possono di volta in volta cambiare i loro rating a causa di fattori finanziari, economici, politici o di altro genere e laddove il cambiamento consiste in un declassamento può ripercuotersi negativamente sul valore dei titoli interessati.

Rischio dei titoli legati al credito

I titoli legati al credito sono titoli di debito rappresentanti un interesse in un pool di, ovvero altrimenti garantiti da, uno o più titoli obbligazionari societari o credit default swap incorporanti obbligazioni di prestiti bancari o debito. Tali titoli obbligazionari possono rappresentare le obbligazioni di uno o più emittenti societari. Un Comparto che investe in titoli legati al credito ha il diritto di ricevere, dall'emittente del titolo legato al credito in questione (normalmente il venditore dei credit default swap sottostanti), pagamenti di interessi periodici a un tasso d'interesse concordato e il rimborso del capitale alla data di scadenza.

Un Comparto che investe in titoli legati al credito si assume il rischio di perdita dell'investimento del proprio capitale, e dei pagamenti di interessi periodici da ricevere per la durata dell'investimento operato nel titolo legato al credito in questione, nel caso in cui uno o più titoli obbligazionari sottostanti i credit default swap diventino inadempienti o altrimenti insolventi. Al verificarsi di siffatto evento di credito (inclusi fallimento, mancato pagamento a tempo debito degli interessi o del capitale o ristrutturazione), il Comparto interessato ridurrà generalmente l'importo di capitale del relativo titolo legato al credito in ragione del proprio interesse proporzionale nel valore nominale dell'obbligazione di debito sottostante inadempiente in cambio del valore effettivo dell'obbligazione sottostante inadempiente o della stessa obbligazione sottostante inadempiente, con conseguente perdita di una parte del proprio investimento. Gli interessi sul titolo legato al credito matureranno pertanto su un minor importo di capitale e alla scadenza sarà rimborsato un minor importo di capitale. Ove un titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di un singolo emittente societario o di altro tipo, un evento di credito relativamente a tale emittente comporta un maggior rischio di perdita per un Comparto rispetto al caso in cui il titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di più emittenti.

Il Comparto si assume altresì il rischio che l'emittente del titolo legato al credito diventi inadempiente o dichiari fallimento. In tal caso, il Comparto può avere difficoltà, o non riuscire, a ottenere il rimborso della somma capitale del proprio investimento e i relativi pagamenti degli interessi periodici maturati.

Un investimento in titoli legati al credito comporta anche l'affidamento sulla controparte del credit default swap stipulato con l'emittente del titolo legato al credito per quanto attiene all'effettuazione dei pagamenti periodici all'emittente ai sensi dello swap. Un eventuale ritardo o sospensione di tali pagamenti può prevedibilmente comportare, in alcuni casi, ritardi o riduzioni dei pagamenti al Comparto che ha investito nei titoli legati al credito in questione. I titoli legati al credito sono inoltre tipicamente strutturati come obbligazioni, a rivalsa limitata, dell'emittente degli stessi; di conseguenza, i titoli emessi sono di norma obbligazioni esclusive dell'emittente e non comportano obbligazioni o responsabilità di terzi.

I titoli legati al credito sono nella maggior parte dei casi strutturati come titoli US Rule 144A e possono quindi essere liberamente scambiati tra acquirenti istituzionali. Un Comparto in genere acquista solo titoli legati al credito giudicati liquidi dai Gestori del Portafoglio. Il mercato dei titoli legati al credito può tuttavia divenire improvvisamente illiquido. Le altre parti della transazione possono essere gli unici investitori in grado di comprendere lo strumento derivato in misura sufficiente a essere interessati a presentare un'offerta. I cambiamenti a livello di liquidità possono comportare variazioni significative, rapide e imprevedibili nei prezzi dei titoli legati al credito. In determinati casi, il prezzo di mercato di un titolo legato al credito potrebbe non essere disponibile ovvero essere inaffidabile e il Comparto potrebbe così avere difficoltà a vendere il titolo in questione a un prezzo giudicato equo dai Gestori del Portafoglio.

Il valore di un titolo legato al credito di norma aumenta o diminuisce in caso di variazioni di valore degli eventuali titoli obbligazionari sottostanti detenuti dall'emittente e del credit default swap. Inoltre, nei casi in cui il titolo legato al credito sia strutturato in modo tale che i pagamenti a un Comparto siano basati su importi ricevuti a fronte, o sul valore della performance, di eventuali titoli obbligazionari sottostanti specificate nei termini del rispettivo credit default swap, le fluttuazioni del valore di dette obbligazioni possono incidere sul valore del titolo legato al credito.

Rischio di custodia

Poiché le attività della Società (incluse, a scanso di equivoci, le attività acquisite dalla Società nell'ambito di operazioni di accordi di riacquisto e di riacquisto inverso) sono tenute in custodia dal Depositario, gli Investitori sono esposti al rischio che esso non adempia completamente al proprio obbligo di restituire in un breve arco di tempo, in caso di suo fallimento, tutte le attività della Società. Nei registri del Depositario le attività della Società saranno identificate come appartenenti alla stessa. I titoli e le obbligazioni di debito (comprese le cessioni di prestiti e le partecipazioni a prestiti) detenuti dal Depositario saranno tenuti separati dalle altre attività del Depositario, attenuando in tal modo il rischio; ciò non esclude comunque il rischio di non

restituzione in caso di fallimento, il quale è accentuato dal fatto che tale principio di separazione non si applica tuttavia alla liquidità. Il Depositario non conserva esso stesso tutte le attività della Società, bensì si avvale di una rete di sub-depositari non appartenenti al suo stesso gruppo di società. Gli Investitori sono pertanto esposti anche al rischio di fallimento dei sub-depositari. Un Comparto può investire in mercati in cui i sistemi di custodia e/o regolamento non sono del tutto sviluppati.

Rischio degli strumenti derivati

La performance degli strumenti derivati dipende sostanzialmente dall'andamento di una valuta, titolo, indice o altra attività di riferimento sottostante e tali strumenti comportano spesso rischi simili a quelli dell'investimento sottostante, oltre ad altri rischi. Un Comparto può utilizzare opzioni, future, opzioni su future e contratti a termine su valute, titoli, indici, tassi d'interesse o altre attività di riferimento a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Gli strumenti derivati implicano costi e possono creare una leva finanziaria nel portafoglio di un Comparto che a sua volta può dare luogo a un'elevata volatilità e provocare perdite (e guadagni) per il Comparto pari a importi notevolmente superiori a quelli dell'investimento iniziale da esso operato. Nel caso di operazioni future, l'entità del margine iniziale è relativamente piccola rispetto al valore del contratto future, per cui le operazioni sono soggette a "leva finanziaria" o "effetto leva". Un movimento di mercato relativamente contenuto può avere un impatto proporzionalmente maggiore che a sua volta può risultare favorevole o sfavorevole per il Comparto. L'inoltro di certi ordini destinati a limitare le perdite a determinati importi, potrebbe non essere efficace in quanto le condizioni di mercato potrebbero impedire l'esecuzione degli ordini stessi.
Le operazioni in opzioni possono anch'esse implicare un grado di rischio elevato. La vendita ("scrittura" o "concessione") di un'opzione comporta generalmente un rischio notevolmente superiore a quello dell'acquisto di opzioni. Nonostante il premio ricevuto dal Comparto sia fisso, è possibile che il Comparto subisca una perdita decisamente superiore a tale importo. Il Comparto è inoltre esposto al rischio che l'acquirente proceda all'esercizio dell'opzione; in tal caso, il Comparto è obbligato a regolare l'opzione in contanti oppure ad acquisire o consegnare l'investimento sottostante. Se l'opzione è "coperta" dal Comparto mediante detenzione di una posizione corrispondente nell'investimento sottostante o in un future o altra opzione, il rischio può essere ridotto. Il rischio di perdita per un Comparto su un'operazione swap su base netta dipende da quale parte è obbligata a pagare l'importo netto all'altra. Se la controparte è obbligata a pagare l'importo netto al Comparto, il rischio di perdita per il Comparto è la perdita dell'intero importo che esso ha diritto a ricevere; se invece il Comparto è obbligato a pagare l'importo netto, il suo rischio di perdita è limitato all'importo netto dovuto (si rimanda anche alla sezione "Rischio dei contratti swap").
Alcuni derivati comportano la possibilità di un grado elevato di leva finanziaria, indipendentemente dalle dimensioni dell'investimento iniziale. L'uso della leva finanziaria può costringere un Comparto a liquidare le posizioni di portafoglio, allo scopo di adempiere ai propri obblighi o soddisfare i requisiti di separazione patrimoniale, in un momento in cui ciò potrebbe essere svantaggioso. Altri rischi comprendono illiquidità, errata determinazione dei prezzi o valutazione impropria dello strumento derivato nonché una correlazione imperfetta tra il valore del derivato e lo strumento sottostante tale da impedire a un Comparto di realizzare i benefici previsti. Il successo del loro utilizzo dipende solitamente dalla capacità dei Gestori del Portafoglio di prevedere in maniera accurata i movimenti sul mercato in riferimento allo strumento sottostante. Qualora uno o più mercati o prezzi di particolari classi di investimenti subiscano fluttuazioni impreviste, soprattutto in condizioni di mercato insolite o estreme, un Comparto potrebbe non conseguire i benefici previsti dell'operazione e registrare pertanto perdite, anche significative. L'eventuale incapacità dei Gestori del Portafoglio di usare con successo tali strumenti derivati potrebbe rendere la performance di un Comparto peggiore di quella altrimenti conseguita senza fare alcun ricorso agli strumenti derivati in questione. Ove un Comparto utilizzi tali strumenti a fini di copertura, esiste il rischio di una correlazione imperfetta tra le fluttuazioni del valore dello strumento derivato e il valore dello strumento sottostante o dell'attività oggetto di copertura. Esiste altresì il rischio, in particolare in condizioni di mercato estreme, che uno strumento normalmente utilizzato come copertura non fornisca alcun beneficio in termini di copertura.

Un Comparto può condurre operazioni che interessano strumenti derivati negoziati in borsa oppure scambiati in forma privata e negoziati fuori borsa ("over-the-counter", OTC) e non su una borsa. I derivati negoziati in borsa comprendono future, opzioni, opzioni su future e warrant. Gli esempi di strumenti derivati OTC comprendono contratti di cambio a termine, swap su tassi d'interesse, credit default swap oppure contratti per differenze. L'utilizzo di tali strumenti OTC può dare luogo a una perdita qualora la controparte nell'operazione (in ordine a contratti di cambio a termine e altri derivati OTC) non adempia agli impegni assunti, anche a causa di un suo fallimento o una sua insolvenza. Questo rischio può risultare accentuato in condizioni di volatilità di mercato. Per molte operazioni in derivati OTC, viene utilizzata una garanzia, la quale deve essere trasferita alla controparte qualora un Comparto abbia una perdita netta su una determinata operazione, mentre un Comparto può trattenere una garanzia ricevuta dalla controparte a favore del Comparto stesso qualora quest'ultimo registri un guadagno netto su una determinata operazione. La garanzia può tuttavia subire fluttuazioni di valore e diventare difficile da vendere; di conseguenza, non esistono garanzie che il valore della garanzia detenuta sarà sufficiente a coprire l'importo dovuto a un Comparto ovvero non assorbito da altre obbligazioni in essere della controparte. Altri rischi comprendono l'incapacità di chiudere una posizione perché il mercato di negoziazione diventa illiquido (soprattutto sui mercati OTC) oppure la disponibilità delle controparti diviene limitata per un periodo di tempo. La presenza di speculatori su un particolare mercato può inoltre determinare distorsioni dei prezzi. Laddove un Comparto non sia in grado di chiudere una posizione a causa dell'illiquidità di un mercato, è possibile che non riesca a evitare ulteriori perdite di valore delle sue partecipazioni in derivati e che la sua liquidità risulti danneggiata nella misura in cui detiene una percentuale consistente di attività altrimenti liquide classificate come separate al fine di coprire le sue obbligazioni ai sensi degli strumenti derivati in questione. Un Comparto può inoltre essere tenuto a ricevere o effettuare la consegna di uno strumento sottostante che i Gestori del Portafoglio avrebbero altrimenti cercato di evitare. Alcuni derivati

possono essere particolarmente sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse o di altri prezzi di mercato. Gli investitori devono ricordare che sebbene un Comparto possa mirare a usare regolarmente strategie basate su derivati, non è obbligato a condurre attivamente tali operazioni, in generale oppure per una particolare tipologia di derivati, laddove i Gestori del Portafoglio decidano di non farlo a causa di disponibilità, costi o altri fattori.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati, tra le altre finalità, per la vendita allo scoperto sintetica. Ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010, non è consentita la vendita allo scoperto di titoli o di qualsiasi strumento fisico. Al fine di replicare l'esposizione corta per finalità di investimento o per coprire una posizione lunga nella stessa attività o in un'attività simile, la vendita allo scoperto sintetica può essere realizzata tramite l'uso di derivati. Ad esempio, l'acquisto di credit default swap (CDS) per un particolare emittente senza possedere effettivamente un titolo obbligazionario dello stesso determina un'esposizione corta del Comparto a tale emittente Il Comparto può inoltre acquistare credit default swap al fine di coprire una posizione esistente nello stesso emittente. L'acquisto di un'opzione put su un titolo azionario, su un titolo obbligazionario o su una valuta senza possedere tale titolo azionario, titolo obbligazionario o valuta equivale anch'esso a tutti gli effetti a una vendita allo scoperto (e anche in questo caso tale operazione potrebbe essere perfezionata al fine di coprire una posizione esistente). L'unico investimento a rischio in tali strategie è il premio corrisposto per il CDS o l'opzione, diversamente dalla vendita allo scoperto di titoli azionari, obbligazionari o valute, dove l'intero investimento in tali attività è a rischio. Un'altra strategia di vendita allo scoperto sintetica è la vendita di future su tassi d'interesse che beneficeranno di un rialzo dei tassi d'interesse, replicando in tal modo l'assunzione di una posizione corta su tassi d'interesse. Ove per tali strategie di vendita allo scoperto sintetica sia pagato un premio (ad esempio per credit default swap od opzioni put), vi è la possibilità di perdere l'intero investimento nel caso in cui si verifichi un evento di credito (nel caso di credit default swap) oppure l'opzione sia priva di valore alla scadenza (perché il sottostante non è sceso al di sotto del prezzo di esercizio). Qualora sia perfezionato un contratto future (ad es. vendita di future su tassi d'interesse), la perdita potenziale è determinata dal livello al quale i tassi scendono invece di salire, dal fattore di conversione applicato rispetto al paniere di titoli idonei, dal tempo rimanente alla consegna e dall'importo nozionale associato al contratto. Strategie aggiuntive analoghe a quelle sopra menzionate possono essere attuate con conseguenze e rischi potenziali simili. Il rischio è attenuato grazie all'adeguamento giornaliero del margine di variazione e/o al mantenimento di una garanzia idonea a fronte della posizione. Non vi è alcuna garanzia che le strategie di vendita allo scoperto descritte nel presente documento riusciranno a conseguire un'esposizione corta per finalità d'investimento o di copertura come strategie di vendita allo scoperto a tutti gli effetti.

Ai sensi delle recenti riforme finanziarie, alcune tipologie di derivati (ossia taluni swap) devono, e altre dovranno infine prevedibilmente essere, compensate tramite una controparte centrale. La compensazione centrale intende ridurre il rischio di credito di controparte e aumentare la liquidità rispetto agli swap OTC, ma non elimina completamente questi rischi. Nel caso di swap compensati, esiste inoltre il rischio che un Comparto perda i depositi dei margini di variazione e iniziali in caso di fallimento di una FCM con cui ha una posizione aperta in un contratto swap. Qualora una FCM non fornisca una rendicontazione accurata, il Comparto è inoltre soggetto al rischio che la FCM possa utilizzarne le attività per adempiere alle sue obbligazioni finanziarie oppure alle obbligazioni di pagamento di un altro cliente nei confronti della controparte centrale. Nel caso di swap compensati, un Comparto potrebbe non riuscire a ottenere condizioni così favorevoli come avrebbe potuto negoziare per uno swap bilaterale non compensato. Una FCM potrebbe inoltre modificare unilateralmente le condizioni del proprio contratto con un Comparto, inclusa l'imposizione di limiti alle posizioni o ulteriori requisiti di margine in relazione all'investimento del Comparto in taluni tipi di swap. Le controparti centrali e le FCM generalmente possono richiedere in qualsiasi momento la chiusura di operazioni swap compensate esistenti ed esigere anche aumenti dei margini al di sopra del margine richiesto all'inizio del contratto swap.

La regolamentazione degli swap compensati e non compensati e di altri derivati rappresenta un'area di legge in rapida evoluzione ed è soggetta a modifiche dovute a interventi governativi e giuridici. Autorità di vigilanza e borse di molte giurisdizioni sono inoltre autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato come per esempio l'attuazione o la riduzione di limiti alle posizioni speculative, l'implementazione di requisiti di margine più elevati, l'istituzione di limiti di prezzo giornalieri e la sospensione della negoziazione. Non è possibile prevedere interamente gli effetti della regolamentazione attuale o futura. Nuovi requisiti, anche se non direttamente applicabili a un Comparto, possono aumentarne i costi degli investimenti e delle attività operative, con ripercussioni negative per gli investitori.

L'impiego di strategie basate su derivati può anch'esso avere un impatto fiscale su un Comparto. La tempistica e la natura di reddito, plusvalenze o minusvalenze derivanti da queste strategie possono limitare la capacità dei Gestori di utilizzare i derivati nel momento desiderato.

Rischio di swing pricing e diluizione

Il costo effettivo dell'acquisto o della vendita degli investimenti sottostanti di un Comparto può essere diverso dal valore contabile degli stessi nella valutazione del Comparto. La differenza può derivare dai costi di negoziazione e altre spese (come per esempio le imposte) e/o dall'eventuale differenziale tra i prezzi d'acquisto e di vendita degli investimenti sottostanti.

Questi costi di diluizione possono avere un effetto negativo sul valore complessivo di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto per Azione può pertanto essere rettificato in modo da evitare di penalizzare il valore degli investimenti degli Azionisti esistenti. L'entità dell'impatto della rettifica è determinata da fattori quali il volume delle operazioni, i prezzi d'acquisto o di vendita degli investimenti sottostanti e il metodo di valutazione adottato per calcolare il valore di detti investimenti sottostanti del Comparto.

Rischio dei titoli in difficoltà

L'investimento in titoli in sofferenza può tradursi nell'aumento dei rischi per un particolare Comparto. Tali titoli sono considerati prevalentemente speculativi in riferimento alla capacità dell'emittente di pagare gli interessi e il capitale ovvero rispettare altre condizioni dei documenti d'offerta per un lungo periodo di tempo. Con titoli in sofferenza si intende generalmente titoli emessi da società soggette a pressione finanziaria in ragione del rischio di fallimento, ristrutturazione o altre problematiche finanziarie. Il mutare delle condizioni di mercato può avere un impatto avverso di entità maggiore su tali titoli e un portafoglio che detiene quantitativi elevati di titoli in sofferenza può perdere l'intero investimento o essere tenuto ad accettare liquidità o titoli di valore inferiore rispetto all'investimento originario e/o dover accettare pagamenti per un periodo di tempo protratto. Il recupero degli interessi e del capitale potrebbe comportare costi aggiuntivi per il Comparto pertinente. In tali circostanze, i rendimenti generati dagli investimenti del Comparto pertinente potrebbero non compensare adeguatamente gli Azionisti per i rischi assunti.

Ai fini del Prospetto, sono considerati titoli in sofferenza anche titoli in default e titoli che presentino un rating CCC o inferiore assegnato da almeno 2 agenzie di rating ovvero, se privi di rating, che presentino un giudizio equivalente e uno spread creditizio superiore a 1.000 punti base.

Rischio di distribuzione

Non si garantisce alcuna eventuale distribuzione di dividendi. Soltanto gli azionisti i cui nominativi figurano nel libro soci, alla pertinente data di rilevamento delle quote azionarie, avranno diritto alla distribuzione dichiarata in riferimento al corrispondente periodo trimestrale, semestrale o annuale, a seconda del caso. Il valore patrimoniale netto del Comparto interessato sarà ridotto dell'importo del dividendo distribuito.

Rischio della politica relativa ai dividendi

Taluni Comparti, soprattutto quelli che perseguono strategie d'investimento miranti a generare reddito, possono adottare una politica relativa ai dividendi che consente di effettuare distribuzioni a valere sul capitale nonché sul reddito e sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate. Laddove ciò avvenga, pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, comporta anche una restituzione di una parte dell'investimento originario di un Investitore ovvero un prelievo a valere sulle eventuali plusvalenze attribuibili a tale investimento Ciò ha l'effetto di ridurre il capitale e il potenziale di crescita del capitale a lungo termine ma anche di incrementare eventuali minusvalenze. Di seguito sono riportati esempi di situazioni in cui ciò potrebbe accadere:

- se i mercati mobiliari in cui il Comparto investe subissero una flessione sufficiente a comportare per il Comparto minusvalenze nette;
- se i dividendi fossero pagati al lordo di commissioni e spese, tali commissioni e spese sarebbero pagate a valere sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate o sul capitale inizialmente sottoscritto.

Le eventuali distribuzioni di dividendi a carico parziale o totale del capitale del Comparto possono ridurre la crescita del capitale e comportare una riduzione immediata del valore patrimoniale netto per azione. Si rimanda anche alla sezione “Tassazione della Società” più avanti.

Rischio dei Mercati Emergenti

Tutti i Comparti che investono in strumenti finanziari di società, governi ed enti parastatali di diverse nazioni e denominati in diverse valute comportano determinati rischi, i quali sono di norma maggiori nei paesi in via di sviluppo e nei Mercati Emergenti. Questi rischi, potenzialmente in grado di comportare effetti negativi sulle partecipazioni in portafoglio, possono includere: (i) limitazioni all'investimento e al rimpatrio, (ii) fluttuazioni valutarie, (iii) la possibilità di un'insolita instabilità del mercato rispetto ai paesi più industrializzati, (iv) partecipazione del governo nel settore privato, (v) limitata informativa agli investitori e obblighi di trasparenza verso gli investitori meno rigorosi, (vi) mercati mobiliari con liquidità bassa e sostanzialmente inferiore rispetto ai paesi più industrializzati, il che significa che talvolta un Comparto può non essere in grado di vendere certi titoli a prezzi soddisfacenti, (vii) certi fattori di diritto tributario locale, (viii) limitata regolamentazione dei mercati mobiliari, (ix) sviluppi politici ed economici internazionali e locali, (x) possibile imposizione di controlli dei cambi o altre leggi o restrizioni statali locali, (xi) il crescente rischio di effetti negativi derivanti da deflazione ed inflazione, (xii) la possibilità di una limitata rivalsa per il Comparto e (xiii) sistemi di custodia e/o liquidazione non del tutto sviluppati.

Gli investitori di fondi che investono in Mercati Emergenti dovrebbero in particolar modo essere informati del fatto che la liquidità dei titoli emessi da società ed enti statali nei Mercati Emergenti potrebbe essere sostanzialmente minore rispetto ai titoli dei paesi industrializzati.

Rischio regolamentare ESG

Il quadro regolamentare relativo agli investimenti sostenibili è in fase di sviluppo ed evoluzione. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate relative ai criteri ESG o di sostenibilità o di linee guida chiare riguardo al livello di divulgazione richiesto può tradursi nel fatto che i gestori del patrimonio adottino approcci diversi al momento di integrare i criteri ESG o di sostenibilità in decisioni di investimento e di aggiornare la documentazione di marketing al veicolo d’investimento. Pertanto è necessario un certo livello di soggettività e questo significa che il Comparto può investire in un titolo in cui un altro gestore del patrimonio o investitore non investirebbe, e che il livello di divulgazione contenuto nella documentazione di marketing

della Società potrebbe essere più o meno dettagliato di quello inserito nella documentazione di marketing di altri veicoli d'investimento. Di conseguenza può risultare difficile fare comparazioni tra veicoli d'investimento con obiettivi di investimento apparentemente simili, poiché questi veicoli d'investimento adottano criteri diversi per la selezione e l'esclusione dei titoli. Il profilo di performance di veicoli d'investimento altrimenti simili può dunque differire più profondamente di quanto ci si potrebbe altrimenti aspettare. Ciò significa anche che l'approccio scelto soggettivamente può eventualmente differire dalle posizioni adottate in una fase successiva a livello di UE o da autorità di vigilanza nazionali, il che potrebbe comportare un rischio di reputazione o essere considerato come un pseudo-ecologismo involontario.

Rischi legati all'Europa e all'Eurozona

Alcuni Comparti possono investire in Europa e nell'Eurozona. I crescenti oneri dei debiti sovrani (per es. un emittente dell'Eurozona che entri in stato d'insolvenza sui propri debiti, potrebbe essere costretto a ristrutturare i propri debiti e riscontrare difficoltà a ottenere credito o rifinanziamenti) e il rallentamento della crescita economica nei paesi europei, in combinazione con le incertezze sui mercati finanziari europei, inclusi fallimenti potenziali o effettivi del sistema bancario, la possibilità che uno o più paesi escano dall'Unione europea, compreso il Regno Unito, che è un mercato di rilievo nell'economia globale, e la possibile frantumazione dell'Eurozona e dell'euro, potrebbero influenzare negativamente i tassi e i prezzi dei titoli a reddito fisso e azionari di tutta Europa e potenzialmente anche degli altri mercati. Questi eventi potrebbero incrementare la volatilità e i rischi di liquidità e di cambio associati agli investimenti in Europa. Le suddette difficoltà economiche e finanziarie in Europa potrebbero diffondersi in tutto il continente europeo e uno o più paesi europei potrebbero uscire dall'Eurozona ovvero un emittente sovrano dell'Eurozona potrebbe dichiarare lo stato d'insolvenza sui propri debiti. In caso di disgregazione dell'Eurozona o di secessione dall'euro, i Comparti interessati potrebbero essere esposti ad altri rischi a livello operative o in termini di performance.

Sebbene i governi europei, la Banca Centrale Europea e altre autorità stiano adottando misure (per es. l'attuazione di riforme economiche e l'imposizione di misure di austerità sui cittadini) per far fronte alle attuali condizioni fiscali, tali misure potrebbero non avere l'effetto desiderato; di conseguenza, la stabilità e la crescita future dell'Europa sono incerte. La performance e il valore dei Comparti pertinenti potrebbero risentire negativamente di eventuali eventi di credito sfavorevoli (per es. declassamento del rating di credito sovrano oppure insolvenza o bancarotta di paesi dell'Eurozona).

Rischio degli investimenti societari a tasso variabile

I prestiti societari a tasso variabile e i titoli di debito societari in cui il Comparto investe sono spesso emessi in relazione a operazioni soggette a un grado elevato di leva finanziaria. Tali operazioni comprendono prestiti leveraged buyout (LBO), prestiti per ricapitalizzazioni con ricorso alla leva finanziaria e altri tipi di finanziamenti mirati ad acquisizioni.

I prestiti LBO sono soggetti a rischi di credito più elevati rispetto ad altri investimenti, inclusa una maggiore possibilità che il debitore possa risultare insolvente o registrare un fallimento. Alcuni di questi prestiti possono essere "covenant lite", ossia presentare minori clausole di tutela e non prevedere condizioni che consentono al finanziatore di controllare e seguire la performance del debitore e dichiarare l'insolvenza in caso di violazione di taluni criteri.

Rischio di cambio

Dal momento che la Società valorizza le partecipazioni detenute nel portafoglio di ciascuno dei suoi Comparti in dollari statunitensi, yen giapponesi o euro, variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio di tali valute possono influire negativamente sul valore delle partecipazioni in questione e sui relativi rendimenti di ogni rispettivo Comparto.

Poiché i titoli, comprese le attività liquide accessorie, i depositi bancari, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari, detenuti da un Comparto possono essere denominati in valute diverse dalla sua valuta base, il Comparto può risentire positivamente o negativamente di normative valutarie o di variazioni dei tassi di cambio tra tale valuta di riferimento e le altre valute. Le variazioni dei tassi di cambio possono influenzare il valore delle Azioni di un Comparto e incidere anche sul valore dei dividendi e degli interessi percepiti dal Comparto e gli utili e le perdite da esso realizzati. Se la valuta di denominazione di un titolo si apprezza rispetto alla valuta base, il prezzo del titolo può aumentare. Al contrario, una flessione del tasso di cambio della valuta può avere un effetto negativo sul prezzo del titolo.

Ove un Comparto o una Classe di Azioni cerchi di fare ricorso a strategie o strumenti a fini di copertura o protezione contro il rischio di cambio, non esiste alcuna garanzia del successo di tale copertura o protezione. Salvo altrimenti indicato nella sua politica d'investimento specifica, un Comparto non è in alcun modo tenuto a cercare di coprirsi o proteggersi contro il rischio di cambio in relazione ad alcuna transazione.

Le strategie di gestione dei cambi possono cambiare in maniera sostanziale l'esposizione di un Comparto ai tassi di cambio e determinare perdite per un Comparto qualora l'andamento delle valute non corrisponda alle attese del Gestore del Portafoglio. Le strategie di gestione dei cambi, nella misura in cui riducono l'esposizione del Comparto ai rischi di cambio, possono inoltre diminuirne la capacità di trarre profitto da variazioni favorevoli dei tassi di cambio. Non vi è alcuna garanzia che il ricorso del Gestore del Portafoglio alle strategie di gestione dei cambi arrechi benefici al Comparto o che tali strategie siano o possano essere usate nei momenti giusti. Inoltre, potrebbe non esistere una correlazione perfetta tra l'entità dell'esposizione a una particolare valuta e il valore dei titoli in portafoglio denominati in tale valuta. L'investimento in valute estere al fine di trarre profitto da previste variazioni dei tassi di cambio, contrariamente alla copertura dei rischi di cambio applicabili alle partecipazioni del Comparto, accentua ulteriormente l'esposizione di quest'ultimo alle perdite su investimenti esteri.

Gli investitori devono ricordare che il Renminbi (RMB) cinese è soggetto a un tasso di cambio variabile gestito in funzione della domanda e dell'offerta di mercato in riferimento a un paniere di valute. Il Renminbi è attualmente scambiato in due mercati: uno all'interno e uno all'esterno della Cina continentale (prevalentemente a Hong Kong). Il RMB scambiato nella Cina continentale non è liberamente convertibile ed è soggetto a controlli valutari e a taluni requisiti imposti dal governo della Cina continentale. D'altro canto, il RMB scambiato al di fuori della Cina continentale è liberamente convertibile. Sebbene il RMB sia liberamente scambiato al di fuori della Cina continentale, i contratti di cambio a termine e a pronti in RMB e i relativi strumenti riflettono le complessità strutturali di questo mercato in evoluzione. Le Classi con Valuta Alternativa denominate in RMB potrebbero pertanto essere esposte a rischi di cambio più elevati.

Rischio dei titoli indicizzati all'inflazione

I titoli indicizzati all'inflazione tendono a reagire a variazioni nei tassi d'interesse reali. I tassi d'interesse reali rappresentano tassi d'interesse nominali (dichiarati) ridotti in misura dell'effetto anticipato dell'inflazione. In generale, il prezzo di un titolo indicizzato all'inflazione può scendere quando i tassi d'interesse reali salgono e salire quando questi scendono. I pagamenti degli interessi sui titoli indicizzati all'inflazione fluttuano in funzione dell'adeguamento di capitale e/o degli interessi e possono essere imprevedibili; le distribuzioni di reddito del Comparto possono così oscillare in misura maggiore rispetto a quelle di un tipico comparto a reddito fisso. Non è possibile garantire che l'Indice dei Prezzi al Consumo o qualunque altra misura usata per adeguare le somme capitali dei titoli di debito del Comparto corrisponda accuratamente al tasso d'inflazione che interessa un investitore particolare. Tutti gli incrementi della somma capitale di un titolo di debito protetto dall'inflazione saranno considerati come reddito ordinario imponibile anche nel caso in cui gli investitori, così come il Comparto, non ricevano il loro capitale prima della scadenza.

Rischio di tasso d'interesse

Tutti i Comparti che investono in titoli di debito o strumenti del mercato monetario sono soggetti al rischio di tasso d'interesse. Il valore dei titoli a reddito fisso in generale aumenta quando i tassi scendono e diminuisce quando salgono. Il rischio di tasso d'interesse è la possibilità che le variazioni dei tassi influiscano negativamente sul valore di un titolo o, nel caso di un Comparto, sul suo Valore Patrimoniale Netto. I titoli a reddito fisso con scadenze a più lungo termine tendono a essere più sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse rispetto a quelli a più breve termine. I titoli a lungo termine tendono pertanto a offrire rendimenti più elevati in cambio di tale rischio maggiore. Se da un lato le variazioni dei tassi d'interesse possono influenzare il reddito da interessi di un Comparto, dall'altro possono incidere positivamente o negativamente sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto su base giornaliera.

I titoli a tasso variabile (inclusi i titoli di debito a tasso variabile) sono generalmente meno sensibili alle variazioni nei tassi d'interesse rispetto ai titoli di debito a tasso fisso. Quando i tassi d'interesse prevalenti salgono, il valore di mercato dei titoli di debito a tasso variabile può tuttavia scendere qualora i rispettivi tassi d'interesse non salgano nella stessa misura o alla stessa velocità dei tassi d'interesse in generale. Per contro, il valore di mercato dei titoli a tasso variabile solitamente non aumenta se i tassi d'interesse scendono. Tuttavia, quando i tassi d'interesse diminuiscono, i pagamenti degli interessi che un Comparto percepisce dai propri titoli a tasso variabile subiscono una riduzione. I titoli a tasso variabile possono avere un rating inferiore a investment grade (e in tal caso sono generalmente definiti "obbligazioni spazzatura", cd. junk bond). I limiti all'entità complessiva dell'aumento che il tasso d'interesse di un titolo a tasso variabile può subire durante la sua esistenza, o nel corso di un periodo di adeguamento, possono evitare l'adeguamento del tasso d'interesse stesso ai tassi d'interesse prevalenti.

Rischio dei Fondi d'Investimento

La performance di un Comparto risente direttamente della performance degli eventuali Fondi d'Investimento da esso detenuti. La capacità di un Comparto di conseguire l'obiettivo d'investimento è direttamente correlata, in parte, alla capacità dei Fondi d'Investimento di conseguire il rispettivo obiettivo.

L'investimento in altri Fondi d'Investimento può essere più oneroso per un Comparto nel caso in cui abbia investito direttamente nei titoli sottostanti. Gli Azionisti del Comparto si faranno indirettamente carico delle commissioni e spese (incluse le commissioni di gestione e consulenza e altre spese) dei Fondi d'Investimento sottostanti. Le spese sostenute dal Comparto possono aumentare o diminuire in quanto le allocazioni del Comparto tra i Fondi d'Investimento cambiano di volta in volta, oppure nella misura in cui variano i coefficienti di spesa dei fondi sottostanti. La determinazione del Valore patrimoniale netto delle Azioni di un particolare Fondo d'Investimento detenuto da un Comparto può inoltre essere sospesa in talune condizioni, come indicato nell'Appendice D ("Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto"). In tal caso, detta sospensione potrebbe impedire a un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso.

Gli investimenti di un Comparto in Fondi d'Investimento possono assoggettare il Comparto ad altri rischi oltre a quelli associati all'investimento diretto nei titoli sottostanti di tali Fondi. Questi rischi comportano la possibilità che un fondo non registrato, o un ETF, possa riscontrare una mancanza di liquidità e una conseguente volatilità maggiore rispetto ai titoli sottostanti. Un ETF può inoltre essere negoziato a premio o a sconto rispetto al suo valore patrimoniale netto, in quanto le sue azioni sono acquistate e vendute in borsa ai valori di mercato e non sulla base del suo valore patrimoniale netto.

Un altro rischio dell'investimento in Fondi d'Investimento è la possibilità che un Fondo d'Investimento possa acquistare gli stessi titoli venduti da un altro Fondo d'Investimento. In tal caso, un investitore del Comparto interessato si assume indirettamente

i costi di queste operazioni senza raggiungere il fine d'investimento previsto. Il Comparto o i Fondi d'Investimento possono detenere in portafoglio gli stessi titoli, riducendo in tal modo i vantaggi di diversificazione per il Comparto.

Rischi legali e normativi

I Comparti devono rispettare vari requisiti legali, inclusi quelli imposti dalle leggi in materia di valori mobiliari e dalle leggi sulle società in varie giurisdizioni, compreso il Granducato di Lussemburgo.

L'interpretazione e l'applicazione di atti legislativi possono essere spesso contraddittorie e influenzare pertanto l'applicabilità dei vari accordi e garanzie perfezionati dai Comparti. La legislazione potrebbe essere imposta con effetto retroattivo ovvero promulgata sotto forma di normative interne generalmente non disponibili al pubblico. L'interpretazione e l'applicazione di leggi e normative possono essere spesso contraddittorie e incerte soprattutto per quanto attiene alle questioni in materia fiscale.

I tribunali potrebbero non attenersi ai requisiti della legge e del contratto pertinente e non è possibile garantire che eventuali ricorsi o sentenze emesse da un tribunale straniero possano essere fatti valere in talune giurisdizioni in cui sono allocate le attività relative ai valori mobiliari detenuti dai Comparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si presenta in due forme: rischio di liquidità sul fronte delle attività e rischio di liquidità sul fronte delle passività. Il rischio di liquidità sul fronte delle attività fa riferimento all'incapacità di un Comparto di vendere un titolo o una posizione al rispettivo prezzo quotato o valore di mercato a causa di fattori quali un cambiamento improvviso nella percezione del valore o merito creditizio della posizione oppure in forza di condizioni di mercato generalmente sfavorevoli. Il rischio di liquidità sul fronte delle passività si riferisce all'incapacità di un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso dovuta all'impossibilità per il Comparto in questione di vendere titoli o posizioni allo scopo di raccogliere liquidità sufficiente a far fronte alla richiesta di rimborso. I mercati in cui sono negoziati i titoli del Comparto potrebbero inoltre registrare condizioni sfavorevoli tali da indurre le borse valori a sospendere le attività di negoziazione. La minore liquidità dovuta a questi fattori può avere un impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, come rilevato, sulla capacità dello stesso di soddisfare le richieste di rimborso in modo puntuale.

Alcuni titoli sono illiquidi a causa della limitazione del mercato di negoziazione, della debolezza finanziaria dell'emittente, di restrizioni legali o contrattuali alla rivendita o al trasferimento, ovvero sono altrimenti illiquidi in quanto non possono essere venduti entro sette giorni a un prezzo approssimativamente pari alla valutazione compiuta dal Comparto. I titoli illiquidi comportano un rischio più elevato rispetto a quelli con mercati più liquidi. Le quotazioni di mercato per tali titoli possono essere volatili e/o soggette ad ampi differenziali in termini di prezzi lettera e denaro. L'illiquidità può avere un impatto negativo sul prezzo di mercato e sulla capacità del Comparto di vendere particolari titoli allorché necessario per soddisfare le proprie esigenze di liquidità o in risposta a un evento economico specifico.

Rischio dei titoli con rating basso o inferiore a investment grade

Alcuni Comparti possono investire in titoli a rendimento superiore con un rating inferiore a investment grade. I titoli di debito ad alto rendimento (inclusi i prestiti) e i titoli privi di rating aventi una qualità creditizia simile ("strumenti di debito ad alto rendimento" od "obbligazioni spazzatura", cd. junk bond) comportano un rischio più elevato di perdita completa dell'investimento del Comparto, oppure ritardi nei pagamenti di interessi e capitale, rispetto ai titoli di debito di qualità superiore. Gli emittenti di strumenti di debito ad alto rendimento non sono finanziariamente solidi come quelli che emettono titoli di qualità creditizia più elevata. Gli strumenti di debito ad alto rendimento sono di norma considerati prevalentemente speculativi dalle agenzie di rating applicabili perché gli emittenti in questione sono maggiormente esposti a difficoltà finanziarie e più sensibili a mutamenti del quadro economico pertinente, quali una recessione o un periodo prolungato di aumento dei tassi d'interesse, che possono influenzarne la capacità di effettuare i pagamenti di interessi e/o capitale. Qualora un emittente cessi di pagare gli interessi e/o il capitale, esiste il rischio che i pagamenti sui titoli non riprendano mai più. Questi strumenti potrebbero diventare privi di valore e il Comparto perdere tutto l'investimento.

I prezzi degli strumenti di debito ad alto rendimento possono fluttuare in misura maggiore rispetto ai titoli di qualità più elevata. I prezzi sono particolarmente sensibili agli sviluppi riguardanti il contesto economico od operativo dell'emittente e alle variazioni dei rating assegnati dalle agenzie di valutazione. Inoltre, l'intero mercato del debito ad alto rendimento può subire movimenti repentini e marcati dei prezzi dovuti a cambiamenti a livello di condizioni economiche, attività dei mercati azionari, costanti vendite di volumi elevati, insolvenza di un protagonista di primo piano oppure ad altri fattori. I prezzi degli strumenti di debito societario ad alto rendimento sono spesso legati a quelli delle azioni della società e solitamente salgono e scendono in riposta ai fattori che incidono sulle quotazioni azionarie.

Gli strumenti di debito ad alto rendimento sono generalmente meno liquidi rispetto ai titoli di qualità più elevata. Molti di questi titoli non sono stati registrati ai fini della vendita presso le autorità di vigilanza pertinenti nella giurisdizione locale e/o non sono oggetto di negoziazione frequente. Quando non vengono negoziati, i loro prezzi possono essere notevolmente più alti o più bassi del previsto. Talvolta può essere difficile vendere questi titoli tempestivamente a un prezzo accettabile e ciò può limitare la capacità del Comparto di vendere i titoli in risposta ad eventi economici specifici o al fine di soddisfare le richieste di rimborso. Di conseguenza, gli strumenti di debito ad alto rendimento comportano rischi di illiquidità e valutazione più elevati.

L'utilizzo dei rating di credito al fine di valutare i titoli di debito può comportare alcuni rischi, incluso quello che il rating creditizio possa non rispecchiare la condizione finanziaria corrente dell'emittente o eventi successivi al momento in cui il titolo è stato

valutato l'ultima volta dall'agenzia di rating. I rating di credito possono essere influenzati da conflitti d'interesse o basati su dati storici non più validi o accurati. Di recente, sono state proposte leggi e norme miranti a riformare le agenzie di valutazione le quali potrebbero incidere negativamente sugli investimenti o il processo d'investimento del Comparto.

I titoli di debito privi di rating giudicati dai Gestori del Portafoglio di qualità comparabile a quella dei titoli dotati di rating acquistabili dal Comparto, possono pagare un tasso d'interesse più elevato rispetto a tali titoli dotati di rating ed essere soggetti a un rischio più elevato di illiquidità o cambiamenti di prezzo. Per i titoli o gli emittenti privi di rating sono generalmente disponibili meno informazioni pubbliche.

L'esposizione al debito a basso rating o alto rendimento può essere acquisita con strumenti sintetici. Per esempio, il CDX è un credit default swap su un paniere di obbligazioni ad alto rendimento, che costituisce in effetti un indice di obbligazioni ad alto rendimento. Acquistando tale tipo di strumento, il Comparto acquista protezione (ossia la capacità di ottenere la pari per le obbligazioni nel caso di un evento di credito sfavorevole), che gli consente di coprire la propria esposizione o assumere una posizione short sul settore ad alto rendimento. Vendendo tale tipo di strumento allo scoperto e detenendo liquidità a fronte del potenziale obbligo di acquistarlo, il Comparto vende protezione e in pratica assume un'esposizione long sul settore ad alto rendimento in maniera più efficiente che acquistando singole obbligazioni. I rischi associati a tali strumenti sintetici sono assimilabili a quelli dei titoli ad alto rendimento sottostanti che gli strumenti cercano di replicare, in aggiunta al rischio che - a causa di condizioni di mercato sfavorevoli - gli strumenti sintetici stessi non generino le performance attese.

Rischio di mercato

I valori di mercato dei titoli detenuti da un Comparto possono aumentare o diminuire, talvolta anche rapidamente o in modo imprevedibile. I titoli possono perdere valore a causa di fattori che interessano i singoli emittenti, i mercati mobiliari in generale o alcuni particolari industrie o settori all'interno di tali mercati. Il valore di un titolo può salire o scendere a causa di condizioni generali di mercato non specificamente associate a un determinato emittente, come per esempio condizioni economiche – reali o percepite – sfavorevoli, mutamenti nelle prospettive generali per i ricavi o gli utili societari, variazioni nei tassi d'interesse o di cambio ovvero sentiment degli investitori generalmente negativo. Possono inoltre salire o scendere a causa di fattori che incidono su un singolo emittente o un'industria o un settore particolare, come per esempio cambiamenti a livello di costi di produzione e condizioni competitive all'interno di un settore o di un paese specifico. Eventi inattesi, come catastrofi naturali o ambientali (terremoti, incendi, alluvioni, uragani, tsunami) e altri fenomeni meteorologici di grave entità in genere, oppure contagi diffusi, incluse pandemie ed epidemie, hanno perturbato e possono perturbare profondamente le economie di singole società, settori, industrie, nazioni, mercati e incidere negativamente su valute, tassi d'interesse e d'inflazione, rating creditizi, fiducia degli investitori, e altri fattori capaci di compromettere il valore degli investimenti del Comparto. Tenuto conto dell'interdipendenza tra le varie economie e i mercati globali, è probabile che le condizioni in un paese, in un mercato o in una regione influiscano sui mercati, sugli emittenti e/o sui tassi di cambio in altri paesi. Queste perturbazioni potrebbero impedire al Comparto di prendere decisioni di investimento vantaggiose in maniera tempestiva e possono incidere negativamente sulla capacità del Fondo di concretizzare il suo obiettivo di investimento.

I prezzi delle azioni tendono a salire e scendere in modo più marcato rispetto a quelli dei titoli di debito. Un contesto economico recessivo o caratterizzato da una crescita più lenta può avere un effetto negativo sui prezzi dei vari titoli detenuti dal Comparto.

Un distributore che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante

In alcuni mercati, il quadro legislativo è soltanto nella fase iniziale dello sviluppo del concetto di proprietà legale/formale e di proprietà o interessi effettivi in titoli. In tali mercati, i tribunali potrebbero pertanto ritenere che qualsiasi distributore, che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, o un depositario registrato come detentore dei titoli ne abbia la piena proprietà e che un proprietario effettivo non abbia alcun genere di diritto in merito.

Si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che qualsiasi Investitore sarà in grado di esercitare totalmente i propri diritti di Azionista nei confronti della Società soltanto qualora sia esso stesso iscritto nel registro degli Azionisti della Società Nei casi in cui un Investitore investa nella Società tramite un distributore che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, non è sempre possibile per l'Investitore esercitare taluni diritti di Azionista direttamente nei confronti della Società. L'Investitore che investe tramite un distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante o di un depositario, deve essere pienamente consapevole del fatto che in caso di interruzione dell'attività di tale intermediario o depositario dovuta a insolvenza, fallimento o ad altre cause, sussiste il rischio di ritardo nella capacità di esercitare i diritti o persino di perdita dei diritti. Si consiglia agli Investitori di informarsi in merito ai loro diritti.

Rischio dei mercati non regolamentati

Alcuni Comparti possono investire in titoli di emittenti di paesi i cui mercati non possono essere considerati regolamentati a causa della loro struttura economica, legale o normativa, e di conseguenza tali Comparti non potranno investire più del 10% del patrimonio netto in tali titoli.

Rischio dei Titoli di Partecipazione

I titoli di partecipazione, conosciuti anche come P-Note, sono strumenti finanziari utilizzabili da alcuni Comparti per acquisire esposizione a un investimento azionario, inclusi azioni ordinarie e warrant, in un mercato locale in cui non è consentita la proprietà diretta. L'investimento in titoli di partecipazione può comportare un'operazione OTC con una terza parte. I comparti che investono in titoli di partecipazione possono pertanto essere esposti non soltanto a fluttuazioni del valore dell'azione sottostante, ma anche al rischio di insolvenza della controparte che, ove si verifichi siffatta insolvenza, può determinare la perdita dell'intero valore di mercato dell'azione.

Rischio di rotazione del portafoglio

I Gestori del Portafoglio possono vendere un titolo oppure istituire o chiudere una posizione in derivati nel momento in cui lo ritengono opportuno, indipendentemente da quanto tempo il Comparto detiene lo strumento in questione. Queste attività aumentano l'indice di rotazione del Comparto e possono incrementarne i costi di transazione.

Rischio di rimborso anticipato

I titoli di debito sono soggetti al rischio di rimborso anticipato quando l'emittente può "richiamare" il titolo, o rimborsare il capitale, in toto o in parte, prima della scadenza del titolo in oggetto. Quando un Comparto reinveste i rimborsi anticipati di capitale percepiti, può ottenere un tasso d'interesse inferiore a quello applicato al titolo esistente e ciò ne riduce potenzialmente il reddito, il rendimento e le distribuzioni agli azionisti. I titoli soggetti a rimborso anticipato possono offrire un potenziale minore di guadagno durante le fasi di calo dei tassi d'interesse e comportano una maggiore volatilità dei prezzi. Il rischio di rimborso anticipato è più elevato nei periodi di diminuzione dei tassi d'interesse.

Rischio dei titoli immobiliari

Alcuni Comparti investono in titoli immobiliari, titoli legati a indici immobiliari o a un paniere di titoli immobiliari, o in fondi d'investimento immobiliare ("REIT"). Il valore dei beni immobili aumenta e diminuisce in risposta a numerosi fattori, quali condizioni economiche locali, regionali e nazionali, tassi d'interesse e considerazioni fiscali. Quando la crescita economica rallenta, la domanda di beni immobili diminuisce e i prezzi possono scendere. Il valore dei beni immobili può scendere a causa di eccesso di costruzioni, aumenti delle imposte immobiliari e delle spese di gestione, variazioni ai piani regolatori, regolamenti ambientali sui rischi, perdite conseguenti a condanne o sinistri non coperti da assicurazione ovvero calo generale del valore di un'area.

I titoli legati a un indice immobiliare o a un paniere di titoli legati al settore immobiliare possono assumere la forma di un titolo strutturato il cui valore è destinato a muoversi in linea con l'indice (o gli indici) o il paniere di titoli legati al settore immobiliare sottostanti specificati nel titolo. Tali titoli comportano l'assunzione del rischio associato alla controparte che impacchetta il titolo. Tali titoli dipendono dalla solvibilità dell'emittente per la durata del titolo in questione. Non vi è alcuna garanzia che tali titoli possano generare le performance previste in linea con l'indice (o gli indici) o il paniere di titoli sottostanti. La liquidità di tali titoli può inoltre essere limitata, in funzione dell'affidabilità creditizia dell'emittente del titolo nonché della natura degli indici o del paniere di titoli sottostanti.

I REIT azionari possono risentire di eventuali variazioni di valore degli immobili posseduti e di altri fattori e i loro prezzi tendere pertanto a salire e a scendere. La performance di un REIT dipende dal tipo e dall'ubicazione degli immobili posseduti e da come questi vengono gestiti. Periodi protratti di sfitto, maggior concorrenza tra proprietari, mancato pagamento del canone d'affitto da parte dei locatari o cattiva gestione possono provocare un calo del reddito da locazione. La performance di un REIT dipende anche dalla capacità della società di finanziare acquisti di immobili e rinnovi e gestire i flussi finanziari. Poiché i REIT investono tipicamente in un numero limitato di progetti o in particolari segmenti di mercato, sono più sensibili a sviluppi negativi di un singolo progetto o segmento di mercato rispetto a investimenti più ampiamente diversificati.

Rischio legato al reinvestimento della garanzia collaterale

Nel caso di reinvestimento della garanzia collaterale come definito nell'Appendice B. 3 del presente Prospetto "Strumenti Finanziari Derivati", si applicano tutte le considerazioni sui rischi illustrate in questa sezione in riferimento agli investimenti consueti.

Rischio legato alle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso

Il perfezionamento, da parte della Società, di operazioni di riacquisto o riacquisto inverso, come previsto nell'Appendice B.4 del presente Prospetto informativo intitolata "Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario", comporta taluni rischi e non esiste alcuna garanzia che l'obiettivo perseguito con tali operazioni possa essere raggiunto.

Gli investitori devono in particolare ricordare che (1) in caso di fallimento della controparte presso la quale è stato depositato il contante di un Comparto, esiste il rischio che la garanzia ricevuta possa rendere meno del contante depositato, sia a causa di una valorizzazione inaccurata della garanzia, di fluttuazioni sfavorevoli di mercato, di deterioramento del rating creditizio degli emittenti della garanzia, sia in forza dell'illiquidità del mercato sul quale è negoziata la garanzia; che (2) (i) l'immobilizzazione di contante in operazioni di dimensioni o durata eccessive, (ii) ritardi nel recuperare il contante depositato o (iii) difficoltà nel

realizzare la garanzia possono limitare la capacità del Comparto di far fronte a richieste di vendita, acquisti di titoli o, più in generale, reinvestimento; e che (3) le operazioni di riacquisto potrebbero, a seconda del caso, esporre maggiormente un Comparto a rischi simili a quelli legati a strumenti finanziari derivati a opzioni o a termine; detti rischi sono illustrati più dettagliatamente in altre sezioni del Prospetto informativo.

La garanzia ricevuta dalla Società per operazioni di accordi di riacquisto può essere sotto forma di contanti, obbligazioni del governo o di agenzie governative statunitensi oppure buoni del Tesoro USA, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti, oppure obbligazioni dei governi o di agenzie dei paesi UE (incluse agenzie sovranazionali).

In un'operazione di riacquisto inverso, un Comparto può subire una perdita qualora il valore dei titoli acquistati subisca una diminuzione rispetto al valore della liquidità o del margine detenuto dal Comparto interessato.

Rischio di ristrutturazione societaria

Alcuni comparti possono investire anche in titoli di società coinvolte in fusioni, concentrazioni, liquidazioni e riorganizzazioni (comprese quelle che comportano un fallimento) ovvero oggetto di offerte di acquisto o di scambio e possono partecipare a tali operazioni; questi Comparti possono inoltre acquistare debiti e partecipazioni relative, in forma sia garantita sia non garantita, di società debitrici coinvolte in riorganizzazioni o ristrutturazioni finanziarie. Questi investimenti comportano anche rischi di credito più elevati. Le società coinvolte in operazioni di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria tendono ad avere una posizione finanziaria relativamente debole e possono anche essere soggette al rischio che la ristrutturazione si riveli pregiudizievole per l'attività e la struttura gestionale delle aziende interessate, esponendo pertanto i Fondi a un rischio d'investimento più elevato.

Rischio connesso al riutilizzo della Garanzia Collaterale e agli Strumenti finanziari

Ai sensi dei contratti quadro standard del mercato relativi a derivati OTC, accordi di riacquisto o riacquisto inverso, quando i titoli vengono trasferiti alla controparte, quest'ultima otterrà (i) la piana proprietà legale dei titoli ricevuti, ai sensi di un contratto di garanzia con trasferimento del titolo di proprietà, ovvero (ii) il diritto di utilizzare i titoli ricevuti, ai sensi di un contratto di garanzia con costituzione di garanzia reale.

Come previsto dall'Articolo 15 del Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (il “Regolamento SFT”), la Società verrà informata per iscritto dalle sue controparti dei rischi e delle conseguenze potenzialmente associate (i) alla stipula di un contratto di garanzia con trasferimento del titolo di proprietà; e (ii) alla concessione di un diritto di utilizzo di una garanzia nell'ambito di un contratto di garanzia con costituzione di garanzia reale, come riassunto di seguito:

- Tutti i diritti, inclusi eventuali diritti proprietari vantati dalla Società, relativi a tali strumenti finanziari saranno sostituiti da una pretesa di natura contrattuale non garantita per la consegna di strumenti finanziari equivalenti subordinatamente ai termini del contratto quadro pertinente;
- La controparte non deterrà strumenti finanziari in ottemperanza alle regole sugli attivi del cliente, inoltre non verrà applicato alcun diritto sulla protezione degli attivi (ad esempio, gli strumenti finanziari non saranno separati dalle attività della controparte e non saranno detenuti nell'ambito di un trust);
- Se la controparte diventa insolvente o dichiara fallimento ai sensi del contratto quadro pertinente, la pretesa della Società nei confronti della controparte ai fini della consegna di strumenti finanziari equivalenti non sarà garantita e sarà soggetta ai termini del contratto quadro pertinente e del diritto applicabile; di conseguenza, la Società potrebbe non ricevere tali strumenti finanziari equivalenti o recuperare l'intero valore degli strumenti finanziari (benché l'esposizione della Società possa essere ridotta qualora la controparte esibisca passività nei suoi confronti che possano essere compensate o pareggiate o estinte con riferimento all'obbligo della controparte di fornire strumenti finanziari equivalenti alla Società);
- Nel caso in cui un'autorità di risoluzione eserciti i suoi poteri nell'ambito di qualunque regime di risoluzione pertinente rispetto a una controparte, qualunque diritto vantato dalla Società e volto alla promozione di azioni nei confronti della controparte, ad esempio la cessazione del rispettivo contratto quadro, potrà essere soggetto a pronuncia da parte dell'autorità di risoluzione pertinente e:
  a. la pretesa della Società ai fini della consegna di strumenti finanziari equivalenti potrebbe essere ridotta (parzialmente o del tutto) o convertita in capitale proprio; o
  b. un trasferimento di attivi o passivi può tradursi nel trasferimento della pretesa della Società nei confronti della controparte, ovvero della pretesa della controparte nei confronti della Società, a entità diverse, benché la Società possa essere protetta siccome i poteri di risoluzione sono limitati dalla disponibilità di diritti di compensazione o pareggio;
- Fermi restando i termini del contratto quadro pertinente, (i) la Società non sarà autorizzata a esercitare alcun diritto di voto, consenso o diritto analogo connesso agli strumenti finanziari e (ii) la controparte non sarà obbligata in alcun modo a informare la Società di eventi societari o azioni connesse a tali strumenti finanziari;
- Qualora la controparte non sia in grado di ottenere tempestivamente strumenti finanziari equivalenti da fornire alla Società entro i tempi previsti, la Società potrebbe non essere in grado di adempiere ai propri obblighi di regolamento nell'ambito di qualunque altra transazione effettuata con riferimento a tali strumenti finanziari;

- La Società non avrà diritto a ricevere eventuali dividendi, cedole o altri pagamenti, interessi o diritti (inclusi titoli o beni maturati od offerti in qualsiasi momento) esigibili in connessione a tali strumenti finanziari, benché la Società potrebbe avere diritto a un pagamento in connessione a tale dividendo, cedola o altro pagamento (c.d. “manufactured payment”);
- Il trattamento fiscale applicabile (i) agli strumenti finanziari (ed eventuali strumenti finanziari equivalenti) trasferiti o utilizzati come garanzia e (ii) ai c.d. manufactured payment può differire dal trattamento fiscale applicabile al dividendo, alla cedola o ad altro pagamento originale relativo a tali strumenti finanziari.

Rischio delle piccole e medie imprese

Pur potendo offrire notevoli opportunità di crescita del capitale, le piccole e medie imprese comportano anche rischi consistenti e devono essere considerate speculative. Storicamente, i titoli delle piccole e medie imprese sono associati a maggiore volatilità dei prezzi rispetto a quelli delle società maggiori, specialmente nel breve periodo. Tra le ragioni della maggiore volatilità dei prezzi vi sono le prospettive di crescita meno certe delle piccole e medie imprese, il grado inferiore di liquidità sui mercati per i titoli in questione e la maggiore sensibilità di tali imprese all'evoluzione delle condizioni economiche.

Le piccole e medie imprese possono inoltre avere carenze gestionali, non essere in grado di generare i fondi necessari per la crescita e lo sviluppo, avere linee di prodotti limitate oppure sviluppare o commercializzare nuovi prodotti o servizi per cui non esistono ancora - né potrebbero mai esistere - mercati consolidati. Le piccole e medie imprese possono risentire in modo particolare degli aumenti dei tassi d’interesse in quanto hanno maggiori difficoltà non soltanto ad assumere prestiti allo scopo di continuare o ampliare le attività ma anche a rimborsare eventuali prestiti a tasso variabile.

Tali rischi sono di norma maggiori per titoli emessi da società di piccole dimensioni che sono registrate o esercitano una parte significativa delle loro attività in paesi in via di sviluppo e dei Mercati Emergenti, soprattutto perché la liquidità dei titoli emessi da società nei Mercati Emergenti può essere notevolmente inferiore a quella dei titoli equiparabili dei paesi industrializzati.

Rischio del debito sovrano

Oltre a quelli associati ai titoli di debito e agli strumenti finanziari esteri in generale, i titoli di debito sovrano sono soggetti vari rischi quali, in via non limitativa, il rischio che un'entità governativa non sia disposta o in grado di pagare gli interessi e rimborsare il capitale sul proprio debito sovrano o altrimenti adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza a causa di problemi di flussi finanziari, riserve di valuta estera insufficienti, dimensioni relative degli oneri per il servizio del debito per l'economia nel suo complesso, politica governativa nei confronti dei principali organismi finanziatori internazionali come per esempio il Fondo Monetario Internazionali, oppure considerazioni politiche cui può essere soggetto il governo. I debitori sovrani possono inoltre dipendere da erogazioni attese da altri governi esteri o agenzie multinazionali nonché dalla bilancia commerciale del paese o dal suo accesso all'attività commerciale. Se un debitore sovrano si trova in default (o minaccia il default) sui propri titoli di debito sovrano, è possibile procedere a una ristrutturazione del debito, la quale può comprendere l’ottenimento di un ulteriore credito allo scopo di finanziare le obbligazioni in essere, la riduzione e lo riscadenziamento dei pagamenti di interessi e capitale oppure la negoziazione di accordi - nuovi o modificati - relativi al credito e alle garanzie. A differenza della maggior parte delle operazioni di ristrutturazione del debito societario, le commissioni e le spese dei consulenti legali e finanziari dei creditori in ordine a una ristrutturazione possono essere sostenute dai detentori dei titoli di debito sovrano, anziché dall’entità sovrana stessa. In passato, alcuni debitori sovrani sono riusciti a ristrutturare i pagamenti dei debiti senza l’approvazione di alcuni o tutti i detentori del debito o dichiarare moratorie sui pagamenti e simili eventi potrebbero verificarsi in futuro.

Nel caso di un default sul debito sovrano, un Comparto potrebbe avere possibilità limitate di rivalersi legalmente nei confronti dell'entità governativa in default. In quanto entità sovrana, il governo emittente può essere immune da cause legali nell’eventualità di un suo mancato pagamento - o rifiuto di pagare - le obbligazioni alla scadenza e gli eventuali diritti spettanti a un Comparto potrebbero essere limitati ai sensi delle condizioni dei trattati applicabili con tale entità sovrana. Se un’entità sovrana si trova in default, può richiedere un allungamento dei tempi di pagamento o ulteriori prestiti. È possibile che non esista un procedimento legale per l’incasso del debito sovrano che un governo non paga o che tale procedimento sia relativamente più costoso oppure non esistano procedure fallimentari mediante le quali un Comparto possa incassare, in toto o in parte, il debito emesso da un’entità sovrana. In alcuni casi, i rimedi devono essere perseguiti in tribunali situati nel paese dell'entità sovrana autrice del default, la qual cosa può ulteriormente limitare la capacità di un Comparto di rivalersi legalmente.

I Comparti possono investire in Debiti Sovrani emessi o garantiti da governi o enti parastatali di paesi definiti Mercati Emergenti o Mercati Frontiera, che comportano rischi aggiuntivi rispetto ai mercati più sviluppati a causa di fattori quali maggiori livelli di incertezze politiche ed economiche, fluttuazioni valutarie, restrizioni al rimpatrio o controlli dei movimenti dei capitali.

Rischio di sostenibilità

Il Gestore del Portafoglio ritiene che i rischi connessi alla sostenibilità siano pertinenti per i rendimenti del Comparto. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale sugli investimenti potrebbe tradursi nell'esclusione di investimenti redditizi dall'universo d'investimento del Comparto e potrebbe indurre il Comparto a liquidare investimenti che continueranno ad esibire risultati positivi.

La valutazione del rischio di sostenibilità presenta un certo grado di soggettività e non vi è alcuna garanzia che tutti gli investimenti effettuati dal Comparto riflettano le convinzioni o i valori di uno specifico investitore in materia di investimenti sostenibili.

L'eventuale concretizzazione di un rischio di sostenibilità, ad esempio eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, può incidere negativamente e in misura significativa sul valore di uno o più investimenti, compromettendo di conseguenza i rendimenti del Comparto.

I rischi di sostenibilità possono assumere svariate forme, tra cui senza limitazioni:

- la mancata osservanza di standard ambientali, sociali o di governance, con conseguenti danni reputazionali e con il conseguente calo della domanda di prodotti o servizi, o perdita di opportunità commerciali a livello di singole società o di segmenti di mercato;
- variazioni a livello di leggi, regolamenti o standard di settore, che possono tradursi in possibili multe, sanzioni o cambio di comportamento dei consumatori, con un conseguente impatto sulle prospettive di crescita e sviluppo di singole società o di interi segmenti;
- variazioni a livello di leggi o regolamenti, che possono determinare un incremento della domanda e quindi un aumento sproporzionato dei prezzi dei titoli delle società percepite come conformi a standard ESG più elevati. In caso di cambiamento della percezione dei partecipanti al mercato sull'adesione delle società agli standard ESG, i prezzi dei titoli interessati possono andare incontro a un aumento della volatilità;
- variazioni a livello di leggi o regolamenti, che possono spingere le società a fornire informazioni fuorvianti sui rispettivi standard o sulle attività in materia ambientale, sociale o di governance.

Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo di aspetti comunemente considerati fattori di rischio di sostenibilità e inclusi nella categoria delle questioni ambientali, sociali e di governance (“ESG”):

Ambiente
- Mitigazione climatica
- Adattamento al cambiamento climatico
- Protezione della biodiversità
- Uso sostenibile e protezione delle risorse acquatiche e marine
- Transizione a un'economia circolare, contenimento dei rifiuti e riciclaggio
- Contenimento e riduzione dell'inquinamento ambientale
- Protezione di ecosistemi in salute
- Utilizzo sostenibile della terra

Questioni sociali
- Adesione a standard riconosciuti sul diritto del lavoro (rifiuto del lavoro minorile e forzato, non discriminazione)
- Conformità con i requisiti di protezione della sicurezza e della salute sul lavoro
- Remunerazione adeguata, condizioni di lavoro eque, diversità, opportunità di formazione e sviluppo
- Diritti di associazione sindacale e libertà di riunione
- Garanzia di un'adeguata sicurezza dei prodotti, inclusa la protezione della salute
- Applicazione di uguali criteri alle entità nella supply chain
- Progetti inclusivi o considerazione degli interessi delle comunità e delle minoranze sociali

Governance
- Onestà fiscale
- Misure anti-corruzione
- Gestione della sostenibilità ad opera del Consiglio di amministrazione
- Remunerazione del Consiglio di amministrazione sulla base di criteri di sostenibilità
- Agevolazione della segnalazione di illeciti (whistleblowing)
- Tutele sui diritti dei dipendenti
- Tutele sulla protezione dei dati

I rischi di sostenibilità possono tradursi in un notevole peggioramento del profilo finanziario, della redditività o della reputazione di un investimento sottostante e possono quindi comprometterne significativamente il prezzo di mercato o la liquidità.

Rischio dei contratti swap

La Società potrà stipulare contratti swap su tassi d'interesse, indici e tassi di cambio nell'intento di ottenere un particolare rendimento desiderato a un costo inferiore a quello altrimenti sostenuto investendo direttamente in uno strumento fruttante detto rendimento desiderato. Gli swap sono contratti stipulati tra due parti, principalmente tra investitori istituzionali, per periodi variabili da qualche giorno a più di un anno. In un contratto "swap" standard, due parti concordano di scambiare i rendimenti (o differenziali dei tassi di rendimento) conseguiti o realizzati su particolari investimenti o strumenti predeterminati. I rendimenti lordi da scambiare, od oggetto di "swap", tra le parti sono calcolati in base a un "importo nozionale", cioè il rendimento o l'aumento di valore di un determinato ammontare in dollari statunitensi investito a un particolare tasso d'interesse, in una valuta estera prestabilita, oppure in un "paniere" di titoli espresso da un indice specifico. L'"importo nozionale" del contratto swap rappresenta solo una base fittizia su cui calcolare le obbligazioni che le parti contraenti lo swap hanno accettato di scambiare. Solitamente le obbligazioni (o i diritti) della Società ai sensi di un contratto swap saranno pari solo all'ammontare netto che dovrà essere pagato o ricevuto in virtù dell'accordo sulla base dei relativi valori delle posizioni detenute da ciascuna delle parti contraenti (l'"ammontare netto").

Il buon esito dei contratti swap ai fini del conseguimento degli obiettivi d'investimento della Società, dipenderà dalla capacità del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio di prevedere correttamente se determinate tipologie d'investimento frutteranno rendimenti più elevati rispetto ad altri investimenti. Gli swap possono essere considerati illiquidi in quanto sono contratti fra due parti e possono avere termini superiori a sette (7) giorni solari. Inoltre, in caso di inadempienza o fallimento della controparte di un contratto swap, la Società si assume il rischio di perdita dell'ammontare che prevede di ricevere ai sensi del contratto swap. I Gestori e/o Cogestori del Portafoglio provvederanno a fare stipulare alla Società contratti swap in conformità con le linee guida riportate all'Appendice B. Il principale fattore che determina la performance di un contratto swap è l'andamento del prezzo dell'investimento sottostante, di specifici tassi d'interesse, valute e altri fattori usati per calcolare il pagamento dovuto dalla e alla controparte. Se un contratto swap prevede un pagamento da parte di un Comparto, questo deve essere sempre in grado di onorare tale pagamento. Inoltre, se una controparte perde la propria affidabilità creditizia, il valore del contratto swap perfezionato con tale controparte è destinato a diminuire, con conseguenti potenziali perdite per il Comparto.

Rischio warrant

Gli investimenti in warrant e la detenzione di warrant possono comportare un aumento della volatilità del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti che ne fanno uso e un conseguente livello più elevato di rischio.

Gli Investitori devono essere consapevoli del fatto che tutti gli investimenti comportano rischi e che non è possibile garantire l'assenza di perdite a seguito di un investimento in un Comparto né il conseguimento degli obiettivi d'investimento perseguiti. La Società, la Società di Gestione, i Gestori del Portafoglio e le loro entità affiliate in tutto il mondo non garantiscono in alcun modo performance o rendimenti futuri della Società o di alcuno dei relativi Comparti.

Società di Gestione

In virtù del contratto di servizi della società di gestione stipulato in data 15 febbraio 2017, il Consiglio d'Amministrazione ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l. quale Società di Gestione responsabile ordinaria – sotto la propria supervisione – della prestazione di servizi amministrativi, di commercializzazione, gestione degli investimenti e consulenza per tutti i Comparti. La Società di Gestione può delegare del tutto o in parte i servizi di gestione degli investimenti ai Gestori del Portafoglio.

Il consiglio di amministrazione della Società di Gestione ha nominato A. Craig Blair, Olga Frenkel, John Hosie, Rafal Kwasny, Maxime Lina, Luis Perez e Marc Stoffels "conducting officer", responsabili della gestione ordinaria della Società medesima in conformità all'articolo 102 della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione è stata costituita il 17 maggio 1991 ai sensi del diritto lussemburghese e il suo statuto è stato depositato presso il *Registre de Commerce et des Sociétés* del Lussemburgo. La Società di Gestione è autorizzata come società di gestione regolamentata dal capitolo 15 della Legge del 17 dicembre 2010 e fa parte di Franklin Templeton.

La Società di Gestione, il cui capitale sociale è pari a EUR 4.605.383,00, è tenuta a rispettare costantemente l'articolo 102 della Legge del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione potrà inoltre essere incaricata di fungere da società di gestione di altri fondi d'investimento il cui elenco sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale della Società e della Società di Gestione stessa.

La Società di Gestione garantirà la conformità della Società alle restrizioni agli investimenti e sovrintenderà all'attuazione delle sue strategie e politiche d'investimento.

La Società di Gestione riceverà dai Gestori del Portafoglio relazioni periodiche contenenti una descrizione dettagliata della performance dei Comparti e un'analisi dei loro investimenti. La Società di Gestione riceverà relazioni analoghe dagli altri fornitori di servizi in relazione ai servizi da essi erogati.

La Società di Gestione, in quanto responsabile delle funzioni di agente del registro e di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo, è autorizzata a delegare e ha delegato, nello svolgimento della sua attività, le principali funzioni amministrative a terze parti, come descritto nelle sezioni “Agente amministrativo” e “Agente del registro e di trasferimento” di seguito, che restano comunque soggette alla sua supervisione e vigilanza generali.

La Società di Gestione dovrà riferire al Consiglio d’Amministrazione a cadenza trimestrale e comunicare allo stesso eventuali inottemperanze della Società alle restrizioni agli investimenti.

Gestori degli investimenti

I Gestori del Portafoglio citati nella sezione “Informazioni di carattere amministrativo” sono stati incaricati dalla Società di Gestione di fungere da gestori dei portafogli dei Comparti, come altre società di consulenza per gli investimenti affiliate a Franklin Templeton e di occuparsi della gestione ordinaria in riferimento agli investimenti e reinvestimenti dei patrimoni netti dei Comparti.

I Gestori del Portafoglio dovranno presentare alla Società di Gestione relazioni scritte sulla composizione delle attività dei Comparti da loro gestiti con la frequenza ragionevolmente richiesta dalla Società di Gestione.

I Gestori del Portafoglio e le relative affiliate fungono da consulenti per un’ampia gamma di fondi comuni d’investimento pubblici e per clienti privati in molte nazioni. Franklin Templeton si occupa di investimenti globali da oltre 60 anni e fornisce servizi di gestione e consulenza per gli investimenti a una clientela internazionale, compresi circa 24 milioni di conti azionisti. I Gestori del Portafoglio di Franklin Templeton sono società interamente controllate in via indiretta da FRI. Tramite le proprie controllate, FRI è attiva in vari segmenti del settore dei servizi finanziari. I dettagli del valore del patrimonio attualmente gestito da Franklin Templeton possono essere consultati sul sito Internet www.franklintempleton.lu.

Depositario

J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è stata nominata Banca Depositaria incaricata di fornire servizi di deposito, custodia, pagamento e certi altri servizi associati alla Società.

J.P. Morgan SE è una società europea (Societas Europaea) costituita ai sensi del diritto tedesco, con sede legale in Taunustor 1 (TaunusTurm), 60310 Frankfurt am Main, Germania e iscritta nel registro commerciale presso il tribunale locale di Francoforte. È un istituto di credito soggetto alla supervisione prudenziale diretta della Banca Centrale Europea (BCE), dell'Autorità federale tedesca di supervisione finanziaria (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, BaFin) e della Banca centrale tedesca (Deutsche Bundesbank), ed è autorizzato dalla CSSF ad agire in veste di depositario e amministratore di fondi. J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è iscritta nel registro delle imprese lussemburghese (RCS) al numero B255938 ed è soggetta alla supervisione delle suddette autorità di supervisione nazionali nonché alla supervisione locale della CSSF.

La Banca Depositaria dovrà inoltre:

a) garantire che le operazioni di emissione, rimborso e annullamento delle Azioni, effettuate dalla Società o per conto della stessa siano perfezionate nel rispetto della Legge del 17 dicembre 2010 e dello Statuto;

b) garantire che il valore per Azione della Società sia calcolato nel rispetto della Legge del 17 dicembre 2010 e dello Statuto;

c) perfezionare o, laddove applicabile, far perfezionare a ciascun subdepositario o altro delegato alla custodia le istruzioni della Società o del Gestore(i) di Portafoglio pertinente, salvo nel caso in cui esse non rispettino la Legge del 17 dicembre 2010 o lo Statuto;

d) garantire che, per qualsiasi operazione inerente alle attività della Società, i corrispettivi siano rimessi alla Banca Depositaria entro i consueti limiti di tempo;

e) garantire che gli utili della Società siano destinati nel rispetto dello Statuto.

Il Depositario può affidare la totalità o una parte delle attività della Società, detenute in sua custodia, ai subdepositari da esso stesso di volta in volta eventualmente determinati. Salvo quanto previsto dalle leggi applicabili, la responsabilità del Depositario non sarà inficiata dal fatto che esso abbia affidato a terzi la totalità o una parte delle attività in sua custodia.

Il Depositario svolgerà le proprie funzioni e responsabilità in conformità alle leggi applicabili come più dettagliatamente descritto nel contratto di deposito stipulato dal Depositario stesso, dalla Società e dalla Società di Gestione.

Il Contratto di Deposito

La Società ha nominato il Depositario quale depositario ai sensi di un contratto di deposito datato 15 febbraio 2017, perfezionato anche dalla Società di Gestione (il “Contratto di Deposito”).

Il Depositario svolgerà tutte le mansioni e adempirà a tutti gli obblighi di un depositario ai sensi della Direttiva OICVM, secondo quanto indicato nel Contratto di Deposito.

Il Contratto di Deposito potrà essere risolto da una qualsiasi delle parti previo preavviso scritto di 90 giorni. Subordinatamente alle leggi applicabili, il Contratto di Deposito potrà inoltre essere risolto dal Depositario previo preavviso scritto di 30 giorni qualora (i) il Depositario non sia in grado di assicurare il livello richiesto di protezione degli investimenti della Società ai sensi delle leggi applicabili a causa delle decisioni d'investimento della Società di Gestione e / o della Società; oppure (ii) la Società, o la Società di Gestione per conto della Società, intenda investire o continuare a investire in una giurisdizione nonostante il fatto che (a) l'investimento in questione possa esporre la Società o le sue attività a un rilevante rischio paese ovvero (b) il Depositario non sia in grado di ottenere una consulenza legale soddisfacente che confermi tra l'altro che, in caso di insolvenza di un subdepositario o altra entità pertinente in detta giurisdizione, le attività delle Società detenute localmente in custodia non possano essere distribuite tra i, o realizzate a favore dei, creditori di tale subdepositario o altra autorità pertinente.

Prima della scadenza di tale periodo di preavviso, la Società di Gestione dovrà proporre un nuovo depositario che soddisfi i requisiti della Direttiva OICVM, al quale saranno trasferite le attività della Società e che assumerà le mansioni di depositario della Società in sostituzione del Depositario. La Società e la Società di Gestione faranno del proprio meglio per trovare un nuovo depositario idoneo e fino a quando tale sostituto sia nominato, il Depositario dovrà continuare a prestare i propri servizi ai sensi del Contratto di Deposito.

Il Depositario sarà responsabile della custodia e della verifica della proprietà delle attività della Società, del monitoraggio dei flussi finanziari e della vigilanza in conformità alla Direttiva OICVM. Al fine di adempiere alle proprie mansioni, il Depositario agirà in modo indipendente dalla Società e dalla Società di Gestione e nell'esclusivo interesse della Società e dei relativi Investitori.

Il Depositario è responsabile nei confronti della Società, o dei relativi Investitori, della perdita di uno strumento finanziario detenuto in propria custodia o sotto la custodia di un proprio delegato. Il Depositario non sarà tuttavia responsabile qualora possa dimostrare che la perdita sia imputabile a un evento esterno esulante dal proprio ragionevole controllo, le cui conseguenze siano risultate inevitabili, nonostante ogni ragionevole sforzo in senso contrario. Il Depositario è altresì responsabile nei confronti della Società o dei relativi Investitori di tutte le altre perdite da essi subite a causa di un proprio inadempimento colposo o doloso dei propri obblighi in conformità alle leggi applicabili.

Conflitti di interesse

Al fine di adempiere alle proprie mansioni, il Depositario agirà con onestà ed equità, professionalmente, in modo indipendente e nell'esclusivo interesse degli Azionisti.

Nel normale corso dell'attività di custodia globale, è possibile che il Depositario abbia di volta in volta sottoscritto contratti con altri clienti, fondi o altri terzi per la fornitura di servizi di custodia e correlati. All'interno di un gruppo bancario multiservizi, potrebbero di volta in volta emergere conflitti tra il Depositario e i suoi delegati alla custodia, per esempio nel caso in cui un delegato nominato sia una società affiliata del gruppo e fornisca un prodotto o servizio a un fondo e abbia un interesse finanziario o economico in tale prodotto o servizio, ovvero qualora un delegato nominato sia una società affiliata del gruppo che percepisca compensi per altri servizi o prodotti di deposito correlati forniti ai fondi, come per esempio servizi di cambio, determinazioni dei prezzi o valutazione. Laddove emerga un conflitto (o potenziale conflitto) d'interesse, il Depositario terrà conto dei propri obblighi nei confronti della Società (ai sensi delle leggi applicabili, incluso l'Articolo 25 della Direttiva OICVM) e tratterà la Società, e gli altri fondi per i quali opera, equamente e in modo tale che, per quanto possibile, qualunque contratto con fornitori di servizi sia sottoscritto a condizioni che non siano sostanzialmente meno favorevoli alla Società rispetto a quelle applicabili qualora non fosse emerso il conflitto (o potenziale conflitto). Tali potenziali conflitti d'interesse sono identificati, gestiti e monitorati in vari altri modi quali, in via non limitativa, la separazione gerarchica e funzionale delle funzioni di depositario del Depositario dalle sue altre mansioni potenzialmente confliggenti e mediante l'ottemperanza del Depositario alla sua politica in materia di conflitti d'interesse.

Subdepositari e altri delegati

In sede di selezione e nomina di un subdepositario o altro delegato, il Depositario dovrà prestare le debite cura, attenzione e diligenza previste dalla Direttiva OICVM allo scopo di garantire che le attività della Società siano affidate esclusivamente a un delegato in grado di fornire un livello di protezione adeguato.

L'attuale elenco di subdepositari e altri delegati utilizzati dal Depositario e subdelegati potenzialmente istituti da un'eventuale delega, è disponibile online nel sito web: **www.franklintempleton.lu**, selezionando le schede "Literature" (Documentazione), "Subcustodians" (Subdepositari). Gli Investitori possono inoltre ottenere la versione più recente di tale elenco facendone richiesta alla Società.

Informazioni aggiornate concernenti le mansioni del Depositario e i conflitti d'interesse che possono sorgere, nonché le funzioni di custodia delegate dal Depositario, l'elenco dei delegati terzi ed eventuali conflitti d'interesse derivanti da tale delega, potranno essere ottenute dagli Investitori, su richiesta, presso la sede legale della Società.

Agente del registro e di trasferimento

Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l. è stata nominata dalla Società di Gestione in qualità di Agente del registro e di trasferimento della Società per lo svolgimento dei servizi relativi alla Società nell'ambito di un contratto di agente del registro e di trasferimento. Questi servizi comprendono, tra le altre cose, (i) la tenuta del registro degli Azionisti della Società, (ii) i servizi di onboarding e know-your-customer/anti riciclaggio di denaro, (iii) i servizi di investitore e distributore, (iv) l'elaborazione delle transazioni, inclusa l'elaborazione dell'acquisto, della vendita e della conversione di Azioni, (v) la gestione dei contanti, i pagamenti agli azionisti e la riconciliazione, (vi) il calcolo e il pagamento delle commissioni, (vii) la gestione del cambiamento dei clienti, (viii) i servizi CRS e FATCA, (ix) il reporting normativo, (x) il supporto della Società per la gestione dei reclami e (xi) il supporto tecnologico.

Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l. è stata registrata in Lussemburgo come société à responsabilité limitée e ha sede legale all'indirizzo 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo.

Ove appropriato, qualunque riferimento nel presente Prospetto ai doveri della Società di gestione rispetto al Registro degli Azionisti e alla negoziazione di Azioni nella Società dovrà essere interpretato, laddove pertinente, come riferimento a qualsivoglia terza parte a cui la Società di gestione abbia delegato le sue funzioni di registro e trasferimento.

Agente amministrativo

Inoltre, J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è stata nominata agente amministrativo della Società ai fini dell'espletamento di taluni servizi amministrativi in relazione alla Società nell'ambito di un contratto di amministrazione ("Contratto di amministrazione"). Tali servizi includono la preparazione e il mantenimento di libri, registri, contabilità e relazioni finanziarie, nonché il calcolo del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti.

Il Contratto di Amministrazione potrà essere risolto da una qualsiasi delle parti previo preavviso scritto di 180 giorni.

Al sensi del Contratto di amministrazione, l'Agente amministrativo non sarà responsabile per eventuali perdite o danni subiti dalla Società con riferimento a qualunque aspetto rispetto al quale l'Agente amministrativo abbia adempiuto al proprio obbligo di ragionevole diligenza, salvo laddove le suddette perdite o danni derivino da atto di negligenza, frode, dolo o grave violazione del Contratto di amministrazione da parte dell'Agente amministrativo. La Società ha accettato di manlevare e tenere indenne l'Agente amministrativo (e le sue affiliate, nonché i rispettivi amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) da passività, perdite, rivendicazioni, costi, danni, penali, sanzioni, obblighi o spese di qualunque tipo (incluse, senza peraltro limitarvisi, le ragionevoli competenze e spese di avvocati, contabili, consulenti o periti) eventualmente imposti a, sostenuti da o rivendicati nei confronti dell'Agente amministrativo (o delle sue affiliate, nonché dei rispettivi amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) relativamente o per effetto delle prestazioni dell'Agente amministrativo nell'ambito del Contratto di amministrazione, a condizione che l'Agente amministrativo (e le sue affiliate, nonché i rispettivi amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) non abbia agito con negligenza e non abbia commesso frode, grave violazione del Contratto di amministrazione o inadempienza dolosa rispetto alle passività in questione.

Pubblicazione del prezzo delle azioni

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Comparto e Classe di Azioni è reso pubblico presso la sede legale della Società e consultabile presso le sedi della Società di Gestione. La Società provvederà alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei relativi Comparti in conformità alle leggi applicabili e nei quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione. Tali informazioni sono disponibili anche sul sito Internet: www.franklintempleton.lu. La Società e la Società di Gestione non si assumono alcuna responsabilità in ordine a eventuali errori o ritardi nella pubblicazione o alla mancata pubblicazione dei prezzi.

Informazioni di carattere generale per gli investitori

Considerazioni preliminari

La Società mira a fornire agli investitori una scelta di comparti, che investono in una vasta gamma di titoli trasferibili e altre attività consentite su scala internazionale e che presentano una serie di obiettivi d'investimento diversificati, compresa la crescita del capitale e il rendimento. Gli investitori devono valutare attentamente i propri obiettivi d'investimento personali e le eventuali implicazioni fiscali o normative locali applicabili alla propria situazione specifica. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi a consulenti finanziari e fiscali locali. Ulteriori informazioni in merito al regime fiscale sono fornite nelle sezioni "Tassazione della Società" e "Tassazione degli Investitori".

Si ricorda agli Investitori che il prezzo delle Azioni della Società e il relativo reddito sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e che è pertanto possibile che un Investitore non recuperi l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune giurisdizioni e taluni Comparti potrebbero non essere disponibili per la distribuzione al pubblico in determinate giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni, ai sensi del presente Prospetto, informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti.

Inoltre, la Società e/o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere all'Investitore informazioni e/o prove documentali supplementari, qualora il suo conto bancario sia situato in un paese diverso dal suo paese di residenza; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'acquisto e/o di qualsiasi altra operazione fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata.

Per le spese correnti e i grafici dei risultati storici delle Classi di Azioni dei relativi Comparti, si rimandano gli investitori al KID del Comparto pertinente, ove applicabile.

Emissione di Azioni

Le Azioni sono offerte tramite il Distributore Principale, il quale stipulerà di volta in volta accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione di tali Azioni.

Ove richiesto dalle circostanze, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

La Società ha la facoltà di imporre le restrizioni (oltre ad altre restrizioni al trasferimento di azioni) che ritenga necessarie allo scopo di assicurare che le azioni della Società non vengano acquisite o detenute da (a) persone che abbiano trasgredito la legge o i requisiti di un'autorità nazionale, governativa o normativa (qualora il Consiglio di amministrazione abbia determinato che uno dei gestori, la Società, uno o più gestori del portafoglio o consulenti della Società di gestione (come definita in questa sede) o qualsiasi altra persona determinata dal Consiglio di amministrazione soffrirebbe uno svantaggio come conseguenza di tale trasgressione) o (b) persone che, nell'opinione del Consiglio di amministrazione, si trovano in circostanze che potrebbero far sì che la Società incorra in responsabilità fiscali (comprese responsabilità normative o fiscali, o la violazione delle stesse, che potrebbero procedere, tra l'altro, dai requisiti della FATCA o dello standard comune di comunicazione di informazioni o di altre disposizioni simili) o soffra svantaggi pecuniari che la Società non avrebbe altrimenti sofferto o sperimentato, comprese l'eventuale richiesta di registrazione ai sensi di una legge in materia di titoli, investimenti o simili o le richieste di un Paese o un'autorità oppure (c) persone la cui concentrazione azionaria potrebbe, a giudizio del Consiglio di amministrazione, compromettere la liquidità della Società o di uno qualsiasi dei suoi Comparti.

Più specificamente, la Società può limitare o impedire la proprietà di azioni della Società da parte di persone fisiche, ditte o persone giuridiche e, senza limitazione, da parte di qualsiasi "soggetto USA" come definito di seguito.

A tali fini, la Società potrà:

1) rifiutarsi di emettere Azioni e di registrare qualunque trasferimento di Azioni ove emerga che tale registrazione o trasferimento dia luogo o possa dare luogo alla titolarità effettiva di tali Azioni da parte di un soggetto al quale è preclusa la detenzione di Azioni della Società;
2) in qualsiasi momento richiedere a un soggetto il cui nome sia iscritto nel registro degli Azionisti, ovvero un soggetto che intenda registrare il trasferimento di Azioni in detto registro, di fornirle qualsiasi dichiarazione e garanzia o informazione, corredata di una dichiarazione giurata, da essa eventualmente ritenuta necessaria allo scopo di appurare se, in quale misura e in quali circostanze, la titolarità effettiva delle Azioni dell'Azionista in questione sia attribuibile, o possa in futuro essere attribuita, a un soggetto al quale è preclusa la detenzione di Azioni della Società; e
3) ove la Società appuri che un soggetto al quale sia preclusa la detenzione di azioni o di una certa quota delle Azioni della Società, o al quale la Società ritiene ragionevolmente che sia preclusa la detenzione di Azioni della Società, vuoi da solo vuoi in combinazione con qualunque altro soggetto, sia titolare effettivo delle Azioni oppure violi le rispettive dichiarazioni e garanzie od ometta di rendere tali dichiarazioni e garanzie con la tempestività eventualmente richiesta dalla Società stessa, potrà procedere al rimborso forzoso di tutte o alcune delle Azioni detenute dall'Azionista siffatto con le modalità più dettagliatamente descritte nello Statuto; e rifiutarsi di accettare il voto di un Soggetto non ammesso in qualsiasi assemblea della Società; e
4) rifiutarsi di accettare il voto di un soggetto al quale sia preclusa la detenzione di Azioni della Società in qualsiasi assemblea degli azionisti della Società.

Quotazione delle Azioni

Il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di presentare domanda di quotazione delle Azioni di qualsiasi Classe in qualunque mercato ammissibile.

Forma e Valuta delle Azioni

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa. Le frazioni di azioni nominative saranno arrotondate a tre (3) decimali. Eventuali ordini di negoziazione di Azioni con un importo indicato di decimali superiore a tre (3) verranno arrotondati a tre (3) decimali, sulla base dell'arrotondamento convenzionale al millesimo più vicino.

La Società e/o la Società di Gestione potranno offrire, nell'ambito di un Comparto, varie Classi di Azioni con Valuta Alternativa come descritto nella sezione "Classi di Azioni".

Orari Ultimi di Negoziazione

Gli Orari Ultimi di Negoziazione sono riportati nell'Appendice A. La Società e/o la Società di Gestione possono autorizzare, ove lo ritengano opportuno, Orari Ultimi di Negoziazione diversi da concordare con i distributori locali o per la distribuzione in giurisdizioni in cui ciò sia giustificato dalla differenza di fuso orario. In tali casi, l'Orario Ultimo di Negoziazione applicato deve sempre precedere l'ora alla quale viene calcolato e pubblicato il Valore Patrimoniale Netto applicabile. Tali Orari Ultimi di Negoziazione differenti dovranno essere indicati nel supplemento locale al presente Prospetto informativo, nei contratti in essere con i distributori locali o in altro materiale promozionale utilizzato nelle giurisdizioni in questione.

Calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

I prezzi ai quali le Azioni delle Classi pertinenti possono essere acquistate, vendute o convertite per ciascuna Classe di Azioni sono calcolati in ogni Giorno di Valutazione in riferimento al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe interessata e sono disponibili il successivo Giorno Lavorativo.

Alcune giurisdizioni non consentono l'accettazione delle operazioni degli Investitori durante i giorni festivi locali. I dettagli degli accordi in merito sono riportati nella versione locale approvata del presente Prospetto informativo.

I dettagli del calcolo del Valore Patrimoniale Netto sono riportati nell'Appendice D. Le istruzioni pervenute per iscritto all'Agente del registro in Lussemburgo, ovvero a un distributore debitamente autorizzato, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile in un Giorno di Negoziazione, verranno evase al Valore Patrimoniale Netto per Azione pertinente fissato per il Giorno di Valutazione in questione.

Tutte le istruzioni di negoziazione devono essere regolate in base a un Valore Patrimoniale Netto sconosciuto prima della determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione per quel Giorno di Valutazione.

Sospensione della negoziazione e del calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

La Società potrà sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto (e conseguentemente gli acquisti, le vendite e le conversioni) di Azioni di qualunque Comparto in virtù dei poteri conferitile dallo Statuto e descritti nell'Appendice D. Le istruzioni impartite o in attesa di esecuzione durante tale sospensione potranno essere revocate mediante notifica scritta, la quale dovrà pervenire alla Società di Gestione prima della conclusione della sospensione in oggetto. Salvo revoca, le istruzioni saranno considerate come se pervenute il primo Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Liquidazioni dei Comparti

Qualora in qualunque momento il patrimonio netto di un Comparto scendesse al di sotto di USD 50.000.000, o importo equivalente nella valuta del Comparto in questione, ovvero quando un cambiamento della situazione economica o politica relativa al Comparto interessato giustifichi tale liquidazione ovvero sia necessario nell'interesse degli Azionisti del Comparto interessato, il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di liquidare tale Comparto. L'avviso di tale liquidazione sarà inviato a tutti gli Investitori iscritti nel libro dei soci Il prezzo di rimborso delle Azioni sarà il Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto in questione, stabilito in seguito al realizzo di tutte le attività attribuibili a detto Comparto. Maggiori dettagli sono riportati nell'Appendice C.

Soft closure di un Comparto

Un Comparto o una Classe di azioni può essere chiuso a nuovi investitori o ad ogni nuova sottoscrizioni o switch in (ma non ai rimborsi, agli switch out o ai trasferimenti) se, a giudizio della Società di gestione, la chiusura è necessaria per proteggere gli interessi degli Azionisti esistenti. Senza limitare le circostanze in cui la chiusura possa essere appropriata, una di tali circostanze potrebbe essere il raggiungimento, da parte del Comparto, di una dimensione tale da giungere al limite della capacità del mercato e/o della capacità dei Gestori del portafoglio; di conseguenza ogni ulteriore afflusso andrebbe a detrimento della performance del Comparto. Un Comparto o una Classe di azioni può essere chiuso a nuovi investitori o a tutte le nuove sottoscrizioni o switch in senza che ciò venga comunicato agli Azionisti.

Una volta chiuso, il Comparto o la Classe di azioni non verrà riaperto finché, a giudizio della Società di gestione, non vengano meno le circostanze che ne hanno richiesto la chiusura. Gli azionisti e gli investitori potenziali devono confermare alla Società, alla Società di gestione o al/ai Distributore/i lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di azioni, ovvero controllarlo nel sito web.

Investimento minimo

L'investimento minimo iniziale nelle Azioni di ogni Comparto è pari a EUR 1.000 ed EUR 5.000.000 per le Azioni di Classe I e IE o importo equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente scambiabile, con l'eccezione degli investimenti effettuati dai distributori che sottoscrivono le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti. Il Consiglio d'Amministrazione o la Società di Gestione possono derogare, in tutto o in parte, a tali importi minimi d'investimento.

Qualunque investimento minimo iniziale specifico applicato in altre giurisdizioni sarà indicato nella versione locale del presente Prospetto informativo.

La Società e la Società di Gestione si riservano il diritto di respingere qualsiasi domanda di sottoscrizione che non soddisfi i requisiti minimi d'investimento. La Società e/o la Società di Gestione possono in qualsiasi momento decidere di procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni di qualsiasi Azionista la cui partecipazione sia inferiore all'importo minimo sopra specificato o indicato nella richiesta di sottoscrizione, oppure che non soddisfi altri requisiti di idoneità applicabili riportati nel Prospetto.

Un distributore che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante

La documentazione d'offerta locale può contemplare per gli Investitori l'opzione di avvalersi di distributori, che sottoscrivono le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti, di broker/dealer e/o agenti di pagamento locali. Il nome del distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, comparirà nel registro degli Azionisti della Società e il distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, potrà effettuare acquisti, scambi e vendite di Azioni per conto dei relativi Investitori sottostanti.

Il distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti, mantiene i propri registri e fornisce agli Investitori interessati informazioni personalizzate sulle loro Partecipazioni. Salvo quanto diversamente previsto dalla legge locale, qualsiasi Investitore che investa tramite un distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, ha il diritto di rivendicare la proprietà diretta delle Azioni acquistate dal distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto del relativo Investitore che effettua la richiesta.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che sottoscrivono azioni tramite detti soggetti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati da tali soggetti) non saranno tenuti a pagare ulteriori commissioni e spese alla Società.

Pagamenti a/da Terzi

Si ricorda agli Investitori che la politica della Società non prevede alcun pagamento da parte, ovvero a favore, di nessun'altra parte all'infuori dell'Azionista iscritto a registro.

Gli Investitori devono notare che se il loro ordine di rimborso è accompagnato da una richiesta di pagare i proventi di vendita su un conto bancario situato in un paese diverso dal loro paese di residenza, la Società e/o la Società di Gestione si riserva il diritto di ritardare l'esecuzione dell'operazione o il rilascio dei proventi del pagamento fino a quando riceva informazioni o prove documentali aggiuntive a suo giudizio atte a fornire ulteriore tutela degli investitori.

Registrazione delle conversazioni telefoniche

La Società di Gestione può adottare procedure per la registrazione di qualunque conversazione telefonica. Si ritiene che gli Investitori acconsentano alla registrazione delle conversazioni con la Società di Gestione e all'utilizzo di tali registrazioni da parte della Società di Gestione medesima e/o della Società e/o dell'Agente amministrativo, come applicabile, in procedimenti legali o qualora ritenuto necessario. Inoltre, alcune sedi di Franklin Templeton potrebbero dover registrare telefonate o comunicazioni elettroniche a fini di formazione, monitoraggio e/o conferma delle istruzioni degli investitori. Le registrazioni saranno fornite su richiesta (nel qual caso potrebbe essere richiesta una commissione) per un periodo di cinque anni a partire dalla data di tale registrazione o sette anni se specificatamente richiesto dalle autorità di regolamentazione.

Portafoglio dell'Investitore

Ogni Investitore avrà almeno un Numero personale di Portafoglio dell'Investitore. Detto Numero personale di Portafoglio dell'Investitore dovrà essere usato come riferimento in tutta la corrispondenza con la Società o la Società di Gestione. Qualora allo stesso Investitore siano assegnati più Numeri personali di Portafoglio dell'Investitore, essi devono essere tutti indicati in qualunque richiesta relativa a tutti i Portafogli detenuti dall'Investitore in questione.

Notifiche agli Azionisti

Notifiche di rilievo o altre comunicazioni agli Azionisti concernenti il loro investimento nel Comparto (incluse Note di Eseguito) potranno essere inoltrate a un Azionista con mezzi di comunicazione elettronici in conformità alle norme lussemburghesi applicabili, laddove l'Azionista abbia acconsentito e fornito a tali scopi alla Società di Gestione un indirizzo e-mail e/o i relativi dati di contatto per via elettronica. Eventuali avvisi o comunicazioni agli Azionisti sul loro investimento nella Società possono inoltre essere pubblicati sul sito web www.franklintemmpleton.lu. Inoltre, e ove richiesto dalla legge lussemburghese o dall'autorità di vigilanza lussemburghese, gli Azionisti saranno informati anche per iscritto o con altra modalità prescritta dalla legge lussemburghese. In particolare, si rimandano gli Azionisti alla sezione "Assemblee e Relazioni".

Nelle operazioni e comunicazioni elettroniche, Franklin Templeton farà ragionevolmente del proprio meglio per preservare e tutelare la riservatezza dei dati comunicati. I destinatari delle comunicazioni elettroniche devono ricordare che l'integrità e la riservatezza delle comunicazioni elettroniche online attraverso Internet non possono essere garantite a causa di molteplici fattori quali, in via non limitativa, vulnerabilità di hardware, software, sistemi operativi o piattaforme elettroniche usati da tali destinatari nelle loro operazioni con Franklin Templeton.

Note di Eseguito

Dopo l'esecuzione di un'operazione, all'Investitore verrà di norma inviata una Nota di Eseguito entro un (1) Giorno Lavorativo. Gli Investitori dovranno controllare tempestivamente tali Note di Eseguito per accertarsi che ogni operazione sia stata accuratamente registrata nel Portafoglio dell'Investitore pertinente. Qualora individuassero una discrepanza, gli Investitori dovranno darne immediata comunicazione per iscritto alla Società di Gestione o alla sede locale di Franklin Templeton. In mancanza di tale comunicazione entro quindici (15) Giorni Lavorativi dalla data della Nota di Eseguito, l'operazione sarà considerata corretta e l'Investitore sarà vincolato dai termini di detta Nota.

Furto di oggetti personali

La corrispondenza emessa dalla Società o dalla Società di gestione è privata e confidenziale. Per proteggere le loro partecipazioni azionarie, gli investitori devono mantenere segrete le proprie caratteristiche di protezione personalizzate, proteggere il proprio dispositivo di autenticazione dall'accesso da parte di altre persone e, in caso di perdita o furto della corrispondenza con la Società o con la Società di gestione (o di documenti di identità/passaporto/caratteristiche di protezione personali), gli investitori devono informare immediatamente il proprio ufficio di assistenza locale di Franklin Templeton.

Protezione dei Dati

Tutti i dati personali degli investitori (i "Dati personali") contenuti nel modulo di richiesta e gli altri dati personali raccolti nel corso del rapporto commerciale con la Società e/o con la Società di gestione possono essere raccolti, registrati, memorizzati, adattati, trasferiti o altrimenti trattati e utilizzati ("trattati"), nel rispetto delle leggi e dei regolamenti locali pertinenti, dalla Società, dalla Società di gestione e da altre società di Franklin Templeton, compresi Franklin Resources, Inc. e/o le sue sussidiarie e consociate, il Depositario, l'Agente amministrativo e altre terze parti che forniscono loro servizi (inclusi senza limitazioni servizi di stampa e corrispondenza), alcune delle quali possono avere sede al di fuori del Lussemburgo e/o dell'Unione Europea, compresi gli USA e l'India. Ove pertinente, tali Dati personali verranno trattati a scopo di gestione del conto, sviluppo del rapporto commerciale, identificazione di casi di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo e identificazione fiscale a scopo di conformità con le disposizioni della FATCA o di leggi e disposizioni simili (ad es. a livello di OCSE). A scopo di conformità con le disposizioni della FATCA o di altre disposizioni di legge, la Società o la Società di gestione può richiedere la rivelazione di Dati personali relativi a Soggetti USA e/o non-participanting FFI alle autorità fiscali del Lussemburgo, che possono trasferirli al fisco statunitense. La Società e i membri del gruppo Franklin Templeton possono inoltre usare i Dati personali per altri scopi indicati nell'informativa sulla privacy e i cookie di Franklin Templeton ("Informativa sulla privacy").

La Società chiede agli investitori di acconsentire all'uso di informazioni sulle loro opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche eventualmente rivelate dalle verifiche di conformità condotte su persone politicamente esposte, per le finalità suddette. Tale consenso è registrato nel modulo di sottoscrizione. L'Informativa sulla Privacy fornisce tra l'altro ulteriori informazioni sull'uso dei Dati Personali da parte della Società e di Franklin Templeton, i tipi di Dati Personali trattati, le altre finalità per cui i Dati Personali sono trattati, l'elenco di entità coinvolte nel trattamento dei Dati Personali, nonché i diritti degli interessati. L'Informativa sulla Privacy è disponibile sul sito Internet. www.franklintempletonglobal.com/privacy (su richiesta, è disponibile una copia cartacea gratuita). Qualora un Investitore desideri esercitare i suoi diritti personali o esporre domande, dubbi o reclami in merito all'Informativa sulla Privacy, può contattare la Società di Gestione oppure, in alternativa, il Data Protection Officer (indirizzo e-mail: DataProtectionOfficer@franklintempleton.com) presso Franklin Templeton International Services S.à r.l., 8A, rue Albert Borschette, L 1246 Lussemburgo.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che l'Informativa sulla Privacy è soggetta a modifiche a esclusiva discrezione della Società di Gestione e/o della Società.

Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo

A sensi della legge lussemburghese del 5 aprile 1993 relativa al settore finanziario (e successivi emendamenti), alla Direttiva 2018/843/UE in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo e alla legge lussemburghese del 12 novembre 2004 sul riciclaggio di denaro e il finanziamento al terrorismo (e successivi emendamenti) (la "Legge del 2004"), alla legge del 27 ottobre 2010 che rafforza il quadro legale in tema di antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo e al Regolamento CSSF N. 12-02 del 14 dicembre 2012 che attua un'integrazione legalmente vincolante del quadro normativo (il "Regolamento CSSF 12-02"), nonché alle circolari dell'autorità di vigilanza lussemburghese (in particolare le circolari CSSF 13/556, 11/529, 11/528, 10/486 e 10/484), alla Società è fatto obbligo di adottare misure volte a prevenire l'uso dei fondi di investimento a scopo di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo.

La Società di Gestione ha pertanto istituito una procedura intesa a identificare tutti i suoi Investitori. Al fine di ottemperare ai requisiti della Società di Gestione, gli Investitori devono allegare al modulo di sottoscrizione i documenti d'identificazione necessari. In caso di investitori persone fisiche, tali documenti consistono in una copia del passaporto, o della carta d'identità, debitamente certificata come copia autentica da un organismo autorizzato nel paese di residenza dell'investitore. Le persone

giuridiche saranno tenute a presentare documenti come licenze, adesione a una borsa valori riconosciuta oppure statuti societari/atti costitutivi ovvero altri documenti costitutivi applicabili. La Società di Gestione è altresì obbligata a identificare i titolari effettivi degli investimenti. I requisiti si applicano sia agli acquisti effettuati direttamente presso la Società, sia agli acquisti indiretti ricevuti da un intermediario o da un distributore che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti. In caso di sottoscrizione da parte di un intermediario, che agisce per conto di un cliente e/o di un distributore, che sottoscrive Azioni a proprio nome e per conto di Investitori sottostanti, saranno applicate misure per un'adeguata verifica della clientela rafforzate per l'intermediario e/o il distributore che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di Investitori sottostanti, in conformità alla Legge del 2004 e al Regolamento CSSF 12-02. In questo contesto, gli Investitori devono informare senza indugio la Società di Gestione o la Società, in caso di variazione della/e persona/e designata/e come beneficiario effettivo e, in generale, assicurarsi in ogni momento che ogni informazione e ogni documento fornito alla Società di Gestione o all'intermediario e/o al distributore che sottoscrive le Azioni in nome proprio e per conto di un Investitore sottostante, resti accurato e aggiornato.

La Società di Gestione si riserva il diritto di richiedere in qualsiasi momento informazioni e prove documentali aggiuntive, come per esempio documentazione aggiornata sull'identità, la fonte dei fondi e l'origine del patrimonio, eventualmente necessarie in situazioni a rischio più elevato, ovvero al fine di rispettare eventuali leggi e regolamenti applicabili, tra cui le norme vigenti in Lussemburgo per prevenire l'utilizzo del settore finanziario a fini di riciclaggio di denaro. Qualora tali informazioni e/o prove documentali fossero fornite in ritardo o non fornite affatto, la Società di Gestione ha la facoltà di ritardare o rifiutare l'elaborazione delle istruzioni di acquisto o vendita o qualunque altra operazione. La Società di Gestione ha altresì la facoltà di ritardare o sospendere la distribuzione dei dividendi fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata. Inoltre, la Società di Gestione si riserva il diritto di interrompere il pagamento di commissioni e/o da ultimo cessare il rapporto commerciale con subdistributori, intermediari, broker/operatori di borsa e/o investitori professionali dopo aver ragionevolmente tentato di ottenere da tali subdistributori, intermediari, broker/operatori di borsa e/o investitori professionali la documentazione mancante o aggiornata, conformemente alle leggi e ai regolamenti applicabili, senza la quale la Società di Gestione è impossibilitata ad adempiere ai propri obblighi relativi all'antiriciclaggio e alla lotta al terrorismo. La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili di eventuali ritardi nell'elaborazione, o mancata elaborazione, di operazioni a causa del fatto che l'Investitore ha fornito informazioni e/o prove documentali incomplete o non le ha fornite affatto.

Le informazioni in questione, fornite alla Società di Gestione, sono raccolte e trattate in ottemperanza alle leggi antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo.

La Società di gestione dovrà garantire che le misure di due diligence sugli investimenti della Società vengano applicate secondo un approccio basato sul rischio, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti in Lussemburgo.

Politica di negoziazione

Negoziazione eccessiva e a breve termine ("negoziazione eccessiva"). La negoziazione eccessiva e a breve termine comprende Investitori o gruppi di Investitori le cui transazioni sembrino seguire uno schema temporale o si caratterizzino per negoziazioni di frequenza o dimensione eccessive. La Società scoraggia la negoziazione eccessiva e/o a breve termine ed intende cercare di limitare o impedire tale negoziazione o adottare altre misure, descritte nel prosieguo, ove a giudizio suo o della Società di Gestione, detta negoziazione possa interferire con la gestione efficiente del portafoglio di qualsiasi Comparto, incrementarne notevolmente i costi di transazione, le spese amministrative o le imposte ovvero altrimenti nuocere agli interessi della Società e dei suoi Azionisti.

Market timing. La natura delle partecipazioni nel portafoglio del Comparto può esporre quest'ultimo a Investitori che effettuano operazioni di negoziazione di tipo market timing mirate a trarre vantaggio da eventuali ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e la ripercussione del cambiamento sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Fondo, operazione talvolta definita "arbitrage market timing". Esiste la possibilità che tale negoziazione possa, in taluni casi, diluire il valore delle azioni del Comparto se gli Investitori operanti la vendita ricevono proventi (e gli Investitori operanti acquisti ricevono Azioni) sulla base di Valori Patrimoniali Netti che non rispecchiano prezzi appropriati in termine di valore equo. Chi pratica attività di arbitrage market timing può cercare di sfruttare i possibili ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in riferimento a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli esteri, dal momento che alcuni mercati esteri chiudono diverse ore prima di quelli negli Stati Uniti e a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli small cap, obbligazioni ad alto rendimento ("junk") e altri tipi di investimenti non frequentemente negoziabili. La Società non permetterà intenzionalmente un'attività di negoziazione correlata al market timing, in quanto tale pratica può nuocere agli interessi di tutti gli Investitori.

Conseguenze del market timing e della negoziazione eccessiva. La Società o la Società di Gestione non permette intenzionalmente alcuna transazione di market timing e adotta diverse misure per proteggere gli interessi degli Investitori, compresa la revoca, il rifiuto, la sospensione o l'annullamento di qualsiasi richiesta di negoziazione o transazione che sia stata effettuata in violazione, o che sembri rappresentare una violazione, della politica di negoziazione della Società. Se le informazioni relative all'attività di negoziazione di un Investitore portano la Società, la Società di Gestione o i loro agenti (compreso l'Agente del registro o un intermediario finanziario) a concludere che tale attività di negoziazione possa essere dannosa per la Società, come descritto nella presente politica di negoziazione, la Società potrebbe impedire temporaneamente o permanentemente all'Investitore di effettuare futuri acquisti nella Società o, in alternativa, potrebbe limitare l'importo, il numero o la frequenza di eventuali futuri acquisti e/o il metodo mediante il quale un Investitore può richiedere futuri acquisti e vendite

(compresi acquisti e/o vendite tramite conversione o trasferimento tra la Società e altri comparti di Franklin Templeton). La Società o la Società di Gestione ha il diritto di riscattare forzatamente l'investimento di un Investitore, a spese e rischio esclusivi di quest'ultimo, nel caso in cui sembri che l'Investitore abbia praticato il market timing e/o la negoziazione eccessiva.

Nel considerare l'attività di negoziazione di un Investitore, la Società o la Società di Gestione può valutare, tra gli altri fattori, la storia di negoziazione dell'Investitore sia direttamente sia, eventualmente, tramite intermediari finanziari con la Società, altri fondi Franklin Templeton, fondi comuni terzi o conti a controllo o titolarità comuni.

Market timing e negoziazione eccessiva attraverso intermediari finanziari. Gli investitori sono soggetti a questa politica, sia che siano Azionisti diretti del Fondo, sia che investano indirettamente nella Società attraverso un intermediario finanziario come una banca, una compagnia di assicurazioni, un consulente per gli investimenti o qualsiasi altro distributore che sottoscriva le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti (le Azioni sono detenute in un "conto omnibus"). La Società di Gestione applicherà contrattualmente questa politica di negoziazione e obbligherà gli intermediari finanziari a impiegare strategie attive di monitoraggio continuo degli scambi al fine di rilevare e respingere eventuali attività di negoziazione di questo tipo con i loro clienti che investono indirettamente nella Società.

Attualmente la Società e la Società di Gestione adottano vari metodi per ridurre il rischio di market timing e negoziazione eccessiva. tra di essi si annoverano:

- riesame dell'attività degli Investitori per individuare eventuali market timing e negoziazioni eccessive, e
- impegno del personale a riesaminare in modo selettivo su base continuativa la recente attività di negoziazione per individuare operazioni di negoziazione che possano essere in contrasto con la presente politica di negoziazione.

Nonostante tali metodi comportino valutazioni intrinsecamente soggettive e un certo grado di selettività a livello di applicazione, la Società e la Società di Gestione cercano di elaborare valutazioni e applicazioni compatibili con gli interessi dei propri Investitori. Non c'è alcuna garanzia che la Società, la Società di Gestione o i suoi agenti avranno accesso a tutte le informazioni necessarie per rilevare il market timing e/o la negoziazione eccessiva, in particolare quando gli investimenti e le transazioni sono mediati da intermediari finanziari o ordinati in conti intestatari (conti di distributori che sottoscrivono azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti) utilizzati da tali intermediari per acquisti aggregati, conversioni e vendite per conto di tutti i loro clienti. Sebbene la Società e la Società di Gestione cerchino di intraprendere azioni appropriate (direttamente e con l'assistenza di intermediari finanziari) per individuare il market timing e/o la negoziazione eccessiva, la Società non può garantire che tali attività di negoziazione possano essere completamente eliminate, ma non permetterà consapevolmente che tali attività di negoziazione abbiano luogo.

Trattamento preferenziale

Potrebbero essere negoziate lettere collaterali con investitori specifici laddove: (i) le dimensioni dell'investimento abbiano raggiunto una determinata soglia, nel qual caso potranno essere concordate condizioni finanziarie speciali diverse da quelle attualmente indicate del Prospetto; e/o (ii) all'investitore sia richiesto di condurre analisi del portafoglio tra cui, a titolo non limitativo, ai fini dell'analisi del rischio/asset allocation ovvero questi sia tenuto a divulgare con anticipo informazioni non di dominio pubblico al fine di ottemperare a richieste regolatorie o di audit. La natura e la portata delle lettere collaterali può variare a seconda degli investitori ma, essenzialmente, si tratta di accordi che possono comprendere: (i) trattamenti specifici in termini di commissioni relativi a determinati investimenti importanti; o (ii) divulgazione prematura di informazioni sul portafoglio non di dominio pubblico attraverso accordi di non divulgazione.

Dati di Contatto

I dati di contatto relativi alla Società di Gestione sono riportati nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", sul modulo di sottoscrizione, su una Nota di Eseguito o nel sito Internet di Franklin Templeton **www.franklintempleton.lu.**

Classi di azioni

Classi di Azioni disponibili

Su decisione del Consiglio d'Amministrazione, sono o saranno emesse le seguenti Classi di Azioni.

Classi di azioni	Accumulazione	Distribuzione
Classe A	(Acc)	(Mdis) (Qdis) (Bdis) (Ydis)
Classe A1		
Classe A2		
Classe E		
Classe E1		
Classe E2		
Classe D1		
Classe D2		
Classe D3		
Classe D4		
Classe I		
Classe IE		
Classe P1		
Classe P2		
Classe R		
Classe S		
Classe W		
Classe WE		

Salvo altrimenti indicato nel Prospetto informativo, termini e condizioni identici si applicano alle diverse tipologie di Azioni, cioè ad accumulazione (acc), a distribuzione mensile (Mdis), a distribuzione trimestrale (Qdis), a distribuzione semestrale (Bdis) e a distribuzione annuale (Ydis), della stessa Classe di Azioni.

La differenza tra le varie Classi di Azioni si riferisce alla struttura delle commissioni e/o alla politica dei dividendi applicabile a ciascuna di esse. Le Azioni possono essere a Distribuzione o ad Accumulazione. Il Consiglio d'Amministrazione intende distribuire tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. Nessuna distribuzione di dividendi verrà effettuata per le Azioni ad Accumulazione; il reddito netto attribuibile sarà tuttavia rispecchiato nell'aumento di valore delle Azioni. I dividendi potranno essere pagati con cadenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Maggiori dettagli sono forniti nelle sezioni seguenti e nella sezione “Politica relativa ai Dividendi”.

I proventi derivanti dall'acquisto delle varie Classi di Azioni di un Comparto sono investiti in un portafoglio comune sottostante di investimenti, ma il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe di Azioni sarà diverso in funzione delle differenze in termini di prezzo di emissione, struttura di commissioni e politica relativa ai dividendi.

Le **Azioni di Classe A, A1, A2, E, E1 ed E2** possono essere offerte agli investitori retail e possono essere offerte per la distribuzione in taluni paesi e/o tramite alcuni sub-distributori, Broker/Dealer e/o investitori professionali a discrezione del Distributore Principale, nel qual caso ogni eventuale supplemento locale al presente Prospetto informativo o altro materiale promozionale, ivi incluso quello utilizzato dai relativi intermediari, farà riferimento alla possibilità e ai termini di sottoscrizione di Azioni di Classe A, A1, A2, E, E1 ed E2. Le Azioni di Classe A, A1, A2, E, E1 ed E2 non sono disponibili direttamente per gli Investitori retail nel Regno Unito ma continueranno a essere disponibili unicamente per esecuzioni non oggetto di consulenza e vendite discrezionali, nonché per regolari sottoscrizioni correnti da parte di Investitori esistenti.

Le **Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4** saranno offerte per la distribuzione solo in determinati paesi e a distributori selezionati e/o Broker/Dealer su invito.

Le **Azioni di Classe I e IE** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), solo in determinate circostanze, a discrezione della Società di Gestione e/o delle relative società affiliate.

Azioni di Classe P1 e P2 È previsto che gli Amministratori accettino richieste da parte di Investitori Istituzionali che investano un importo minimo di 10 milioni di euro per **Azioni di Classe P1** per un periodo limitato fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e pertinente/i Classe/i di Azioni del Comparto (escludendo il capitale iniziale) non raggiunga i 100 milioni di euro (o l'equivalente in altre valute), o importi diversi determinati specificamente dalla Società di Gestione e divulgati sul sito web di Franklin Templeton: http://www.franklintempleton.lu.

È previsto che gli Amministratori accettino richieste da parte di Distributori, Broker/Operatori, piattaforme, Investitori Istituzionali e/o altri Investitori che investano un importo minimo di 5 milioni di euro per **Azioni di Classe P2** per un periodo limitato fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e pertinente/i Classe/i di Azioni del Comparto (escludendo il capitale iniziale) non raggiunga i 200 milioni di euro (o l'equivalente in altre valute), o importi diversi determinati specificamente dalla Società di Gestione e divulgati sul sito web di Franklin Templeton: http://www.franklintempleton.lu.

Una volta che un Azionista riceve Azioni di Classe P1 e/o P2, rimarrà idoneo a sottoscrivere nel medesimo Comparto e Classe di Azioni in perpetuità, purché mantenga gli investimenti nel medesimo Comparto e/o Classe di Azioni. Una volta che il Valore Patrimoniale Netto totale delle Classi di Azioni P1 e P2 disponibili in un Comparto raggiunga la relativa soglia massima totale del valore d'inventario per azione, le Azioni di Classe P1 e P2 di quel Comparto saranno chiuse alle sottoscrizioni da parte di nuovi Investitori.

Gli investitori dovrebbero contattare la Società di Gestione o verificare lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni pertinenti, le eccezioni specifiche dei Comparti alle soglie delle Azioni di Classe P1 e P2 indicate precedentemente e le opportunità di sottoscrizione che potrebbero verificarsi consultando il sito web di Franklin Templeton.

Le **Azioni di Classe R** possono essere offerte solo a talune compagnie assicurative e ad altre categorie di Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), solo in determinate circostanze, a discrezione della Società di Gestione e/o delle relative società affiliate.

Le **Azioni di Classe S** saranno offerte esclusivamente a Investitori Istituzionali, intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Operatori soggetti a (i) un livello di attività gestite (o l'impegno a raggiungere tale livello di attività gestite mediante una lettera di intenti) con Franklin Templeton superiore a 5 miliardi di euro (o l'equivalente in altre valute) e/o (ii) un livello di attività gestite in fondi multicomparto domiciliati nell'UE di Franklin Templeton superiore a 1 miliardo di euro (o l'equivalente in altre valute) e/o (iii) un livello di attività gestite (o l'impegno a raggiungere tale livello di attività gestite mediante una lettera di intenti) superiore a 50 milioni di euro (o l'equivalente in altre valute) in Azioni di Classe S nel Comparto pertinente e che:

- non possono ricevere o conservare alcuna commissione di gestione, sconto o altre commissioni analoghe (indicate come "incentivi") in conseguenza dei divieti legali e/o regolamentari applicabili a livello locale (nell'UE, tali divieti trovano applicazione per lo meno nella gestione discrezionale di portafogli e/o nella prestazione di consulenza indipendente ai sensi della MiFID);
- hanno accordi di commissione separati con i loro clienti per il pagamento di servizi di consulenza non indipendente, oltre ai quali non ricevono né conservano ulteriori incentivi; o
- effettuano attività di distribuzione al di fuori dell'UE sulla base di accordi di commissione separati con i propri clienti per la prestazione di consulenza sugli investimenti. A discrezione della Società di Gestione, per gli intermediari in determinate circoscrizioni non UE è consentito derogare a requisiti separati degli accordi commissionali.

Le **Azioni di Classe W e WE** sono destinate all'offerta tramite intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer i quali:

- non possono ricevere o conservare alcuna commissione di gestione, sconto o altre commissioni analoghe (indicate come "incentivi") in conseguenza dei divieti legali e/o regolamentari applicabili a livello locale (nell'UE, tali divieti trovano applicazione per lo meno nella gestione discrezionale di portafogli e/o nella prestazione di consulenza indipendente ai sensi della MiFID);
- hanno accordi di commissione separati con i loro clienti per il pagamento di servizi di consulenza non indipendente, oltre ai quali non ricevono né conservano ulteriori incentivi; o
- effettuano attività di distribuzione al di fuori dell'UE sulla base di accordi di commissione separati con i propri clienti per la prestazione di consulenza sugli investimenti. È possibile rinunciare ai requisiti per accordi di commissione separati per gli intermediari in Asia, a discrezione della Società di Gestione.

La Società e la Società di Gestione non emetteranno e non effettueranno una conversione o un trasferimento di Azioni a Investitori ritenuti non conformi ai requisiti di idoneità suddetti Qualora in qualsiasi momento emerga che un detentore di una o più delle summenzionate Classi di Azioni non abbia i requisiti, ovvero non ne sia più in possesso, la Società o la Società di Gestione può in qualsiasi momento decidere di procedere al rimborso forzoso di dette Azioni in conformità alle condizioni e procedure specificate nello Statuto.

Un elenco completo delle Classi di Azioni disponibili, può essere reperito nel sito Internet di Franklin Templeton www.franklintempleton.lu oppure richiesto presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Elenco di Investitori Istituzionali qualificati

- Investitori istituzionali *stricto sensu*, quali banche e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituzioni previdenziali e fondi pensione, organizzazioni caritatevoli, società di gruppi industriali, commerciali e finanziari, che in ogni caso effettuano la sottoscrizione per conto proprio, e strutture che tali investitori istituzionali costituiscono ai fini della gestione del loro patrimonio.

- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario che investono a loro nome per conto di Investitori Istituzionali come sopra definiti.
- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, costituiti in Lussemburgo o altri paesi, che investono a loro nome per conto dei rispettivi clienti non istituzionali ai sensi di un mandato di gestione discrezionale.
- Organismi d'investimento collettivo costituiti in Lussemburgo o altri paesi.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti siano Investitori Istituzionali come definiti nei paragrafi precedenti.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti/titolari effettivi siano persone fisiche con patrimoni ingenti e ragionevolmente considerabili investitori sofisticati e laddove lo scopo della holding in questione sia detenere investimenti/interessi finanziari considerevoli per una persona fisica o famiglia.
- Una holding o entità analoga, avente sede in Lussemburgo o altri paesi, che in virtù della sua struttura e della sua attività abbia un patrimonio reale e detenga investimenti/interessi finanziari considerevoli.

Classi con Valuta Alternativa

Possono essere offerte Classi di Azioni nelle valute seguenti:

- dollaro australiano (AUD)
- corona ceca (CZK)
- euro (EUR)
- dollaro di Hong Kong (HKD)
- fiorino ungherese (HUF)
- corona norvegese (NOK)
- zloty polacco (PLN)
- renminbi (RMB)
- dollaro di Singapore (SGD)
- corona svedese (SEK)
- franco svizzero (CHF)
- dollaro statunitense (USD)
- sterlina britannica (GBP)

o qualunque altra valuta liberamente convertibile.

Le Classi con Valuta Alternativa offerte in renminbi (RMB) saranno disponibili soltanto a investitori professionali e Investitori Istituzionali in giurisdizioni in cui l'offerta sia autorizzata o legale. L'assegnazione di Azioni è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro quattro (4) Giorni Lavorativi lussemburghesi dal Giorno di Valutazione, salvo ove il Consiglio d'Amministrazione richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione.

Ai fini della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Classi con Valuta Alternativa denominate in RMB, sarà usato il tasso di mercato offshore del renminbi (CNH), non del mercato onshore del renminbi (CNY). Il valore del CNH potrebbe differire, anche in misura significativa, da quello del CNY a causa di svariati fattori tra i quali, in via non limitativa, le politiche di disciplina dei cambi e le restrizioni al rimpatrio di volta in volta imposte dal governo cinese nonché altre forze di mercato esterne. Il termine RMB, ove usato nel Prospetto informativo, si riferisce al mercato offshore del renminbi (CNH).

Il Valore Patrimoniale Netto delle Classi di Azioni con Valuta Alternativa sarà calcolato e pubblicato nella valuta alternativa; pagamenti di acquisti di tali Classi saranno pagati dagli Investitori, e i proventi di vendita saranno corrisposti agli Azionisti operanti la vendita, in tale Valuta Alternativa, salvo altrimenti consentito ai sensi del Prospetto. La Società attualmente non ha intenzione di coprire i rischi di valuta a cui tali Classi sono esposte, ad eccezione delle Classi di Azioni Coperte.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azioni disponibili in valuta alternativa sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire una Classe di Azioni con Valuta Alternativa diversa da quelle sopra riportate; in tal caso il Prospetto informativo sarà aggiornato.

Classi di Azioni Coperte

Per quanto concerne le Classi di Azioni Coperte, la loro esposizione nella valuta base del Comparto può essere coperta nella loro valuta alternativa al fine di ridurre le fluttuazioni dei tassi di cambio e attenuare le oscillazioni dei rendimenti (H1). La Classe di Azioni Coperta che adotta tale metodologia conterrà l'abbreviazione H1 nella sua denominazione.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azioni Coperte sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base, con la sola differenza della copertura della valuta base del Comparto nella valuta alternativa delle Classi di Azioni Coperte per l'importo attribuibile alla sottoclasse considerata.

Commissione di Sottoscrizione, Commissione di Rimborso ed Eventuale Commissione di Vendita Differita

Azioni di Classe A, A1 e A2

- Commissione di Sottoscrizione

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe A, A1 e A2 è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione non superiore al 2% (con l'eccezione del Franklin ESG-Focused Balanced Fund, per il quale la commissione di sottoscrizione può arrivare fino al 3%) in base all'importo totale investito. A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton. Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Se le leggi o le prassi vigenti in un paese in cui vengono offerte le Azioni richiedono o consentono una commissione di sottoscrizione inferiore o un massimo diverso dalla commissione sopra indicata per ogni singolo ordine d'acquisto, il Distributore Principale potrà vendere le Azioni di Classe A, A1 e A2 e autorizzare sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali a vendere Azioni di Classe A in detto paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile sopra indicato, ma conforme agli importi consentiti dalle leggi o dalla prassi vigenti in detto paese.

Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4 è il Valore Patrimoniale Netto per Azione.

L'acquisto di Azioni di Classe D1, D2 e D3 è soggetto a una Eventuale Commissione di Vendita Differita (“ECVD”) non superiore al 3% qualora un Investitore venda le Azioni entro cinque (5) anni dall'acquisto. Gli acquisti di Azioni di Classe D4 sono tuttavia soggetti a un'ECVD non superiore al 2% qualora un Investitore venda le Azioni entro sei (6) anni dall'acquisto. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione “Calcolo dell’ECVD”.

Azioni di Classe E, E1 ed E2

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe E, E1 ed E2 è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione non superiore al 2% dell'importo totale investito. A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton.

Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Se le leggi o le prassi vigenti in un paese in cui vengono offerte le Azioni richiedono o consentono una commissione di sottoscrizione inferiore o un massimo diverso dalla commissione sopra indicata per ogni singolo ordine d'acquisto, il Distributore Principale potrà vendere le Azioni di Classe E, E1 ed E2 e autorizzare sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali a vendere Azioni di Classe E, E1 ed E2 in detto paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile sopra indicato, ma conforme agli importi consentiti dalle leggi o dalla prassi vigenti in detto paese.

Gli acquisti di Azioni di Classe E, E1 ed E2 non sono soggetti a ECVD. Le Azioni di Classe E, E1 ed E2 possono tuttavia essere soggette a una commissione di rimborso massima dell'1% qualora un Investitore venda le Azioni durante il Periodo d'Investimento Principale pertinente. Sulle Azioni vendute durante il Periodo di raccolta di attivi e dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non sarà dovuta alcuna commissione di rimborso.

Azioni di Classe I, P1, P2, S

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe 1, P1, P2 e S è il Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Il Distributore Principale non applica commissioni di sottoscrizione sugli acquisti di azioni di Classe I, P1 e P2. A scanso di equivoci, in ottemperanza alle leggi, ai regolamenti e alle prassi di mercato, gli intermediari o i distributori che vendono Azioni di Classe I potranno applicare oneri di vendita propri. Gli investitori dovranno consultare i propri intermediari, distributori o consulenti finanziari per ottenere maggiori informazioni su tali oneri (che non potranno comunque superare il 3,00% dell'importo totale investito).

Gli acquisti di Azioni di Classe I non sono soggetti a commissioni di rimborso né a ECVD.

Azioni di Classe IE

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe IE è il Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Il Distributore Principale non applica commissioni di sottoscrizione sugli acquisti di Azioni di Classe IE. A scanso di equivoci, in ottemperanza alle leggi, ai regolamenti e alle prassi di mercato, gli intermediari o i distributori che vendono Azioni di Classe IE potranno applicare oneri di vendita propri. Gli investitori dovranno consultare i propri intermediari, distributori o consulenti finanziari per ottenere maggiori informazioni su tali oneri (che non potranno comunque superare il 3,00% dell'importo totale investito).

Gli acquisti di Azioni di Classe IE non sono soggetti a ECVD. Le Azioni di Classe IE possono tuttavia essere soggette a una commissione di rimborso massima dello 0,5% qualora un Investitore venda le Azioni durante il Periodo d'Investimento Principale pertinente. Sulle Azioni vendute durante il Periodo di raccolta di attivi e dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non sarà dovuta alcuna commissione di rimborso.

Azioni di Classe R

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe R è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Distributore Principale non applica commissioni di sottoscrizione o rimborso, né ECVD sugli acquisti di Azioni di Classe R.

A scanso di equivoci, in ottemperanza alle leggi, ai regolamenti e alle prassi di mercato, gli intermediari o i distributori che vendono Azioni di Classe R potranno applicare oneri di vendita propri. Gli investitori dovranno consultare i propri intermediari, distributori o consulenti finanziari per ottenere maggiori informazioni su tali oneri (che non potranno comunque superare il 3% dell'importo totale investito).

Azioni di Classe W

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe W è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe W non sono soggetti a commissioni di rimborso né a ECVD.

Il Distributore Principale non applica commissioni di sottoscrizione sugli acquisti di Azioni di Classe W. A scanso di equivoci, in ottemperanza alle leggi, ai regolamenti e alle prassi di mercato, gli intermediari o i distributori che vendono Azioni di Classe W potranno applicare oneri di vendita propri. Gli investitori dovranno consultare i propri intermediari, distributori o consulenti finanziari per ottenere maggiori informazioni su tali oneri (che non potranno comunque superare l'1,5% dell'importo totale investito).

Azioni di Classe WE

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe WE è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe WE non sono soggetti a ECVD. Le Azioni di Classe WE sono soggette a una commissione di rimborso massima dell'1% qualora un Investitore venda le Azioni durante il Periodo d'Investimento Principale pertinente. Sulle Azioni vendute durante il Periodo di raccolta di attivi e dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non sarà dovuta alcuna commissione di rimborso.

Il Distributore Principale non applica commissioni di sottoscrizione sugli acquisti di Azioni di Classe WE. A scanso di equivoci, in ottemperanza alle leggi, ai regolamenti e alle prassi di mercato, gli intermediari o i distributori che vendono Azioni di Classe WE potranno applicare oneri di vendita propri. Gli investitori dovranno consultare i propri intermediari, distributori o consulenti finanziari per ottenere maggiori informazioni su tali oneri (che non potranno comunque superare il 2% dell'importo totale investito).

Calcolo dell'ECVD

L'ECVD applicabile alle Azioni D1, D2, D3 e D4 qualificate si basa sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto. Il calcolo è effettuato sulla base della valuta pertinente delle Azioni vendute. Per tenere l'ECVD al livello più basso possibile, ogniqualvolta venga presentata una richiesta di vendita di Azioni, verranno vendute per prime le Azioni della Partecipazione dell'Investitore non soggette a ECVD. Nel caso in cui tali Azioni non siano sufficienti per soddisfare la richiesta, verranno vendute ulteriori Azioni nell'ordine in cui sono state acquistate. L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella riportata nell'Appendice E per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto.

Gli importi valutati come ECVD sono pagati al Distributore Principale. Il Distributore Principale, a sua discrezione, potrà derogare in tutto o in parte all'ECVD in riferimento a singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale le ECVD alle percentuali indicate nell'Appendice F del presente Prospetto informativo, al netto di qualsiasi imposta. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare dell'ECVD sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sull'ECVD siano dovute o applicabili imposte.

Caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni

La tabella seguente illustra le caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni offerte.

Categoria Investitori	Retail / Istituzionali			Istituzionali	
Panoramica delle Classi di Azioni	**Classi A, A1, A2, D1, D2, D3, D4, E, E1, E2, W e WE**	**Classe R, S**	**P2**	**Classi I e IE**	**P1**
Investimento minimo	EUR 1.000	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione	EUR 5.000.000	EUR 5.000.000	EUR 10.000.000

Acquisto delle azioni

Domanda di sottoscrizione

I Potenziali Investitori devono compilare un modulo di sottoscrizione e inviarlo, unitamente ai documenti d'identificazione applicabili (indicati nel modulo di sottoscrizione) all'Agente del registro allo scopo di perfezionare l'acquisto iniziale delle Azioni. Le domande di sottoscrizione possono essere accettate anche tramite richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione e l'Agente del registro possono richiedere l'invio del modulo di sottoscrizione originale firmato e della documentazione d'identificazione e ciò potrebbe ritardare l'evasione della domanda di sottoscrizione fino alla completa ricezione dei documenti in questione. Le domande di sottoscrizione saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

L'evasione di tutti i moduli di sottoscrizione ricevuti da un Distributore specifico inizierà solo una volta che i moduli siano stati inoltrati all'Agente del registro, o a un Distributore debitamente autorizzato per iscritto.

Gli Investitori devono inoltre fornire la documentazione necessaria ai fini delle norme antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo, come più dettagliatamente descritto nella sezione “Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo”.

Inoltre, la Società e/o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere all'Investitore informazioni e/o prove documentali supplementari, qualora il suo conto bancario sia situato in un paese diverso dal suo paese di residenza; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'acquisto e/o di qualsiasi altra operazione fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata.

Gli istituti operanti in veste di distributori, che sottoscrivono Azioni a proprio nome e per conto di Investitori sottostanti, possono acquistare Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4 a loro nome per conto degli Investitori purché abbiano ricevuto l'esplicita approvazione preliminare in tal senso dalla Società di Gestione e applichino una procedura concordata di monitoraggio della durata dell'esistenza di tali Azioni.

Presentando domanda di sottoscrizione di Azioni di Classe I e IE, gli Investitori dichiarano alla Società e alla Società di Gestione di qualificarsi come idonei a rientrare in una o più delle tipologie di Investitore Istituzionali sopra elencate nella sezione “Classi di Azioni” e accettano di tenere la Società, la Società di Gestione e/o qualunque altra entità di Franklin Templeton indenni da ogni genere di danni, perdite, costi o altre spese da essi eventualmente subiti agendo in buona fede ai sensi di detta dichiarazione.

A ciascun Investitore verrà assegnato un Numero personale di Portafoglio dell’Investitore che dovrà essere riportato, unitamente ai pertinenti riferimenti delle operazioni ove applicabili, in tutta la documentazione di contatto con la Società, l'Agente del registro o la Società di Gestione.

Istruzioni per l'acquisto

Le istruzioni iniziali per l'acquisto di Azioni devono essere riportate sul modulo di sottoscrizione standard o su eventuali altri moduli simili accettati dall'Agente del registro. In caso di acquisto successivo in un Portafoglio dell'Investitore esistente (se consentito in relazione a un Comparto specifico), non è necessario un ulteriore modulo di sottoscrizione. Tuttavia, gli Investitori persone fisiche che impartiscono istruzioni a Franklin Templeton direttamente, non per il tramite di Broker/Dealer, dovranno compilare e firmare un modulo di acquisto standard (disponibile sul nostro sito Internet o su richiesta). Le istruzioni per eventuali successivi acquisti di Azioni (se consentiti in relazione a un Comparto specifico) possono essere impartite mediante richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle istruzioni per acquisti successivi e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione della conferma scritta richiesta. Le istruzioni per acquisti successivi saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

Il KID pertinente deve essere fornito agli Investitori prima dell'acquisto delle Azioni. Ove applicabile, i Broker/Dealer hanno la responsabilità di fornire agli Investitori il KID appropriato. Prima di acquistare le Azioni, rivolgersi sempre al proprio Broker/Dealer. In assenza di un Broker/Dealer, rivolgersi alla Società di Gestione, o alla sede locale di Franklin Templeton, che provvederà a fornire una copia elettronica o cartacea del KID pertinente.

Le istruzioni per acquisti successivi (se consentiti in relazione a un Comparto specifico) devono essere debitamente firmate e:

(a) indicare il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni (disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton **www.franklintempleton.lu**) e il numero di Azioni da sottoscrivere nel(i) Comparto(i) (il numero di Azioni deve essere indicato in cifre e in parole) ovvero l'importo (in cifre e in parole) da investire (che deve includere l'ammontare di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili);

(b) indicare come è stato o sarà effettuato il pagamento; e

(c) confermare che è stato fornito il KID pertinente.

In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni del(i) Comparto(i) indicati nelle istruzioni, l'ordine verrà eseguito sulla base del codice ISIN indicato.

La Società e/o la Società di Gestione si riserva/si riservano il diritto di accettare o respingere interamente o parzialmente le istruzioni di acquisto per qualsiasi ragione. Qualora le istruzioni d'acquisto siano respinte in tutto o in parte, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore a rischio e spese del medesimo.

Un Investitore non potrà revocare la propria domanda di acquisto salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca della domanda d'acquisto diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta alla Società di Gestione e/o all'Agente del registro prima della cessazione del periodo di sospensione. In tale eventualità, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore.

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di chi presenti domanda di sottoscrizione o di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione di un modulo di sottoscrizione o delle istruzioni d'acquisto, indipendentemente dal metodo seguito per l'invio (incluso il mancato ricevimento di moduli di sottoscrizione via fax).

Prezzo d'acquisto

Alla data del lancio, le azioni del Comparto vengono offerte in genere a 100 EUR, o all'equivalente in valuta (più eventuali commissioni di sottoscrizione) della somma totale investita. Dalla data di lancio in poi e per le istruzioni di acquisto ricevute e accettate dall'Agente del registro per qualsiasi Giorno di negoziazione, prima del pertinente orario limite di accettazione degli ordini (descritto nell'Appendice A), le azioni verranno emesse al relativo valore patrimoniale netto per Azione determinato in tale Giorno di negoziazione (più eventuali commissioni di sottoscrizione). È possibile che, prima di dare seguito all'istruzione, sia richiesto il versamento dei prezzi di acquisto all'Agente del registro o al Distributore pertinente in fondi disponibili. In tal caso, all'istruzione verrà dato seguito sulla base del Valore patrimoniale netto per Azione determinato nel Giorno di valutazione, quando i fondi vengono ricevuti dall'Agente del registro (più eventuali commissioni di sottoscrizione).

Se non disposto altrimenti nella versione locale di questo Prospetto informativo, nei documenti informativi locali specifici da fornire agli investitori, nel modulo di richiesta o nel documento di marketing, le istruzioni complete per l'acquisto di Azioni ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di negoziazione prima del pertinente orario limite di accettazione degli ordini verranno trattate sulla base del Valore patrimoniale netto per Azione della Classe di azioni pertinente, determinato nel Giorno di valutazione successivo (più eventuali commissioni di sottoscrizione).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione "Calcolo del Valore Patrimoniale netto" nell'Appendice D.

La Società, l'Agente del registro e/o la Società di Gestione comunicheranno all'Azionista iscritto nei libro dei soci il prezzo di emissione delle Azioni nella loro Nota di Eseguito (cfr. la sezione "Nota di Eseguito").

Pagamento

I pagamenti devono essere effettuati mediante accredito elettronico al conto bancario indicato dal Distributore principale (specificato in dettaglio nel modulo di richiesta). I pagamenti possono essere effettuati nella valuta della Classe di azioni. Tuttavia, in determinate circostanze ammesse dalla Società di gestione, un investitore può provvedere al pagamento in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile, nel qual caso la necessaria transazione per il cambio di valuta verrà organizzata per conto dell'investitore e a sue spese. Viene fatto presente agli investitori che i pagamenti effettuati in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile possono venire ritardati fino al successivo Giorno di valutazione per permettere il cambio di valuta.

Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad accettare acquisti di Azioni con pagamento totale o parziale in specie, nel rispetto delle disposizioni previste dalle leggi del Granducato di Lussemburgo. Qualora l'Investitore non sia in grado di fornire un titolo incontestabile sulle attività, la Società ha il diritto di intentare un'azione legale contro l'Investitore inadempiente.

L'assegnazione di Azioni è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro tre (3) Giorni Lavorativi dal Giorno di Valutazione (o altro termine stabilito nella documentazione relativa al fondo locale o alla guida applicabile per la negoziazione), salvo ove il Consiglio d'Amministrazione

richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione. Il sottoscrittore di Azioni acquisisce la proprietà legale delle stesse soltanto all'avvenuto regolamento degli importi di sottoscrizione. Qualora un richiedente le Azioni ometta di pagare gli importi di regolamento al momento della sottoscrizione o di fornire un modulo di sottoscrizione compilato (per una sottoscrizione iniziale) entro la data indicata, la Società e/o la Società di Gestione può/possono decidere di rimborsare le Azioni interessate a spese del richiedente o del suo distributore. Il sottoscrittore di Azioni potrebbe essere tenuto a tenere indenne la Società o il Distributore principale da perdite, costi o spese direttamente o indirettamente sostenuti a seguito del mancato pagamento, da parte del sottoscrittore, delle Azioni richieste o della mancata presentazione dei necessari documenti entro il termine previsto.

In caso di pagamenti a mezzo bonifico bancario o telegrafico, la Società di Gestione non sarà responsabile della riconciliazione delle rimesse degli importi d'acquisto, laddove si verifichino problemi di trasmissione oppure a causa di dati inadeguati o errati nelle istruzioni di trasferimento. Gli oneri bancari associati a un bonifico elettronico possono essere dedotti dai proventi del trasferimento dalla banca operante la rimessa, dai corrispondenti, agenti o sub-agenti; la banca ricevente può anch'essa dedurre gli oneri bancari da tale rimessa.

Vendita delle azioni

Istruzioni per la vendita

Le Azioni di qualsiasi Classe di qualunque Comparto possono essere vendute in qualsivoglia Giorno di Negoziazione. Le istruzioni di vendita di Azioni devono essere presentate all'Agente del registro per iscritto oppure, ove espressamente consentito, a mezzo telefonico, fax o per via elettronica. In caso di Investitori con Portafogli dell'Investitore congiunti, tutte le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Investitori, salvo ove sia stato autorizzato un firmatario unico o laddove alla Società di Gestione sia stata comunicata una delega. In caso di istruzioni non presentate per iscritto, la Società di Gestione e/o l'Agente del registro può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle stesse e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione di detta conferma.

Nel caso in cui sia stato emesso un certificato a nome dell'Azionista o degli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione potrà richiedere la restituzione di detto certificato, debitamente girato, alla Società di Gestione e/o all'Agente del registro prima dell'esecuzione dell'operazione al Valore Patrimoniale Netto applicabile e quindi prima dell'effettuazione del pagamento.

Le istruzioni devono contenere i dati del Numero personale del Portafoglio dell'Investitore, il nome del(i) Comparto(i), la(e) Classe(i) di Azioni, incluso il codice ISIN (disponibile sul sito Internet di Franklin Templeton **www.franklintempleton.lu**), il numero/valore delle Azioni da vendere, la valuta di regolamento e i dati bancari. In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni indicati nelle istruzioni, le istruzioni saranno eseguite sulla base del codice ISIN indicato.

Le istruzioni di vendita di Azioni non potranno in alcun caso essere eseguite fino al completamento e al regolamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da vendere.

Qualora a seguito di istruzioni il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a EUR 1.000 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all'Investitore.

La Società si riserva il diritto di non essere vincolata ad accettare la vendita o la conversione, in un singolo Giorno di Valutazione, di oltre il 10% del valore delle Azioni di un Comparto. In tali casi, la vendita delle Azioni può essere differita per un periodo non superiore a dieci (10) Giorni Lavorativi lussemburghesi. Dette istruzioni di vendita saranno eseguite in via prioritaria rispetto a istruzioni successive.

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione delle istruzioni di vendita, indipendentemente dal metodo seguito per l'invio.

Un Investitore non potrà revocare le proprie istruzioni di vendita di Azioni salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca delle istruzioni di vendita diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta all'Agente del registro prima della cessazione del periodo di sospensione. Qualora le istruzioni non vengano così revocate, la vendita delle Azioni sarà effettuata il Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Prezzo di vendita

Le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione (meno l'eventuale ECVD o la commissione di sottoscrizione applicabile).

Salvo altrimenti specificato nella versione locale di questo Prospetto, nel documento contenente informazioni specifiche locali da fornire a Investitori, nel modulo di richiesta o nei documenti di marketing, le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate

dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione (meno qualunque ECVD o commissione di rimborso applicabile).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione “Calcolo del Valore Patrimoniale netto” nell’Appendice D.

Pagamento dei proventi di vendita

Il pagamento di Azioni vendute sarà effettuato entro tre (3) Giorni di Negoziazione (o altra tempistica disposta nella documentazione relativa al comparto locale o guida di negoziazione) dopo che le istruzioni di vendita appropriate siano state ricevute e accettate dall'Agente del registro; di norma verrà eseguito nella valuta della Classe di Azioni mediante bonifico bancario, salvo altrimenti indicato. La Società e/o la Società di Gestione non è/sono responsabile/i, dopo un’attenta procedura di due diligence, di eventuali ritardi subiti o spese sostenute presso qualsiasi banca ricevente o sistema di compensazione, né di ritardi nel regolamento che potrebbero verificarsi a causa dei tempi necessari per l’elaborazione locale di pagamenti in alcuni paesi o da determinate banche, banche corrispondenti locali, agenti di pagamento o altri agenti. Il pagamento potrà essere effettuato anche in qualunque valuta liberamente convertibile, ove richiesto nelle istruzioni, e a rischio e spese dell’Investitore.

Qualora, nelle circostanze eccezionali descritte nell'Appendice D, la liquidità del Fondo non consentisse il pagamento dei proventi di vendita entro tre (3) Giorni di Negoziazione dal Giorno di Valutazione pertinente, (o altra tempistica disposta nella documentazione relativa al Fondo locale o guida di negoziazione), i proventi di vendita saranno pagati non appena ragionevolmente possibile, ma senza interessi.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì autorizzato a estendere il periodo per il pagamento dei proventi di vendita in misura non superiore a trenta (30) Giorni Lavorativi lussemburghesi (in talune giurisdizioni potrebbero tuttavia applicarsi periodi più brevi), come eventualmente richiesto in ragione di vincoli di regolamento o di altro tipo prevalenti nei mercati finanziari dei paesi in cui sarà investita una porzione consistente delle attività attribuibili a qualunque Comparto.

Tutti i pagamenti sono effettuati a rischio dell’Investitore, senza alcuna responsabilità da parte dei Distributori, dei Gestori del Portafoglio, della Società di Gestione e/o della Società.

Oneri e commissioni di vendita

I pagamenti di Azioni vendute possono essere soggetti a un’ECVD o a una commissione di sottoscrizione nel caso in cui le Azioni siano vendute entro un periodo di tempo prestabilito dall'emissione delle stesse. I dettagli completi dell'ECVD o della commissione di sottoscrizione sono forniti nella sezione “Classi di Azioni” e nell'Appendice E del presente Prospetto informativo.

Vendita in specie

Previo consenso dell'Investitore/degli Investitori interessato/i, e nel rispetto del principio della parità di trattamento degli stessi, il Consiglio d'Amministrazione potrà regolare i proventi di vendita in tutto o in parte con pagamenti in specie, allocando agli Investitori operanti la vendita titoli del portafoglio del Comparto pertinente per un valore uguale al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute.

Conversione di Azioni

Una conversione è un’operazione volta a convertire la Partecipazione di un Investitore in una Classe di Azioni in un’altra Classe di Azioni all’interno dello stesso Comparto ovvero nella stessa Classe di Azioni o in un’altra Classe di Azioni di Comparti differenti. L’operazione si esegue vendendo Azioni della Classe di Azioni originaria e acquistando Azioni della nuova Classe di Azioni a condizione che la Partecipazione dell’Investitore soddisfi i requisiti di idoneità per la Classe di Azioni o il Comparto sia nuovi che esistenti.

Gli Investitori possono, in talune circostanze, convertire le Azioni della Società in Azioni o quote di alcuni altri fondi d’investimento di Franklin Templeton aventi una struttura di commissioni di vendita simile, compresa un’identica percentuale di ECVD nello stesso periodo di tempo. Le informazioni sui fondi d’investimento le cui Azioni possono essere convertite, e i dettagli della procedura, i termini e le condizioni di conversione possono essere richiesti alla Società di Gestione.

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni non possono essere convertite in Azioni di qualsiasi altro Comparto o Classe di Azioni durante il Periodo d'Investimento Principale pertinente. Non è consentita la conversione in una Classe di Azioni soggetta a ECVD dopo la Scadenza.

Azioni di Classe A, A1, A2, E, E1, E2 e R

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe A, A1, A2, E, E1, E2 e R possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe A, A1, A2, E, E1, E2 e R è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni distributori, Broker/Dealer e/o investitori professionali che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe A, A1, A2, E, E1, E2 e R conformemente alle condizioni stabilite nella sezione “Classi di Azioni”.

Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4

Le Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4 possono essere convertite solo con Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4 di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4 della stessa valuta e soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell’esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessun'altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4 non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe D1, D2, D3 e D4 della stessa valuta di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe I e IE

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe I e IE possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni con Azioni di Classe I e IE.

Azioni di Classe P1

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe P1 possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Fondo o Classe di Azioni differente. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni in Azioni di Classe P1.

Azioni di Classe P2

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe P2 possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Fondo o Classe di Azioni differente, purché l’Investitore soddisfi i criteri di idoneità per le Classi di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe P2 è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni Distributori, Broker/Operatori, piattaforme, Investitori istituzionali e/o altri investitori che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe P2 conformemente alle condizioni stabilite nella sezione “Classi di Azioni”.

Azioni di Classe S

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe S possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Fondo o Classe di Azioni differente, purché l’Investitore soddisfi i criteri di idoneità per le Classi di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe S è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni distributori, Broker/Operatori e/o Investitori professionali che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe S conformemente alle condizioni stabilite nella sezione “Classi di Azioni”.

Azioni di Classe W e WE

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe W e WE possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l’Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe W e WE è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe W e WE conformemente alle condizioni stabilite nella sezione “Classi di Azioni”.

Istruzioni per la conversione

Le istruzioni di conversione di Azioni devono essere presentate all'Agente del registro per iscritto oppure, ove espressamente consentito, a mezzo telefonico, fax o per via elettronica. In caso di Investitori con Portafogli dell’Investitore congiunti, tutte le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Investitori, salvo ove sia stato autorizzato un firmatario unico o laddove alla Società di Gestione sia stata comunicata una delega. In caso di istruzioni non presentate per iscritto, la Società di Gestione e/o l'Agente del registro può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle stesse e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione di detta conferma.

Per la Conversione di Azioni non è necessario un modulo di sottoscrizione. Tuttavia, gli Investitori persone fisiche che impartiscono istruzioni a Franklin Templeton direttamente, non per il tramite di Broker/Dealer, dovranno compilare e firmare

un modulo di conversione standard (disponibile sul nostro sito Internet o su richiesta). Il KID pertinente deve essere fornito agli Investitori prima della conversione delle Azioni. Ove applicabile, i Broker/Dealer hanno la responsabilità di fornire agli Investitori il KID appropriato. Prima di convertire le azioni, rivolgersi sempre al proprio Broker/Dealer. In assenza di un Broker/Dealer, rivolgersi alla Società di Gestione, o alla sede locale di Franklin Templeton, che provvederà a fornire una copia elettronica o cartacea del KID pertinente.

Le istruzioni devono contenere i dati del Numero personale del Portafoglio dell'Investitore e il numero/valore delle Azioni da convertire tra i Comparti e le Classi di Azioni indicati, inclusi i codici ISIN (disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton www.franklintempleton.lu) nonché la conferma che è stato fornito il KID pertinente. In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni indicati nelle istruzioni, le istruzioni saranno eseguite sulla base del codice ISIN indicato. Gli Investitori possono convertire le Azioni in qualunque Giorno di Negoziazione.

L'investimento minimo iniziale nel nuovo Comparto è USD 1.000 (o importo equivalente in altra valuta). Non possono essere eseguite istruzioni a seguito delle quali il saldo di una Partecipazione scenda al di sotto di USD 1.000 (o importo equivalente in altra valuta).

Le istruzioni di conversione di Azioni non potranno in alcun caso essere eseguite fino al completamento e al regolamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da convertire. Laddove la vendita sia regolata prima dell'acquisto, proventi di vendita rimarranno nel conto bancario d'incasso della Società in attesa del regolamento dell'acquisto. Non maturerà alcun interesse a beneficio dell'Investitore.

Le eventuali istruzioni di conversione di Azioni tra Comparti denominati in valute diverse saranno evase nello stesso Giorno di Valutazione. In circostanze eccezionali, la Società o la Società di Gestione può tuttavia, a propria discrezione, richiedere un (1) Giorno Lavorativo aggiuntivo al fine di espletare le operazioni di conversione. La Società si riserva il diritto di non essere vincolata a convertire, in un singolo Giorno di Valutazione, più del 10% del valore delle Azioni di un Comparto. In tali casi, la conversione può essere differita per un periodo non superiore a dieci (10) Giorni Lavorativi. Dette istruzioni di conversione saranno eseguite in via prioritaria rispetto a istruzioni successive.

In alcune circostanze limitate e in caso di distribuzioni effettuate in determinati paesi e/o tramite particolari sub-distributori e/o investitori professionali, la Società o la Società di Gestione può richiedere un (1) Giorno Lavorativo aggiuntivo al fine di espletare operazioni di conversione. Il giorno aggiuntivo può essere necessario per ragioni operative laddove si debba effettuare una conversione valutaria.

Un Investitore non potrà revocare le proprie istruzioni di conversione di Azioni salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca delle istruzioni di conversione diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta all'Agente del registro prima della cessazione del periodo di sospensione. Qualora le istruzioni non vengano così revocate, la conversione delle Azioni sarà effettuata il Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Prezzo di conversione

Le istruzioni complete di conversione ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione.

Le istruzioni complete di conversione ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, dopo l'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile, saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato il Giorno di Valutazione successivo.

Il numero di Azioni emesse si baserà sul rispettivo Valore Patrimoniale Netto delle Azioni dei due Comparti o Classe di Azioni pertinenti nel(i) Giorno(i) di Valutazione in questione.

Oneri e commissioni di conversione

Potrà essere applicata una commissione di conversione non superiore all'1,00% del valore delle Azioni da convertire per la distribuzione in taluni paesi e/o tramite alcuni Distributori e/o investitori professionali. Detta commissione sarà dedotta automaticamente al momento del computo del numero delle Azioni e pagata dalla Società.

In alcune circostanze, la conversione da un Comparto o una Classe di Azioni necessiterà di una commissione equivalente alla differenza tra i due livelli di commissioni di sottoscrizione salvo ove l'Investitore, a seguito di precedenti conversioni, abbia già pagato la differenza tra le diverse commissioni di sottoscrizione.

Al momento si prevede che eventuali differenze di commissioni di conversione o sottoscrizione saranno corrisposte al Distributore Principale il quale, a sua volta, potrà versare parte di ciascuna differenza a Distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali. La Società e/o la Società di Gestione potranno comunque, a propria discrezione, rinunciare alla differenza tra le commissioni di sottoscrizione.

Trasferimento delle azioni

Un trasferimento è un'operazione intesa a trasferire la Partecipazione di un Investitore a un altro Investitore.

Le istruzioni per il trasferimento di Azioni dovrebbero essere trasmesse all'Agente del registro per iscritto o mediante un modulo di trasferimento debitamente firmato, allegando il relativo certificato azionario da annullare, se disponibile, oppure, se consentito esplicitamente, per telefono, via fax o con strumenti elettronici. Le istruzioni devono essere datate e firmate dal/dai cedente/cedenti e, se richiesto dalla Società e/o dalla Società di Gestione, firmate anche dal/dai cessionario/cessionari o dai soggetti muniti di idonea procura per agire in tal senso.

L'accettazione del trasferimento da parte della Società di Gestione e/o dell'Agente del registro avverrà a condizione che la domanda di sottoscrizione del cessionario/dei cessionari sia stata accettata dalla Società e il cessionario/i cessionari soddisfi/soddisfino tutti i requisiti di idoneità applicabili in riferimento al Fondo e alla Classe di Azioni in questione.

Le istruzioni di trasferimento di Azioni saranno eseguite unicamente dopo il completamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da trasferire e il regolamento a saldo delle Azioni così ricevute.

Qualora a seguito di istruzioni di trasferimento il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a EUR 1.000 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all'Investitore.

Il trasferimento di Azioni quotate sarà effettuato conformemente ai regolamenti della Borsa Valori di Lussemburgo.

Le Azioni sono liberamente trasferibili. Lo Statuto prevede che il Consiglio d'Amministrazione sia autorizzato a imporre restrizioni a suo parere necessarie al fine di garantire che nessuna Azione sia acquisita o detenuta da (a) un soggetto che abbia violato, o sia tenuto a rispettare, le leggi o le norme applicabili di qualsiasi paese o autorità governativa oppure (b) un soggetto in circostanze che, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, possano comportare per la Società eventuale assoggettamento a imposta ovvero altre conseguenze sfavorevoli che la stessa non avrebbe altrimenti subito.

Le Azioni trasferite potranno essere assoggettate a condizioni specifiche, quali l'ECVD o la commissione di rimborso. Gli Investitori devono assicurarsi di essere consapevoli di tutte le condizioni specifiche applicabili alle Azioni in questione.

Politica relativa ai dividendi

In riferimento a tutti i Comparti che emettono Azioni a Distribuzione, il Consiglio d'Amministrazione della Società intende distribuire sostanzialmente tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. I dividendi, subordinatamente a eventuali requisiti legali o regolamentari, potranno anche essere pagati a valere sul capitale di tali Comparti. Fatti salvi eventuali requisiti legali o regolamentari, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di introdurre nuove Classi di Azioni, che potrebbero non distribuire e reinvestire il rispettivo reddito netto.

I dividendi annuali potranno essere dichiarati separatamente, in riferimento a ogni Comparto, in sede di Assemblea Generale Annuale.

Previa decisione del Consiglio d'Amministrazione e/o della Società di Gestione, in relazione a qualsiasi Comparto potranno essere pagati acconti su dividendi Azionari.

Si prevede che, in circostanze normali, le distribuzioni saranno effettuate con la frequenza illustrata nella tabella seguente:

Tipo di Azioni	Nome delle Classi di Azioni	Pagamenti
Azioni ad Accumulazione	A (acc), A1 (acc), A2 (acc), D1 (acc), D2 (acc), D3 (acc), D4 (acc), E (acc), E1 (acc), E2 (acc), I (acc), IE (acc), P1 (acc), P2 (acc), R (acc), S (acc), W (acc) e WE (acc)	Non vi sarà alcuna distribuzione di dividendi, ma il reddito netto attribuibile si rifletterà nell'aumentato valore delle Azioni.
Azioni a Distribuzione	A (Mdis), A1 (Mdis), A2 (Mdis), D1 (Mdis), D2 (Mdis), D3 (Mdis), D4 (Mdis), E (Mdis), E1 (Mdis), E2 (Mdis), I (Mdis), IE (Mdis), P1 (Mdis), P2, (Mdis), R (Mdis), S (Mdis), W (Mdis) e WE (Mdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà mensilmente (successivamente alla fine di ogni mese).
	A (Qdis), A1 (Qdis), A2 (Qdis), D1 (Qdis), D2 (Qdis), D3 (Qdis), D4 (Qdis), E (Qdis), E1 (Qdis), E2 (Qdis), I (Qdis), IE (Qdis), P1 (Qdis), P2 (Qdis), R (Qdis), S (Qdis), W (Qdis) e WE (Qdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà trimestralmente (successivamente alla fine di ogni trimestre di calendario).

	A (Bdis), A1 (Bdis), A2 (Bdis), D1 (Bdis), D2 (Bdis), D3 (Bdis), D4 (Bdis), E (Bdis), E1 (Bdis), E2 (Bdis), I (Bdis), IE Bdis, P1 (Qdis), P2 (Qdis), R (Bdis), S (Qdis), W (Bdis) e WE (Bdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà due volte all'anno (di norma a marzo e settembre di ogni anno).
	A (Ydis), A1 (Ydis), A2 (Ydis), D1 (Ydis), D2 (Ydis), D3 (Ydis), D4 (Ydis), E (Ydis), E1 (Ydis), E2 (Ydis), I (Ydis), IE (Ydis), P1 (Ydis), P2 (Ydis), R (Ydis), S (Ydis), W (Ydis) e WE (Ydis)	In circostanze normali si prevede di procedere a una distribuzione annuale (solitamente nel mese corrispondente al mese di lancio del rispettivo Comparto, tranne per: - il Franklin Global Target Euro Income 2025 Fund, per il quale si prevede di procedere alla distribuzione ad agosto di ogni anno, tranne nell'anno di scadenza, durante il quale la distribuzione avrà luogo a luglio).

Per ricevere dividendi sulle Azioni a Distribuzione, gli Investitori devono essere registrati come detentori di dette Azioni nel registro degli Azionisti il Giorno di Valutazione stabilito dalla Società come data contabile di distribuzione.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che i dividendi delle Azioni distributive registrate dei Comparti non verranno reinvestiti bensì sempre distribuiti e versati agli investitori, indipendentemente dall'ammontare dei dividendi.

Ove ammesso per un particolare Comparto, i dividendi relativi ad Azioni nominative a Distribuzione possono essere reinvestiti nell'acquisto di altre Azioni a Distribuzione dello stesso Comparto e della stessa Classe di Azioni cui gli stessi si riferiscono, salvo altrimenti indicato nel modulo di sottoscrizione. Tali Azioni a Distribuzione aggiuntive saranno emesse alla data ex dividendo. Il prezzo sarà calcolato in maniera identica alle altre emissioni di Azioni del Comparto in questione nel Giorno di Valutazione in cui il prezzo delle Azioni a Distribuzione di detto Comparto è quotato ex dividendo. Le frazioni di Azioni saranno arrotondate a tre decimali. Non saranno dovute commissioni di sottoscrizione. Gli investitori che non intendono usufruire di questa possibilità di reinvestimento devono compilare la sezione appropriata del modulo di sottoscrizione. In caso di pagamento di dividendi in contanti, gli stessi saranno pagati ai detentori di Azioni nominative a Distribuzione che abbiano optato per ricevere i dividendi in contanti; il relativo pagamento avverrà mediante bonifico. Il Consiglio d'Amministrazione può tuttavia decidere che gli eventuali dividendi inferiori a EUR 50 (o importo equivalente in altra valuta) siano reinvestiti in altre Azioni della stessa Classe di Azioni anziché essere distribuiti direttamente agli Investitori. I dividendi da pagare in qualunque altra valuta liberamente convertibile saranno convertiti a spese dell'Investitore.

Qualora dividendi di valore pari o inferiore a EUR 250 (o importo equivalente in altra valuta) non possano essere pagati a un Investitore iscritto al libro soci per mancanza di dati o impossibilità di effettuare il pagamento, la Società o la Società di Gestione si riserva il diritto – salvo altrimenti indicato in un supplemento locale al Prospetto informativo – di reinvestire automaticamente tali dividendi ed eventuali dividendi successivi, che devono essere pagati, nell'acquisto di ulteriori Azioni a Distribuzione del Comparto e della Classe di Azioni cui si riferiscono detti dividendi fino a ricevimento di istruzioni appropriate da parte dell'Investitore.

In caso di dividendi dichiarati ma non pagati entro un periodo di cinque (5) anni, la Società dichiarerà - in ottemperanza a quanto previsto dalla legge del Granducato di Lussemburgo - decaduti i diritti su tali dividendi non pagati, i quali matureranno a beneficio del relativo Comparto.

Per ogni dividendo dichiarato, il Consiglio d'Amministrazione e/o la Società di Gestione potranno decidere se, e in quale misura, lo stesso debba essere pagato a valere sulle plusvalenze realizzate e non realizzate e, nel caso di Comparti che distribuiscono reddito al lordo delle spese a valere sul capitale inizialmente sottoscritto, indipendentemente dalle minusvalenze, maggiorate o diminuite - a seconda del caso - della parte di reddito netto da investimento e di plusvalenze attribuibile alle Azioni emesse e alle Azioni rimborsate.

Classi di Azioni con il suffisso "dirc"

Le Classi di Azioni a Distribuzione con il suffisso "dirc" sono offerte nell'ambito di una Classe di Azioni Coperta.

Tali Classi di Azioni di norma distribuiscono dividendi mensili nella valuta della Classe di Azioni pertinente. La percentuale di dividendo mensile per Azioni sarà variabile e verrà calcolata sulla base del rendimento annuo lordo stimato del portafoglio del Comparto pertinente attribuibile alla Classe di Azioni in questione e l'aggiunta del carry sui tassi d'interesse stimato, laddove tale carry sia ritenuto positivo.

Il carry sui tassi d'interesse si basa sul Differenziale dei Tassi d'Interesse approssimato tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la valuta base del Comparto, derivante da una strategia di copertura valutaria. Si calcola usando una media mobile a 12 mesi del differenziale tra il tasso di cambio a termine a 1 mese e il tasso a pronti delle due valute alla fine di ogni mese. Il Gestore del Portafoglio può decidere di distribuire meno del 100%, ma non mira mai a pagare oltre il 100% del Differenziale dei Tassi d'Interesse stimato.

Gli investitori devono ricordare che le Classi di Azioni "dirc" danno la priorità ai dividendi, anziché alla crescita del capitale e solitamente distribuiscono più del reddito percepito dal Comparto. Di conseguenza, i dividendi possono essere pagati a valere sul capitale, con una conseguente erosione del capitale investito. Si invitano gli investitori a valutare con particolare attenzione il Rischio di copertura di classi di azioni e il Rischio della politica relativa ai dividendi nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Si deve ricordare che le distribuzioni di dividendi non sono garantite, che i Comparti non corrispondono interessi e che il prezzo delle Azioni dei Comparti e l'eventuale reddito percepito sulle Azioni sono soggetti a rialzi e ribassi. Si deve altresì ricordare che l'eventuale distribuzione di dividendi riduce il valore delle Azioni dei Comparti per

l'ammontare della distribuzione. Futuri utili e performance degli investimenti possono essere influenzati da numerosi fattori (quali variazioni dei tassi di cambio) non necessariamente rientranti sotto il controllo della Società, del suo Consiglio d'Amministrazione, dei suoi funzionari, della Società di Gestione o di altri soggetti. La Società, i suoi Amministratori o funzionari, la Società di Gestione, Franklin Templeton o alcuna delle affiliate in tutto il mondo, i relativi amministratori, funzionari o dipendenti non possono in alcun modo garantire le performance o i rendimenti futuri della Società.

Perequazione del Reddito

I Comparti adottano una pratica contabile nota come perequazione, mediante la quale una parte dei proventi di emissione e dei costi di vendita delle Azioni, equivalenti per ciascuna Azione all'importo del reddito da investimento non distribuito alla data dell'operazione, è accreditata o addebitata al reddito non distribuito. Il reddito netto da investimento non distribuito per ciascuna Azione non è pertanto influenzato dalle emissioni o dai rimborsi di Azioni. Per quanto attiene ai Comparti che offrono solo Azioni ad Accumulazione, il Consiglio d'Amministrazione e/o la Società di Gestione si riservano tuttavia il diritto di non applicare la perequazione.

Retribuzione della società di gestione

In qualità di Società di Gestione, Franklin Templeton International Services S.à r.l. è responsabile per conto della Società delle funzioni di agente del registro e di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo, per le quali percepirà dalla Società – a titolo di retribuzione – una responsabile annua massima pari allo 0,20% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni pertinente. Tale retribuzione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata. Questa commissione annua include qualunque retribuzione versata a (i) J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch per i servizi prestati alla Società in qualità di Agente amministrativo e (ii) a Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l. a fronte dei servizi prestati alla Società in qualità di Agente del registro e di trasferimento.

Ai sensi dell'Articolo 111bis della Legge del 17 dicembre 2010, la Società di Gestione ha istituito e applica una politica di retribuzione che è congruente con, e promuove, una gestione del rischio solida ed efficace. Tali politiche e prassi non devono incoraggiare l'assunzione di rischi non compatibili con il profilo di rischio, il Prospetto o lo Statuto e non devono compromettere l'impegno della Società di Gestione ad agire nel migliore interesse della Società.

I requisiti di retribuzione si applicano alle categorie di personale, inclusi gli alti dirigenti, soggetti che assumono rischi, funzioni di controllo ed eventuali dipendenti che in virtù della retribuzione totale percepita rientrano nella stessa fascia retributiva degli alti dirigenti e di coloro che si assumono rischi e le cui attività professionali abbiano un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società di Gestione o della Società. La retribuzione comprende una componente fissa (essenzialmente lo stipendio base) e variabile (bonus annuali). Il livello di finanziamento del bonus annuale (pagabile in contanti, premi in azioni o una combinazione di questi due) dipende dalla performance societaria complessiva di FRI, è approvato dal comitato responsabile dei compensi e assegnato in funzione della performance effettiva della persona in questione. Una percentuale significativa del bonus può essere differita per almeno tre anni e il pagamento del bonus è soggetto a clausole di claw back. I dettagli della politica di retribuzione aggiornata inclusa, in modo non limitativo, una descrizione delle modalità di calcolo della retribuzione e dei benefici, la coerenza con l'inclusione dei rischi di sostenibilità, l'identità dei soggetti responsabili del riconoscimento delle retribuzioni e dei benefici, compresa la composizione del comitato responsabile dei compensi, sono disponibili sul seguente sito web: www.franklintempleton.lu, selezionando le schede "Our Company" ("La nostra Società", "Regulatory Information" (Informazioni normative) (su richiesta, è disponibile una copia cartacea gratuita).

Commissioni di Gestione degli Investimenti

La Società di Gestione percepisce dalla Società una commissione mensile di gestione degli investimenti pari a una determinata percentuale annua del patrimonio netto giornaliero rettificato di ogni Comparto durante l'anno. I dettagli delle commissioni di gestione degli investimenti sono riportati nell'Appendice E. I Gestori del Portafoglio saranno retribuiti dalla Società di Gestione a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società.

In alcuni documenti e/o supporti elettronici relativi alla Società, la suddetta pertinente commissione di gestione degli investimenti più gli oneri di mantenimento e/o servizio, ove applicabili a una Classe di Azioni, possono essere combinati ed espressi come un "onere annuo di gestione" per facilitare l'amministrazione/il raffronto.

La Società di Gestione e/o i Gestori del Portafoglio possono di volta in volta corrispondere una parte della propria commissione di gestione degli investimenti a vari sub-distributori, intermediari, operatori, investitori professionali e/o entità analoghe, che non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton. Detti pagamenti intendono compensare tali sub-distributori, operatori o altri intermediari per la fornitura dei servizi di distribuzione o di altro tipo agli Investitori, ivi compresi, a titolo non limitativo, servizi correlati al miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o di altri servizi agli azionisti e/o amministrativi. Qualsiasi richiesta di ulteriori informazioni in relazione a tali pagamenti deve essere indirizzata dagli Investitori ai rispettivi intermediari.

Coerentemente con l'ottenimento della migliore esecuzione, i Gestori del Portafoglio possono destinare le commissioni di intermediazione su operazioni di portafoglio per la Società a favore di Broker/Dealer a titolo di riconoscimento di servizi di ricerca da essi forniti e di servizi resi nell'esecuzione di ordini da parte di detti Broker/Dealer. L'acquisizione di informazioni e ricerche su investimenti e di servizi correlati consente ai Gestori degli investimenti d'integrare la propria ricerca e analisi e mette a loro disposizione le opinioni e le informazioni di persone e gruppi di ricerca di altre organizzazioni. Non rientrano fra tali prestazioni viaggi, vitto e alloggio, intrattenimento, beni o servizi amministrativi generali, attrezzature o infrastrutture d'ufficio generali, quote di adesione, retribuzione dei dipendenti o pagamenti diretti effettuati dai Gestori del Portafoglio.

I Gestori del Portafoglio possono stipulare con Broker/Dealer, persone giuridiche e non fisiche, accordi di soft commission solo quando vi sia un vantaggio diretto e identificabile per i clienti dei Gestori stessi, compresa la Società e laddove i Gestori siano certi che le operazioni che producono soft commission sono eseguite in buona fede, nel rigoroso rispetto delle disposizioni normative applicabili e nel migliore interesse della Società. Gli eventuali accordi di questo tipo devono essere stipulati dai Gestori del Portafoglio in conformità a condizioni compatibili con le migliori prassi di mercato. L'uso di soft commission dovrà essere indicato nelle relazioni periodiche.

Altri oneri e spese della società

Il Distributore Principale può avere il diritto di ricevere eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, non superiori al 3% dell'importo totale investito, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Classi di Azioni". La commissione di sottoscrizione non dovrà in alcun caso eccedere l'ammontare massimo previsto dalle leggi, dai regolamenti e dalla prassi vigente in ogni paese in cui le Azioni sono vendute.

Il Distributore Principale potrà stipulare accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione delle Azioni al di fuori degli Stati Uniti d'America. Il pagamento delle spese o commissioni ai vari sub-distributori, Broker/Dealer o altri intermediari può essere effettuato a valere sugli oneri di mantenimento, di servizio o altre relative commissioni simili generalmente versati al Distributore Principale, laddove si preveda che detti pagamenti possano migliorare la qualità della distribuzione o degli altri servizi resi agli Investitori, tra cui ma non solo, il miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o altri servizi agli azionisti e/o amministrativi.

A titolo di compenso per i servizi da essa prestati alla Società in qualità di Banca Depositaria, J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch percepirà una commissione annua, legata alla natura degli investimenti dei diversi Comparti e compresa tra lo 0,01% e lo 0,14% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato; saranno possibili commissioni di deposito annue più elevate per i Comparti della Società i cui obiettivi e le cui politiche d'investimento prevedano investimenti in titoli azionari di emittenti in paesi in via di sviluppo, come rispecchiato più dettagliatamente nel relativo TER (coefficiente di spesa totale) dei Comparti e nelle relazioni finanziarie della Società. Tale commissione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata alla Banca Depositaria dalla Società.

Le predette commissioni non comprendono le normali competenze bancarie e di intermediazione relative a operazioni concernenti le attività e le passività della Società, ogni ragionevole spesa viva sostenuta in relazione alla Società e addebitabile alla Società stessa nonché le commissioni di volta in volta pattuite per altri servizi. L'importo complessivo effettivamente pagato sarà indicato nei bilanci della Società.

La Società sostiene i propri costi operativi compresi, a titolo non limitativo, i costi per l'acquisto e la vendita dei titoli sottostanti, oneri governativi e normativi, spese legali e di revisione, premi assicurativi, oneri di interessi, spese per le relazioni e le pubblicazioni, spese postali, telefoniche e di telefax. Tutte le spese sono valutate e maturano giornalmente nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto di ogni Comparto. La Società può di volta in volta pagare alla Società di Gestione determinate commissioni destinate ad essere distribuite a diversi sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali relativamente al collocamento di determinati Comparti su piattaforme di vendita concepite per distribuire su ampia scala le Azioni dei Comparti. Tali costi saranno ripartiti esclusivamente tra i Comparti collocati su dette piattaforme.

Tutti gli oneri e le spese sopra citati non includono l'imposta sul valore aggiunto o altre imposte addebitabili, che il Comparto è tenuto a pagare come richiesto.

Commissioni di mantenimento e servizio

Commissione di Servizio

Potrà essere applicata una commissione di servizio in funzione della Classe di Azioni in cui è operato l'investimento. La commissione è applicata al Valore Patrimoniale Netto medio e pagata al Distributore Principale allo scopo di rimborsare agli stessi i costi di finanziamento e le spese da essi sostenuti in relazione alla vendita delle Azioni e alla gestione dell'ECVD. Tale importo viene computato giornalmente e dedotto e pagato mensilmente al Distributore Principale.

La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale la commissione di servizio alle percentuali indicate nell'Appendice E, al netto di imposte. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare della commissione di servizio sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale o alla terza parte pertinente. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sulla commissione di servizio siano dovute o applicabili imposte.

I dettagli completi sulle commissioni di servizio sono riportati nell'Appendice E.

Commissione di Mantenimento

Una commissione di mantenimento pari a una determinata percentuale annua del Valore Patrimoniale Netto medio applicabile viene dedotta e pagata al Distributore Principale a titolo di rimborso delle spese da esso sostenute a fronte delle relazioni con gli Investitori, dell'amministrazione delle Azioni. Tale importo viene computato giornalmente e dedotto e pagato mensilmente al Distributore Principale.

Il Distributore Principale può pagare in toto o in parte questa commissione di mantenimento a diversi sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer. A sua unica discrezione, potrà anche pagare in toto o in parte questa commissione di mantenimento a Investitori Istituzionali che soddisfino certe condizioni, tra cui un importo minimo d'investimento.

I dettagli completi sulle commissioni di mantenimento sono riportati nell'Appendice E.

Regolamento sugli indici di riferimento

Regolamento UE sugli indici di riferimento

In conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/1011 dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento (il "Regolamento sugli Indici di Riferimento"), le entità sottoposte a vigilanza possono usare indici di riferimento nell'Unione Europea se l'indice di riferimento è fornito da un amministratore incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") ai sensi dell'Articolo 36 del Regolamento sugli Indici (il "Registro"). Gli amministratori di indici di riferimento situati nell'Unione Europea devono aver presentato domanda di autorizzazione o registrazione in qualità di amministratori ai sensi del Regolamento sugli Indici di Riferimento ed essere iscritti nel Registro entro il 1° gennaio 2020. Gli amministratori di indici di riferimento situati in un paese terzo i cui indici siano usati dai Comparti beneficiano degli accordi transitori previsti dal Regolamento sugli Indici di Riferimento e potrebbero pertanto non apparire nel Registro.

Il Regolamento sugli Indici di Riferimento richiede alla Società di Gestione di redigere e mantenere solidi piani scritti che specificano le azioni che intende intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento (come definito da detto Regolamento) o qualora lo stesso cessi di essere fornito. La Società di Gestione mantiene un piano scritto che specifica le azioni che saranno intraprese in caso di sostanziali variazioni di un indice o qualora lo stesso cessi di essere fornito. Il piano scritto è disponibile gratuitamente su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

I seguenti indici di riferimento sono usati dai Comparti per le finalità indicate nella tabella di seguito riportata.

Comparto	Indice di Riferimento	Amministratore dell'Indice di Riferimento	Finalità
Franklin ESG-Focused Balanced Fund	-50% MSCI World Index-NR Eur	MSCI Limited	-Asset allocation

Tassazione della Società

Le informazioni seguenti si basano sulle leggi, sui regolamenti, sulle ordinanze e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle relative modifiche, anche con effetto retroattivo. La presente sintesi non intende fornire una descrizione completa di tutte le leggi e implicazioni fiscali lussemburghesi potenzialmente pertinenti alla decisione di investire, possedere, detenere o cedere le Azioni né intende costituire una consulenza fiscale per un particolare o potenziale Investitore. Inoltre, non descrive alcuna conseguenza fiscale comportata dalle leggi di uno stato, una regione

o altra giurisdizione fiscale differente dal Granducato di Lussemburgo. Gli investitori devono informarsi e, ove appropriato, rivolgersi ai consulenti professionisti di fiducia per quanto attiene alle possibili conseguenze fiscali delle operazioni di acquisto, acquisizione, detenzione o cessione delle Azioni ai sensi delle leggi vigenti nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione.

La Società non è soggetta ad alcuna imposta del Granducato di Lussemburgo sui propri proventi o sui propri utili né è soggetta all'imposta patrimoniale del Granducato di Lussemburgo.

Nel Granducato di Lussemburgo, la Società è tuttavia soggetta a un'imposta dello 0,05% annuo sul proprio Valore Patrimoniale Netto, pagabile trimestralmente in base al valore del proprio patrimonio netto alla fine del trimestre solare pertinente. Quest'imposta non è applicabile alla parte del patrimonio di un Comparto investita in altri organismi d'investimento collettivo già assoggettati a tale imposta. Un'aliquota d'imposta ridotta dello 0,01% può essere applicata a Classi di Azioni riservate a Investitori Istituzionali.

La Società o ciascun singolo Comparto ad essa associato potrebbe beneficiare di aliquote fiscali di sottoscrizione ridotte in base al valore dell'attivo netto del Comparto pertinente investito in attività economiche che si qualificano come ambientalmente sostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sulla tassonomia (le "Attività Qualificanti"), ad eccezione della proporzione dell'attivo netto della Società o del Comparto pertinente investito in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Le aliquote fiscali di sottoscrizione ridotte sarebbero le seguenti:

- 0,04% se almeno il 5% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti;
- 0,03% se almeno il 20% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti;
- 0,02% se almeno il 35% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti; e
- 0,01% se almeno il 50% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti.

Le aliquote fiscali di sottoscrizione menzionate sopra si applicherebbero solo a patrimonio netto investito in Attività Qualificanti.

Nessuna imposta di bollo o di altro genere sarà dovuta nel Granducato di Lussemburgo all'atto dell'emissione delle Azioni della Società. All'atto della costituzione e a ogni modifica dello Statuto, deve essere pagata un'imposta di registro di EUR 75.

Secondo la legge e la prassi attualmente vigenti, nel Granducato di Lussemburgo non è dovuta alcuna imposta sulle plusvalenze a fronte della rivalutazione di capitale realizzata o non realizzata delle attività della Società.

La Società è registrata ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto nel Granducato di Lussemburgo ed è soggetta alla rendicontazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto in conformità alla legislazione applicabile.

Il reddito da investimento percepito o le plusvalenze realizzate dalla Società potranno essere soggetti a imposta, ad aliquote diverse, nei paesi di origine. In alcune circostanze la Società può avvalersi dei trattati sulla doppia imposizione stipulati tra il Granducato di Lussemburgo e altri Paesi.

Ritenuta alla fonte

Le distribuzioni effettuate dalla Società non sono soggette a ritenute alla fonte nel Granducato di Lussemburgo.

Tassazione degli investitori

Gli Investitori devono ricordare che talune Classi di Azioni possono effettuare distribuzioni a valere sul capitale, plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché distribuire reddito al lordo delle spese. Di conseguenza, gli Investitori potrebbero percepire un dividendo più elevato di quello che avrebbero altrimenti percepito ed essere pertanto soggetti a un'imposta sul reddito più gravosa. In alcune circostanze, ciò può far sì che il Comparto distribuisca dividendi a valere sul capitale anziché sul reddito. Ai fini fiscali, tali dividendi possono comunque essere considerati distribuzioni di reddito a favore degli Investitori, in funzione della legislazione fiscale locale vigente. A questo proposito, gli Investitori devono rivolgersi al proprio consulente fiscale.

Lussemburgo

Gli Investitori al momento non sono soggetti a imposte su plusvalenze, reddito, ritenute, donazioni, patrimoniali, di successione o altro genere nel Granducato di Lussemburgo (a eccezione degli Investitori domiciliati, residenti o con stabile organizzazione nel Granducato di Lussemburgo).

Scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari

Il 29 ottobre 2014 il Granducato di Lussemburgo ha firmato il Multilateral Competent Authority Agreement ("MCAA") in materia di implementazione dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari. Con la forma dell'MCAA, il Lussemburgo ha acconsentito a mettere in atto regole volte a consentire l'adozione dello scambio automatico di informazioni con altri Paesi firmatari dell'MCAA.

Il 9 dicembre 2014 il Consiglio Europeo ha adottato la Direttiva 2014/107/UE in materia di cooperazione amministrativa nel campo della tassazione diretta. La Direttiva 2014/107/UE prevede lo scambio automatico di informazioni sui conti tra gli Stati membri dell'Unione europea ("Stati membri della UE"); lo scambio di informazioni è iniziato nel 2017 in relazione ai conti detenuti nell'anno di calendario 2016. La Direttiva 2014/107/UE è stata attuata dal Granducato di Lussemburgo con la legge del 18 dicembre 2015 in materia di scambio automatico di informazioni sui conti finanziari in materie fiscali (la "Legge del 2015"), che è entrata in vigore il 1º gennaio 2016.

Si informano gli investitori che la Società potrebbe essere tenuta dalla legge lussemburghese a comunicare dettagli di conti specifici di titolari di conti residenti in Stati Membri UE o in giurisdizioni firmatarie di un MCAA. Le autorità Fiscali lussemburghesi potrebbero comunicare i dati di tali conti in conformità alla Direttiva 2014/107/UE e all'MCAA alle Autorità Fiscali di altri Stati Membri UE e giurisdizioni firmatarie di un MCAA, qualora il titolare del conto sia un residente fiscale. Tra le informazioni che possono essere trasmesse figurano, nel caso di una persona fisica, il nome, l'indirizzo il codice fiscale, la data e il luogo di nascita, il saldo del conto e l'importo lordo totale pagato o accreditato sul conto in ordine al periodo di riferimento pertinente.

Le informazioni sopra riportate costituiscono puramente una sintesi delle implicazioni della Direttiva 2014/107/UE e della Legge del 2015. Tale sintesi si basa sull'attuale interpretazione delle stesse e non intende essere esaustive sotto ogni aspetto. Tali informazioni non costituiscono una consulenza d'investimento o fiscale e gli Investitori sono pertanto invitati a rivolgersi al proprio consulente finanziario o fiscale di fiducia per conoscere tutte le rispettive implicazioni personali della Direttiva 2014/107/UE, della MCAA e della Legge del 2015.

FATCA

La Legge Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA"), che costituisce una modifica all'U.S. Internal Revenue Code, è stata promulgata negli Stati Uniti nel 2010 e molte delle disposizioni attuative sono entrate in vigore il 1° luglio 2014. In generale, le disposizioni FATCA richiedono alle istituzioni finanziarie al di fuori degli Stati Uniti ("istituzione finanziaria estera" o "FFI") di fornire all'Internal Revenue Service ("IRS") statunitense le informazioni sui conti finanziari detenuti direttamente o indirettamente da alcuni soggetti statunitensi specifici. Alcuni tipi di reddito di origine statunitense pagati a una FFI che non ottempera alla FATCA sono soggetti a una ritenuta fiscale del 30%. Il 28 marzo 2014, il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto un Model 1 Intergovernmental Agreement ("IGA", Accordo Intergovernativo) con gli Stati Uniti d'America e un protocollo d'intesa in merito. Di conseguenza, la Società è tenuta a ottemperare all'IGA lussemburghese, come recepito nella legislazione lussemburghese tramite la legge del 24 luglio 2015 concernente le disposizioni FATCA (la "Legge FATCA") allo scopo di rispettare le disposizioni FATCA anziché osservare direttamente i Regolamenti del Tesoro degli Stati Uniti attuativi delle disposizioni FATCA. Ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese, la Società sarà tenuta a raccogliere informazioni allo scopo di identificare i propri Azionisti diretti e indiretti che sono Soggetti statunitensi ai fini della FATCA ("conti soggetti a informativa"). Tali informazioni sui conti soggetti a obbligo di informativa fornite alle Società saranno condivise con le autorità fiscali lussemburghesi, le quali le scambieranno automaticamente con il Governo degli Stati Uniti d'America ai sensi dell'Articolo 28 della convenzione tra il Governo degli Stati Uniti d'America stesso e il Governo del Granducato di Lussemburgo intesa a evitare la doppia tassazione e a prevenire l'evasione fiscale in ordine alle imposte sul reddito e i capitali, sottoscritta a Lussemburgo il 3 aprile 1996. La Società intende ottemperare alle disposizioni della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese in modo da essere ritenuta conforme alla FATCA e pertanto non soggetta alla ritenuta fiscale del 30% in ordine alla percentuale di siffatti eventuali pagamenti attribuibili a propri investimenti statunitensi effettivi e presunti. La Società valuterà costantemente l'entità degli obblighi a essa imposti dalla FATCA e in particolare dalla Legge FATCA.

Allo scopo di garantire l'ottemperanza della Società alla FATCA, alla Legge FATCA e all'IGA lussemburghese in conformità a quanto anzidetto, Franklin Templeton International Services S.à r.l., in veste di Società di Gestione della Società stessa, può:

a. richiedere informazioni o documentazione, inclusi moduli fiscali W-8, un Global Intermediary Identification Number (Codice di Identificazione dell'Intermediario Globale), ove applicabile, oppure qualsiasi altra attestazione valida della registrazione ai fini FATCA di un Azionista presso l'IRS ovvero una corrispondente esenzione, allo scopo di appurare lo status FATCA dell'Azionista interessato;

b. comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti un Azionista e la sua posizione di conto nella Società, laddove tale conto sia ritenuto un conto soggetto a informativa USA ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese; e

c. comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti i pagamenti ai detentori di conti con status FATCA di istituzione finanziaria estera non partecipante.

Regno Unito

Si prevede che determinate Classi di azioni offerte dalla Società soddisferanno le condizioni atte a qualificarle come “oggetto di informazione” ai fini della legislazione fiscale del Regno Unito relativa ai fondi offshore. I rapporti annuali agli investitori verranno resi disponibili nel sito web: http://www.franklintempleton.co.uk. L'elenco di tali Classi di azioni può essere reso anch'esso disponibile nel sito web di cui sopra o può essere ottenuto presso la sede legale della Società.

Assemblee e relazioni

L'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti si tiene presso la sede legale della Società alle ore 15.30 dell'ultimo giovedì di agosto di ogni anno ovvero, se tale giorno non è un Giorno Lavorativo lussemburghese, il Giorno Lavorativo lussemburghese immediatamente successivo. Qualora nessuna pubblicazione sia richiesta dalla legge o imposta dal Consiglio d'Amministrazione, gli avvisi agli azionisti potranno essere inviati a mezzo raccomandata, e-mail o con qualsiasi altro mezzo consentito dalla legge. Gli avvisi di tutte le assemblee per le quali sia altrimenti richiesta una pubblicazione saranno pubblicati sul d'Wort o su un altro quotidiano di volta in volta stabilito dal Consiglio d'Amministrazione, nonché nel *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (di seguito, il “RESA”) almeno quindici (15) giorni solari prima dell'assemblea. In tali avvisi sarà riportato l'ordine del giorno dell'assemblea e saranno specificate le condizioni di ammissione (ove applicabile).

Le relazioni annuali sottoposte a revisione e le relazioni semestrali non sottoposte a revisione saranno disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton, **www.franklintempleton.lu**, oppure potranno essere richieste e ottenute presso la sede legale della Società e della Società di Gestione; verranno distribuite esclusivamente agli Azionisti iscritti nel registro in paesi in cui le leggi locali lo richiedono. La versione integrale delle relazioni annuali soggette a revisione e delle relazioni semestrali non soggette a revisione è disponibile presso la sede legale della Società e della Società di Gestione. L’esercizio contabile della Società si chiude il 31 marzo di ogni anno.

Diritti di voto degli investitori

In sede di assemblea generale degli Azionisti della Società, ogni Azionista avrà il diritto a un voto per ciascuna Azione intera detenuta, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Un Azionista di uno specifico Comparto o di una specifica Classe di Azioni avrà il diritto, in sede di assemblea separata degli Azionisti del Comparto o Classe di Azioni in questione, a un voto per ciascuna Azione intera detenuta di tale Comparto o Classe di Azioni, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Nel caso di Co-Azionisti, potrà votare soltanto l’Azionista il cui nome è indicato per primo, che la Società potrà ritenere rappresentante di tutti i Co-Azionisti, salvo laddove un Azionista sia stato espressamente nominato da tutti i Co-Azionisti o sia stata conferita un’autorizzazione scritta.

Documenti disponibili per consultazione

Copie dello Statuto sono disponibili presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Appendice A
Orari ultimi di negoziazione standard

Se non indicato altrimenti nel supplemento locale del Prospetto informativo, negli accordi o nel materiale di marketing, le richieste di acquisto o vendita di azioni (le "Transazioni") ricevute da uno degli uffici di Franklin Templeton elencati di seguito nel Giorno di negoziazione dopo il pertinente orario limite di accettazione degli ordini, verranno trattate quel giorno sulla base del Valore patrimoniale netto per Azione della Classe di azioni pertinente calcolato in quel giorno.

Metodi di transazione standard

(per iscritto, telefonicamente, mediante facsimile o richiesta elettronica (comprese le e-mail) se espressamente consentito dalla Società di gestione)

Sede del Lussemburgo

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Qualunque paese in cui la Società sia registrata a fini di distribuzione, salvo altrimenti specificato in un'altra sede locale di Franklin Templeton elencata di seguito:	18:00 CET	18:00 CET	18:00 CET

Sede di Francoforte

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle classi di Azioni Coperte
• Austria • Germania	16:00 CET	16:00 CET	16:00 CET

Negoziazione elettronica

(Swift, collegamento elettronico diretto con Franklin Templeton o tramite il servizio elettronico di Franklin Templeton se consentito dalla Società di gestione)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Tutti i Paesi in cui è possibile distribuire le Azioni della Società e/o in cui è disponibile il servizio elettronico.	22:00 CET	22:00 CET	18:00 CET

Gli investitori domiciliati in paesi non sopra elencati, ma in cui sia possibile effettuare le operazioni in Azioni della Società, ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili, devono contattare il rappresentante dell'assistenza ai clienti presso la sede Franklin Templeton più vicina. Queste informazioni sono disponibili sul sito Internet **www.franklintempleton.lu.**

Definizione

CET: Central Europe Time (ora dell'Europa centrale)

Appendice B
Restrizioni agli investimenti

Il Consiglio d'Amministrazione ha adottato le seguenti restrizioni agli investimenti del patrimonio della Società e alle relative attività. Tali restrizioni e politiche possono essere di volta in volta modificate dal Consiglio d'Amministrazione se e nella misura a suo avviso appropriata nel migliore interesse della Società. In tale eventualità, il presente Prospetto informativo sarà aggiornato.

Le restrizioni agli investimenti imposte dalla legislazione lussemburghese devono essere rispettate da ciascun Comparto. Le restrizioni di cui al paragrafo 1. E) infra si applicano alla Società nel suo complesso.

1. INVESTIMENTO IN VALORI MOBILIARI E ATTIVITÀ LIQUIDE

a) La Società investirà in una o più delle seguenti tipologie di investimenti:

(i) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione o negoziati su un mercato regolamentato ai sensi della Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa ai mercati degli strumenti finanziari;

(ii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario negoziati su un altro mercato regolamentato in uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (uno “Stato membro”), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;

(iii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione al listino ufficiale di una borsa valori di uno Stato non membro dell'UE o negoziati su un altro mercato regolamentato di uno Stato non membro dell'UE, che sia regolamentato, operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;

(iv) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di recente emissione, a condizione che i termini di emissione prevedano un impegno a presentare domanda di ammissione alla quotazione ufficiale in una borsa valori o in un altro mercato regolamentato, nei paesi delle aree geografiche di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico e che detta ammissione avvenga entro un anno dall'acquisto;

(v) quote di OICVM e/o altri OIC, aventi o meno sede in uno Stato membro, a condizione che:

- tali altri OIC siano autorizzati in conformità alla legislazione di uno Stato membro dell'UE o di leggi ne stabiliscono l'assoggettamento a una supervisione considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalente a quella contemplata dalla legge UE e che la cooperazione tra autorità sia sufficientemente garantita;
- il livello di tutela per i detentori di quote di tali altri OIC sia equivalente a quello previsto per i detentori di quote di un OICVM e in particolare che le regole in materia di separazione delle attività, assunzione e concessione di prestiti e vendite allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009;
- l’attività di tali altri OIC sia documentata in relazioni semestrali e annuali al fine di consentire una valutazione dello stato patrimoniale e del conto economico durante il periodo di rendicontazione;
- non oltre il 10% delle attività degli OICVM o di tali altri OIC, la cui acquisizione sia contemplata, possano - in conformità ai rispettivi documenti costitutivi - complessivamente essere investiti in quote di altri OICVM od OIC;

(vi) depositi presso istituti di credito che siano rimborsabili a richiesta o possano essere prelevati e scadano entro 12 mesi al massimo, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato membro dell'UE oppure, ove la sede legale dell'istituto di credito in oggetto fosse situata in uno Stato non membro, sempreché esso sia soggetto a norme prudenziali considerate dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalenti a quelle contemplate nella legge UE;

(vii) strumenti finanziari derivati, inclusi strumenti equivalenti regolati in contanti, negoziati in un mercato regolamentato citato nei precedenti commi (i) - (iv) e/o strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa (“derivati OTC”), a condizione che:

- il sottostante consista di strumenti rientranti nella presente appendice 1. a), indici finanziari, tassi d’interesse, tassi di cambio o valute, in cui il Comparto possa investire in conformità ai suoi obiettivi d’investimento;
- le controparti in operazioni su derivati OTC siano istituzioni soggette a supervisione prudenziale e appartenenti a categorie approvate dall’autorità di vigilanza lussemburghese;

- i derivati OTC siano soggetti a una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento mediante un'operazione di compensazione a valore equo, su iniziativa della Società;

(viii) strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati in un mercato regolamentato e rientranti nel punto 1. a), ove l'emissione (o l'emittente) degli stessi sia di per sé regolamentata (o regolamentato) ai fini della tutela degli investitori e del risparmio e a condizione che tali strumenti siano:

- emessi o garantiti da una autorità centrale, regionale o locale oppure da una banca centrale di uno Stato membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, un altro Stato non membro dell'UE ovvero, nel caso di uno stato federale, da uno dei membri che compongono la federazione o da un organismo pubblico internazionale cui aderiscano uno o più Stati membri dell'UE, oppure
- emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati sui mercati regolamentati sopra citati, oppure
- emessi o garantiti da una istituzione soggetta a supervisione prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legge UE, oppure da un istituto che sia soggetto e rispetti norme prudenziali la cui rigorosità sia considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese di livello almeno pari a quella delle norme contemplate dalla legge UE, oppure
- emessi da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che gli investimenti in siffatti strumenti siano soggetti a una tutela degli investitori equivalente a quella contemplata nel primo, secondo e terzo comma e sempreché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve complessivamente ammontino ad almeno dieci milioni di euro e rediga e pubblichi il suo bilancio annuale in conformità alla quarta direttiva 78/660/CEE, sia un'entità che, nell'ambito di un gruppo di società, includa una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo ovvero sia un'entità dedicata al finanziamento di strumenti di cartolarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità bancaria.

b) La Società potrà investire fino al 10% del patrimonio netto di un Comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati al precedente punto (a).

c) Ciascun Comparto della Società potrà detenere attività liquide in via accessoria.

d) (i) Ciascun Comparto della Società non potrà investire oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo. Nessun Comparto della Società potrà investire oltre il 20% del patrimonio netto in depositi effettuati presso lo stesso organismo. L'esposizione di un Comparto al rischio verso una controparte in un'operazione su derivati OTC non potrà superare il 10% del patrimonio netto laddove la controparte sia un istituto di credito citato nel precedente punto 1. a) (vi) ovvero il 5% del patrimonio netto negli altri casi.

(ii) Il valore totale dei valori mobiliari e strumenti del mercato monetario detenuti negli organismi emittenti in ognuno dei quali un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto non deve superare il 40% del valore del suo patrimonio. Questa limitazione non si applica a depositi e operazioni in derivati OTC condotte con istituzioni finanziarie soggette a supervisione prudenziale.

Fermi restando i singoli limiti definiti nel paragrafo 1. d) (i), un Comparto non potrà combinare:

- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da un singolo organismo;
- depositi effettuati presso un singolo organismo; e/o
- esposizioni conseguenti a operazioni in derivati OTC condotte con un singolo organismo;

in misura superiore al 20% del suo patrimonio netto.

(iii) Il limite di cui alla prima frase del precedente paragrafo 1 d) (i) sarà del 35% nei casi in cui il Comparto abbia investito in strumenti finanziari trasferibili o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle relative autorità locali, da uno Stato non membro o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri.

(iv) Il limite stabilito nella prima frase del paragrafo 1. d) (i) è del 25% 1. per le obbligazioni garantite come definite all'articolo 3, punto 1, della direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica sulle obbligazioni garantite e che modifica le direttive 2009/65/CE e 2014/59/UE (di seguito "direttiva (UE) 2019/2162"), e 2. per determinate obbligazioni, quando sono emesse prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e soggetto per legge a una vigilanza pubblica speciale per la protezione degli obbligazionisti. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022

devono essere investite ai sensi di legge in attività che, durante l'intero periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, siano destinate a essere impiegate su base prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Laddove un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto in siffatte obbligazioni emesse dallo stesso emittente, il valore totale di tali investimenti non può superare l'80% del valore delle attività del Comparto.

(v) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario citati nei paragrafi 1. d) (iii) e 1. d) (iv) non sono inclusi nel calcolo del limite del 40% citato nel paragrafo 1. d) (ii).

I limiti di cui ai precedenti punti 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv)) non possono essere sommati e di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o negli strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo, in depositi ovvero strumenti derivati perfezionati con lo stesso organismo, effettuati in conformità alla sezione 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv) non possono in alcun caso superare il totale del 35% del patrimonio netto del Comparto.

Le società facenti parte dello stesso gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, secondo quanto definito ai sensi della Direttiva 83/349/CEE o in conformità a principi contabili internazionali riconosciuti, sono considerate un singolo organismo ai fini del calcolo dei limiti contemplati nel punto 1. d). Un Comparto può investire complessivamente fino al 20% del patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario nell'ambito dello stesso gruppo.

(vi) Fatti salvi i limiti definiti nel paragrafo e), le limitazioni indicate nel presente paragrafo d) corrispondono al 20% nel caso di investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse dallo stesso organismo quando l'obiettivo della politica d'investimento di un Comparto è quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che:

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
- l'indice rappresenti un benchmark adeguato del mercato cui si riferisce;
- l'indice sia pubblicato in maniera appropriata.

Il limite definito nel precedente comma è innalzato al 35% laddove ciò si dimostri giustificato da condizioni di mercato eccezionali, in particolare in mercati regolamentati in cui predominino fortemente alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, a condizione che l'investimento fino al 35% sia consentito esclusivamente per un singolo emittente.

(vii) **Ove un Comparto abbia investito in conformità al principio della diversificazione del rischio in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, la Società può investire il 100% delle attività di un Comparto in siffatti titoli, a condizione che il Comparto in oggetto debba detenere titoli di almeno sei emissioni diverse e i titoli appartenenti a ogni siffatta emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.**

e) La Società o un Comparto non potrà investire in azioni con diritto di voto in misura tale da poter esercitare un'influenza sostanziale sulla gestione dell'emittente. Inoltre un Comparto non potrà acquisire più (i) del 10% delle azioni senza diritto di voto di un unico ente emittente, (ii) del 10% degli strumenti di debito di un unico ente emittente, (iii) del 25% delle quote di un organismo d'investimento collettivo, (iv) del 10% degli strumenti del mercato monetario di un unico ente emittente. I limiti definiti nei precedenti paragrafi (ii), (iii) e (iv) possono tuttavia essere ignorati all'atto dell'acquisizione qualora, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto degli strumenti emessi.

I limiti di cui alla presente sezione e) non saranno applicabili a (i) valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, da suoi enti locali, organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri facciano parte o da alcun altro Stato né ad (ii) azioni detenute dalla Società nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investe le sue attività essenzialmente in titoli di organismi emittenti aventi sede legale in tale Stato dove, ai sensi della legislazione ivi vigente, detta detenzione rappresenta l'unico modo in cui la Società possa investire nei titoli di organismi emittenti di tale Stato, a condizione comunque che la Società persegua una politica d'investimento conforme ai limiti definiti negli Articoli 43 e 46 e nei paragrafi (1) e (2) dell'Articolo 48 della Legge del 17 dicembre 2010.

f) (i) Salvo altrimenti previsto nella politica d'investimento di un Comparto specifico, ciascun Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e altri OIC.

(ii) Qualora la restrizione di cui al precedente punto f) (i) non sia applicabile a uno specifico Comparto, come previsto nella relativa politica d'investimento, il Comparto in questione potrà acquisire quote degli OICVM e/o altri OIC citati nel paragrafo 1. a) (v), a condizione che non oltre il 20% del patrimonio netto di un Comparto sia investito nelle quote di un singolo OICVM o altro OIC.

Ai fini dell'applicazione di questo limite d'investimento, ogni comparto di un OICVM e/o altro OIC multicomparto deve essere considerato un emittente separato, a condizione che sia garantito il principio di separazione delle obbligazioni dei vari comparti nei confronti di terzi.

(iii) Gli investimenti operati in quote di OIC diversi da OICVM non possono complessivamente superare il 30% del patrimonio netto di un Comparto.

(iv) Quando un Comparto investe nelle quote di OICVM e/o altri OIC a esso collegati in virtù di controllo o gestione comune, o di una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, la Società non è soggetta ad alcuna commissione di sottoscrizione o rimborso a fronte dei suoi investimenti nelle quote di siffatti altri OICVM e/o OIC.

Per quanto attiene agli investimenti di un Comparto in OICVM e/o altri OIC collegati alla Società, di cui al paragrafo precedente, la commissione di gestione totale (escluse eventuali commissioni di performance) addebitata al Comparto interessato e a ogni OICVM o altro OIC in questione, non supererà il 2% del valore degli investimenti pertinenti. Nella sua relazione annuale, la Società indicherà le commissioni di gestione totali addebitate sia al Comparto interessato che agli OICVM e altri OIC in cui detto Comparto abbia investito nel corso del periodo in questione.

(v) Un Comparto non potrà acquisire oltre il 25% delle quote degli stessi OICVM e/o altri OIC. Questo limite potrà essere ignorato al momento dell'acquisizione se contestualmente ad essa non sarà possibile calcolare l'importo lordo delle quote in emissione. In caso di OICVM o altri OIC multicomparto, questa restrizione è applicabile in riferimento a tutte le quote emesse dagli OICVM/OIC in questione, combinando tutti i comparti.

(vi) Gli investimenti sottostanti detenuti dagli OICVM o altri OIC in cui i Comparti investono, non devono essere considerati al fine delle restrizioni agli investimenti indicate nel precedente paragrafo 1. d).

g) Un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere azioni da emettere o emesse da uno o più Comparti, senza che il Comparto sia soggetto ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali (e successive modifiche), relativamente alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione, da parte di una società, delle proprie azioni a condizione comunque che:

(i) il Comparto target non investa a sua volta nel Comparto investito nel Comparto target stesso; e

(ii) non oltre il 10% delle attività del Comparto target di cui si contempla l'acquisizione possa essere investito in quote di OICVM e/o altri OIC; e

(iii) gli eventuali diritti di voto connessi alle azioni del Comparto target siano sospesi finché siano detenuti dal Comparto interessato e fatta salva l'applicazione del regime appropriato nei bilanci e nelle relazioni periodiche; e

(iv) in ogni caso, fino a quando queste azioni siano detenute dal Comparto, il loro valore non sia considerato in sede di calcolo del patrimonio netto del Comparto al fine di verificare la soglia minima del patrimonio netto imposta dalla Legge del 17 dicembre 2010; e

(v) non vi sia alcuna duplicazione delle commissioni di gestione/sottoscrizione o vendita tra quelle al livello del Comparto che ha investito nel Comparto target e quest'ultimo.

h) La Società non potrà i) acquistare, a beneficio di un Comparto, titoli parzialmente pagati o non pagati oppure comportanti una passività (sopravvenienza passiva o di altro tipo), salvo ove i termini di emissione di detti titoli prevedano che i titoli vengano liberati, o possano essere liberati a discrezione del detentore, da dette passività entro un anno dal tale acquisizione né ii) sottoscrivere o sub-sottoscrivere, per alcun Comparto, titoli emessi da altri soggetti.

i) La Società non potrà acquistare o altrimenti acquisire investimenti ove la responsabilità del detentore sia illimitata.

j) La Società non potrà acquistare titoli o strumenti di debito emessi dai Gestori del Portafoglio o alcun soggetto correlato o dalla Società di Gestione.

k) La Società non potrà acquistare strumenti finanziari a margine (ma potrà tuttavia, entro i limiti definiti nella successiva clausola 2. E), ottenere i crediti a breve eventualmente necessari per la compensazione di acquisti o vendite di titoli) né vendere allo scoperto valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari sopra

citati; la Società potrà comunque effettuare depositi di garanzia iniziali e di mantenimento a fronte di contratti future e a termine (e relative opzioni).

2. INVESTIMENTI IN ALTRE ATTIVITÀ

a) La Società non potrà acquistare beni immobili, né acquisire opzioni, diritti o interessi a essi relativi, fermo restando che essa potrà investire per conto di qualunque Comparto in titoli garantiti da beni immobili o relativi interessi ovvero in titoli di società che investano in beni immobili.

b) La Società non potrà investire in metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi.

c) La Società non potrà perfezionare operazioni dirette in materie prime o contratti aventi le stesse come oggetto; tuttavia, a copertura del rischio, la Società potrà stipulare future finanziari su tali operazioni entro i limiti indicati nella successiva clausola 3.

d) La Società non potrà concedere prestiti ad altri soggetti né fungere da garante per conto terzi né assumere, sottoscrivere o divenire in altro modo direttamente o indirettamente responsabile di obbligazioni o indebitamenti di altri soggetti in relazione a importi assunti in prestito; a condizione che ai fini della presente restrizione:

(i) l'acquisizione di obbligazioni o altri titoli di debito di enti statali o di società (interamente o parzialmente pagati) e investimenti in titoli emessi o garantiti da uno Stato aderente all'OCSE o da un'istituzione sovranazionale, da un'organizzazione o da una autorità, commercial paper a breve, certificati di deposito e accettazioni bancarie di primari emittenti o altri strumenti finanziari negoziati non dovranno essere considerati come prestito; e

(ii) l'acquisto di valuta estera tramite un finanziamento back-to-back non dovrà essere considerato un prestito.

e) La Società potrà assumere in prestito, per conto di un Comparto, solo importi complessivamente non superiori al 10% del patrimonio netto del Comparto in questione, al valore di mercato ed esclusivamente come misura provvisoria. La Società potrà invece acquistare valuta estera tramite un prestito back-to-back.

f) La Società non potrà ipotecare, costituire in pegno, né gravare o in altro modo trasferire a titolo di garanzia di indebitamento, alcuno dei titoli o di altre attività dei Comparti, salvo nella misura eventualmente necessaria in relazione agli indebitamenti di cui alla suddetta clausola e). L'acquisto o la vendita di titoli in forma when-issued o a consegna dilazionata e gli accordi collaterali in relazione alla scrittura di opzioni o alla compravendita di contratti a termine o future non sono considerati un pegno sulle attività.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società può utilizzare strumenti finanziari derivati a fini d'investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto dei limiti prescritti dalla Legge del 17 dicembre 2010. In nessun caso l'uso di tali strumenti e tecniche dovrà portare un Comparto a discostarsi dalla propria politica d'investimento.

Ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati nei limiti definiti nella clausola 1. a) (vii) a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi complessivamente i limiti d'investimento di cui alla clausola 1. d) - (i) a (v). Quando un Comparto investe in strumenti derivati basati su indici, detti investimenti non devono essere combinati in relazione ai limiti di cui alla clausola 1. d). Qualora un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario incorpori un derivato, questo deve essere conteggiato ai fini della conformità ai requisiti della presente restrizione.

La Società, per conto di un Comparto pertinente, può scegliere unicamente controparti in swap che siano istituzioni finanziarie di prim'ordine selezionate dal Consiglio d'Amministrazione, soggette a supervisione prudenziale, appartenenti a categorie approvate dalla CSSF ai fini delle operazioni in derivati OTC e specializzate in questi tipi di operazioni.

A seconda dei casi, la garanzia collaterale in contanti ricevuta da ogni Comparto in relazione a operazioni in derivati OTC può compensare l'esposizione netta alla controparte, qualora soddisfi i criteri stabiliti nelle leggi, i regolamenti e le circolari della CSSF applicabili di volta in volta, particolarmente quelli relativi a liquidità, valutazione, qualità di credito dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia collaterale e applicabilità. La garanzia collaterale è principalmente costituita da liquidità e obbligazioni sovrane aventi un rating elevato. Il valore della garanzia collaterale è ridotto di una percentuale (un "abbattimento") che tiene conto delle fluttuazioni a breve termine del valore di detta garanzia. Le tipologie di attivi impiegate come garanzia ammissibile variano in base al contratto con le varie controparti e sono generalmente sotto forma di contanti, buoni del Tesoro USA oppure obbligazioni di agenzie governative statunitensi, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti, e/o debito sovrano o di agenzie governative core dell'Eurozona. La garanzia ammissibile e lo scarto di garanzia corrispondente impiegati per ciascuna tipologia di attivi sono conformi ai requisiti del Regolamento delegato (UE) 2016/2251 della Commissione, del 4 ottobre 2016, che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi

per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale (definito più comunemente “Regolamento UE in materia di margini per i contratti derivati OTC non compensati”), e successive modifiche o integrazioni. Le esposizioni nette sono calcolate giornalmente dalla controparte e sono soggette ai termini dei contratti, che includono un importo di trasferimento minimo generalmente inferiore a 500.000 euro. L'importo di trasferimento minimo fornisce una soglia al di sotto della quale non viene scambiata alcuna garanzia. Se l'esposizione netta al Comparto della controparte supera l'importo di trasferimento minimo, il Comparto dovrà costituire una garanzia nei confronti della controparte. I livelli di garanzia possono fluttuare tra il Comparto e la controparte, a seconda dei movimenti di mercato dell'esposizione.

La garanzia collaterale non in contanti ricevuta non viene venduta, reinvestita né costituita in pegno. La garanzia collaterale in contanti può essere reinvestita, se tale reinvestimento avviene in conformità alle disposizioni di cui al Credit Support Annex (“CSA”) dell’International Swaps and Derivatives Association Master Agreement (“ISDA Master Agreement”) sottoscritto con la controparte pertinente e a condizione che l'eventuale reinvestimento sia conforme ai requisiti di diversificazione del rischio illustrati nell’Appendice B “Restrizioni agli investimenti”, in (a) azioni o quote emesse da organismi d’investimento collettivo del mercato monetario a breve come definiti nelle Linee guida per una definizione armonizzata dei fondi monetari europei, (b) depositi pressi istituti di credito aventi sede legale in uno Stato Membro ovvero presso istituti di credito situati in uno Stato non membro, purché soggetti a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE, (c) titoli di stato di alta qualità che sono considerati una garanzia collaterale idonea conformemente ai termini del CSA dell’ISDA Master Agreement, e (d) operazioni in accordi di riacquisto inverso purché condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l’intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale. La Società adotta politiche in materia di reinvestimento della garanzia collaterale (in particolare l’impossibilità di utilizzare derivati o altri strumenti che possano contribuire alla leva finanziaria) atte a evitare impatti sul calcolo dell’Esposizione Globale.

In conformità ai criteri esposti nel precedente paragrafo, un Comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato Membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, a condizione che il Comparto in oggetto detenga titoli di almeno sei emissioni diverse e che una singola emissione non rappresenti più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.

L'Esposizione Globale relativamente a strumenti finanziari derivati è calcolata tenendo conto del valore attuale delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei movimenti di mercato prevedibili e del tempo disponibile per la liquidazione delle posizioni.

La Società dovrà assicurare che l'Esposizione Globale di ciascun Comparto relativamente a strumenti finanziari derivati non superi il patrimonio netto totale del Comparto in questione. L'esposizione complessiva del Comparto al rischio non dovrà quindi superare il 200% del patrimonio netto totale. Inoltre, tale esposizione complessiva al rischio non potrà essere aumentata di oltre il 10% mediante prestiti provvisori (come indicato nella clausola 2. E) sopra), in modo tale da non eccedere il 210% del patrimonio netto totale del Comparto in questione in qualsiasi circostanza.

Al fine di calcolare la loro Esposizione Globale, i Comparti adottano l'Approccio Value-at-Risk (VaR, valore a rischio) o l'Approccio Fondato sugli Impegni, a seconda del caso.

Laddove l'obiettivo d'investimento di un Comparto indichi un benchmark per la comparazione della performance, il metodo impiegato per calcolare l'Esposizione Globale potrà considerare un benchmark diverso rispetto a quello indicato per il calcolo della volatilità o della performance nell'obiettivo d'investimento del Comparto in oggetto.

Copertura valutaria

La Società potrà, in relazione a ogni Comparto e al fine di coprire i rischi di cambio, avere impegni in essere in contratti di cambio a termine, future su valute, opzioni call scritte e opzioni put acquistate su valute e swap su valute quotati in borsa o negoziati su un mercato regolamentato ovvero stipulati con istituti finanziari di prim'ordine.

Ferma restando l'attuazione delle tecniche di copertura valutaria sotto riportate, gli impegni in una valuta non possono superare il valore complessivo dei titoli e delle altre attività detenute dal Comparto pertinente e denominate in detta valuta (o altre valute che fluttuino in modo sostanzialmente simile a tale valuta).

In questo contesto, la Società potrà, in riferimento a ogni Comparto, adottare le seguenti tecniche di copertura valutaria:

- hedging by proxy, ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto effettua la copertura della propria valuta di riferimento (o del benchmark o dell'esposizione valutaria delle proprie attività) a fronte dell'esposizione in una valuta vendendo (o acquistando) però un'altra valuta strettamente collegata ad essa, a condizione comunque che tali valute siano effettivamente destinate a fluttuare nello stesso modo. Le linee guida seguite per stabilire che una valuta si muove in maniera sostanzialmente simile a un'altra valuta includono quanto segue: i) la correlazione di una valuta con un'altra risulta superiore all'85% per un periodo di tempo significativo; ii) le due valute sono, per espressa politica

governativa, candidate ad aderire all'Unione Monetaria Europea entro una data futura stabilita (inclusa l'adozione dell'euro come strumento di copertura di posizioni obbligazionarie denominate in altre valute candidate ad aderire al sistema euro a una data futura stabilita); e iii) la valuta usata come strumento di copertura a fronte dell'altra valuta fa parte di un paniere di valute in rapporto al quale la banca centrale di detta altra valuta esplicitamente gestisce la propria valuta entro una banda o fascia stabile o flottante a percentuali predeterminate;

- cross-hedging, ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto vende una valuta cui è esposto e acquista ulteriori quantitativi di un'altra valuta cui può essere esposto, lasciando invariato il livello della valuta base, a condizione comunque che tutte tali valute siano valute di paesi in quel momento inclusi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto e la tecnica sia usata come metodo efficace per acquisire l'esposizione valutaria e patrimoniale desiderata;
- anticipatory hedging, ovvero una tecnica in base alla quale la decisione di assumere una posizione in una determinata valuta e quella di detenere nel portafoglio di un Comparto titoli denominati in tale valuta sono separate, a condizione comunque che la valuta che viene acquistata in previsione di un successivo acquisto di titoli del portafoglio sottostante sia una valuta associata ai paesi compresi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto.

4. USO DI TECNICHE E STRUMENTI RELATIVI A VALORI MOBILIARI E STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO

a) Operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso

(i) Tipologie e finalità

Nella massima misura consentita - e nei limiti previsti - dalla Legge del 17 dicembre 2010 nonché da relative leggi o regolamenti attuativi lussemburghesi presenti o futuri, dalle circolari e dalle linee guida dell'autorità di vigilanza lussemburghese (i "Regolamenti"), in particolare le disposizioni (i) dell'articolo 11 del regolamento del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008 riguardante talune definizioni della Legge lussemburghese del 20 dicembre 2002 in materia di organismi d'investimento collettivo e (ii) delle Circolari CSSF 08/356 e 14/592, un Comparto può, allo scopo di generare capitale o reddito supplementare ovvero al fine di ridurre i costi o i rischi, perfezionare, in qualità di acquirente o venditore, operazioni di riacquisto e riacquisto inverso opzionali e non opzionali.

A seconda dei casi, la garanzia collaterale in contanti ricevuta dai Comparti in relazione a una di queste operazioni può compensare l'esposizione netta nei confronti della controparte, qualora soddisfi i criteri stabiliti nelle leggi, regolamenti e circolari emesse dalla CSSF applicabili di volta in volta relativi a liquidità, valutazione, qualità di credito dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia collaterale ed esecutività, come stabilito di seguito.

La forma e la natura della garanzia consisteranno in primo luogo in liquidità e in titoli sovrani a reddito fisso con rating elevati che soddisfano determinati criteri di rating. La garanzia ricevuta dal Comparto per operazioni di accordi di riacquisto o di riacquisto inverso può essere sotto forma di buoni del Tesoro USA, oppure di obbligazioni di agenzie governative statunitensi, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti, e/o debito sovrano o di agenzie governative core dell'Eurozona con rating AA- o superiore. La garanzia tripartita accettabile utilizzata in relazione all'Organismo di Custodia in relazione al Contratto Quadro di Riacquisto comprende titoli del Tesoro statunitensi (Buoni, Effetti e Obbligazioni) e le seguenti Agenzie Sponsorizzate dal Governo: Federal National Mortgage Association (FNMA), Federal Home Loan Bank (FHLB), Federal Home Loan Mortgage Corp (FHLMC) e Federal Farm Credit System (FFCB).

La garanzia avrà una scadenza massima non superiore a 5 anni dalla data del perfezionamento dell'operazione.

Il valore dei titoli ricevuti o costituiti come garanzia sarà inoltre pari o superiore al 102% dell'importo dell'operazione di riacquisto o riacquisto inverso. La garanzia aggiuntiva, oltre il 100%, compensa le fluttuazioni a breve termine del valore della garanzia. Le esposizioni nette sono calcolate giornalmente dalla controparte e sono soggette ai termini dei contratti, che includono un importo di trasferimento minimo. I livelli di garanzia possono fluttuare tra il Comparto e la controparte, a seconda dei movimenti di mercato dell'esposizione.

La garanzia collaterale non in contanti ricevuta non viene venduta, reinvestita né costituita in pegno.

La garanzia in contanti ricevuta da un Comparto con riferimento a queste operazioni può essere reinvestita in linea con gli obiettivi di investimento del Comparto pertinente e secondo i criteri di diversificazione del rischio illustrati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti" in:

a) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo del mercato monetario a breve, come definito nel Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, e successive modifiche o integrazioni,

b) depositi presso istituti di credito aventi sede legale in un Paese membro o presso istituti di credito situati in un Paese non membro, purché soggetti a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE,

c) titoli di stato di alta qualità, e

d) operazioni in accordi di riacquisto inverso purché condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale.

La Società adotta politiche in materia di reinvestimento della garanzia collaterale (in particolare l'impossibilità di utilizzare derivati o altri strumenti che possano contribuire alla leva finanziaria) atte a evitare impatti sul calcolo dell'Esposizione Globale.

In conformità ai criteri esposti nel precedente paragrafo, un Comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato Membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, a condizione che il Comparto in oggetto detenga titoli di almeno sei emissioni diverse e che una singola emissione non rappresenti più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.

(ii) Limiti e condizioni

- **Operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso**

Le controparti di operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso sono selezionate dopo un'analisi iniziale, e successiva revisione su base annuale, del bilancio, delle dichiarazioni della società, dei rating creditizi e delle altre informazioni di mercato, inclusi i movimenti di mercato generali. Sebbene la selezione delle controparti non sia vincolata a forme giuridiche prestabilite, rating creditizi o criteri geografici, questi elementi vengono di norma presi in considerazione nel processo di selezione. Il volume delle operazioni di accordi di riacquisto o riacquisto inverso di un Comparto dovrà essere mantenuto a un livello tale da consentire al Comparto di rispettare in qualsiasi momento i propri obblighi di rimborso nei confronti degli azionisti. Il Comparto dovrà inoltre garantire di avere, alla scadenza delle operazioni di accordi di riacquisto o riacquisto inverso, attività sufficienti a consentire il regolamento dell'importo concordato con la controparte ai fini della restituzione dei titoli al Comparto stesso. Qualsiasi reddito incrementale generato da operazioni di accordi di riacquisto o riacquisto inverso maturerà a favore del Comparto pertinente.

Tutte le tipologie di attivi ammessi dalla politica di investimento del Comparto pertinente possono essere soggette ad accordi di riacquisto o riacquisto inverso.

Alla data del presente Prospetto, solo il Franklin ESG-Focused Balanced Fund può fare ricorso a operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso, come descritto con maggiori dettagli nella scheda informativa di questo Comparto. Se altri Comparti intendessero fare ricorso a tali operazioni in futuro, le rispettive schede informative e la presente sezione saranno modificati di conseguenza.

I rischi associati al ricorso a operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso e ai loro effetti sui rendimenti per gli investitori sono più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui Rischi".

- **Costi e ricavi di operazioni di accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso**

Dai ricavi rivenienti al Comparto pertinente, possono essere dedotti commissioni e costi operativi diretti e indiretti derivanti dalle operazioni di accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso. Questi costi e commissioni non comprenderanno ricavi occulti. La relazione annuale della Società dovrà indicare i dettagli dei ricavi derivanti dalle operazioni di accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso per l'intero periodo in esame, unitamente alle commissioni e ai costi operativi diretti e indiretti sostenuti. Le entità cui possono essere corrisposti commissioni e costi diretti e indiretti comprendono banche, società d'investimento, broker-dealer ovvero altri istituti finanziari o intermediari e possono essere parti correlate alla Società di Gestione e/o al Depositario.

Tutti i proventi derivanti da operazioni di riacquisto e/o riacquisto inverso saranno attribuiti al Comparto pertinente e la Società di Gestione non imputerà alcun genere di commissioni o costi a tali proventi, al di là della commissione di gestione degli investimenti applicabile al Comparto pertinente indicata nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti".

(iii) Conflitti di interesse

Nessun conflitto di interesse da rilevare. Il Gestore del Portafoglio del Comparto pertinente non intende concedere in prestito i titoli del Comparto a società affiliate

(iv) Garanzia collaterale

Il Comparto pertinente potrà utilizzare la garanzia collaterale ricevuta per ridurre la propria esposizione al rischio di controparte, qualora detta garanzia rispetti i criteri previsti da leggi, regolamenti e circolari applicabili di volta in volta emessi dalla CSSF, in special modo in termini di liquidità, valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia ed escutibilità. In particolare, la garanzia collaterale deve rispettare le condizioni seguenti:

(a) l'eventuale garanzia collaterale non in contanti ricevuta deve essere di alta qualità, estremamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, con meccanismi trasparenti di determinazione dei prezzi, affinché possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione pre-vendita;

(b) deve essere valutata a cadenza almeno giornaliera e le attività caratterizzate da un'elevata volatilità dei prezzi non devono essere accettate in garanzia, salvo ove siano adottati abbattimenti opportunamente prudenti;

(c) deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e non destinata a esprimere una correlazione elevata con l'andamento della controparte;

(e) deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti con un'esposizione massima complessiva del 20% del valore patrimoniale netto del Comparto a un singolo emittente, tenendo debito conto di tutta la garanzia collaterale ricevuta. A titolo di deroga, un Comparto può essere interamente collateralizzato in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi emessi o garantiti da uno Stato Membro UE, uno o più suoi enti locali, un paese terzo, ovvero un organismo pubblico internazionale cui uno o più Stati Membri UE aderiscano. In tal caso, il Comparto pertinente deve ricevere titoli di almeno sei emissioni differenti, fermo restando che i titoli di una singola emissione non possono rappresentare oltre il 30% del valore patrimoniale netto del Comparto;

(e) deve essere interamente escutibile dal Comparto pertinente in qualunque momento senza riferimento alla, ovvero approvazione della, controparte;

(f) laddove vi sia una cessione di titolarità, la garanzia collaterale ricevuta sarà detenuta dal Depositario nel rispetto delle mansioni di custodia dello stesso ai sensi del Contratto di Deposito. In caso di altri tipi di accordi, la garanzia collaterale può essere detenuta da un depositario terzo, che sia soggetto a vigilanza prudenziale e non essere correlato all'emittente della garanzia stessa;

(g) la garanzia collaterale ricevuta deve avere una qualità creditizia investment grade.

La garanzia collaterale sarà valutata in ogni Giorno di Valutazione, usando gli ultimi prezzi di mercato disponibili e tenendo conto di sconti appropriati per ogni classe di attività sulla base della rispettiva politica di abbattimento. La garanzia collaterale sarà valutata ai prezzi di mercato ogni giorno e in funzione della corrente esposizione di mercato e del relativo saldo, potrà essere soggetta a fluttuazioni del margine di variazione laddove e qualora siano superate talune soglie predefinite.

b) Operazioni di prestito titoli, buy/sell-back, sell/buy-back e margin lending

Alla data del presente Prospetto, la Società non partecipa e non intende partecipare a operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, operazioni di buy-sell back o di sell-buy back od operazioni di finanziamento con margini, come definito dal Regolamento SFT. Qualora la Società effettuasse tali operazioni in futuro, i Prospetti verranno modificati in ottemperanza al Regolamento SFTR.

5. ULTERIORI RESTRIZIONI LOCALI

Per assicurare l'ammissibilità all'esenzione fiscale parziale per i comparti bilanciati e/o i comparti multi-asset per gli investitori residenti in Germania, i Comparti seguenti investiranno almeno il 25% del proprio capitale netto in titoli azionari come definiti alla Sezione 2, par. 8 della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti:

- Franklin ESG-Focused Balanced Fund

Nel caso in cui il Comparto investa in altri fondi d'investimento, questi ultimi potranno essere considerati titoli azionari nell'accezione della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti tedesca nella misura della quota di capitale proprio pubblicata dal comparto in questione in ciascun giorno di valutazione oppure, in via alternativa, nella misura della quota di capitale minima prevista dalla politica di investimento del comparto.

GESTIONE DEL RISCHIO

La Società di Gestione impiegherà un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni della Società e il rispettivo contributo al profilo di rischio globale di ogni Comparto. La Società di Gestione e i Gestori del Portafoglio adottano un processo di valutazione accurata e indipendente del valore degli strumenti derivati OTC.

Su richiesta degli investitori, la Società di Gestione fornirà ulteriori informazioni sui limiti quantitativi applicabili nella gestione del rischio dei singoli Comparti, sui metodi scelti a tal fine e sul recente andamento dei rischi e dei rendimenti delle principali categorie di strumenti.

Appendice C
Informazioni supplementari

1. La Società è una società d'investimento a responsabilità limitata costituita come *société anonyme* secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo e si qualifica come *société d'investissement à capital variable*. La Società è stata costituita in Lussemburgo in data 15 febbraio 2017 per un periodo indeterminato. Lo Statuto della Società è stato pubblicato nel RESA il 21 febbraio 2017. La Società è registrata presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de et à Luxembourg*, al numero B212724. Copie dello Statuto modificato sono consultabili presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de et à de Luxembourg* e la sede legale della Società e della Società di Gestione.

2. Il capitale minimo della Società è di 1.250.000 euro.

3. La Società potrà essere sciolta su delibera di una assemblea generale straordinaria degli Azionisti. Se il capitale della Società scende al di sotto dei due terzi del capitale minimo, il Consiglio d'Amministrazione deve presentare proposta di scioglimento della Società a un'assemblea generale per la quale non sarà prescritto alcun quorum e la delibera dovrà essere approvata dalla maggioranza semplice degli Azionisti rappresentati all'assemblea. Se il capitale della Società scende al di sotto di un quarto del capitale minimo, gli Amministratori dovranno presentare proposta di scioglimento della Società in una Assemblea generale per la quale non sarà previsto alcun quorum; lo scioglimento potrà venire deciso dagli Azionisti che detengano un quarto delle azioni rappresentate in assemblea. In caso di liquidazione della Società, la liquidazione verrà attuata in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo, che indicano le misure da adottare per consentire agli Azionisti di partecipare alla(e) distribuzione(i) della liquidazione; è inoltre previsto il deposito in custodia presso la *Caisse de Consignation* di eventuali importi non tempestivamente rivendicati dagli Azionisti. I diritti sugli importi in custodia non rivendicati entro il termine prescritto potranno essere dichiarati decaduti in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo. Eventuali importi trasferiti alla *Caisse de Consignation* sono soggetti a una "*taxe de consignation*" e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.

4. Il Consiglio d'Amministrazione della Società potrà decidere di liquidare un Comparto qualora il patrimonio netto del Comparto in questione scenda al di sotto di USD 50 milioni o un mutamento della situazione politica o economica relativa al Comparto giustifichi detta liquidazione oppure ove richiesto dagli interessi degli Azionisti del Comparto interessato. La decisione inerente alla liquidazione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato, dalla Società prima della liquidazione e nell'annuncio e/o nella comunicazione verranno indicati i motivi e le procedure della liquidazione. Salvo altrimenti deciso dal Consiglio d'Amministrazione negli interessi degli Azionisti, o per garantire il trattamento equo degli stessi, gli Azionisti del Comparto interessato potranno continuare a richiedere la vendita o la conversione delle proprie Azioni. Le attività che non potranno essere distribuite ai rispettivi beneficiari alla chiusura del periodo di liquidazione del Comparto, saranno depositate presso la *Caisse de Consignation* a nome di detti beneficiari. Eventuali importi trasferiti alla *Caisse de Consignation* sono soggetti a una "*taxe de consignation*" e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.

   In ogni altra circostanza o laddove il Consiglio d'Amministrazione deliberi che la decisione debba essere sottoposta all'approvazione degli Azionisti, la decisione di liquidare un Comparto potrà essere assunta in sede di assemblea degli Azionisti del Comparto da liquidare. In detta assemblea del Comparto, non sarà necessario alcun quorum e la decisione relativa alla liquidazione sarà assunta a maggioranza semplice dei voti espressi.

   L'eventuale fusione di un Comparto sarà deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo ove lo stesso decida di rimettere la decisione relativa alla fusione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

   Qualora a seguito della fusione di uno o più Comparti la Società cessasse di esistere, la fusione dovrà essere decisa da un'assemblea degli Azionisti nel corso della quale non sarà necessario alcun quorum e le decisioni potranno essere assunte a maggioranza semplice dei voti espressi. Si applicheranno inoltre le disposizioni in materia di fusioni di OICVM contemplate nella Legge del 17 dicembre 2010 e in qualunque regolamento attuativo (in particolare per quanto attiene alla notifica agli azionisti).

   Il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo del punto 4., decidere la riorganizzazione di qualunque Comparto mediante la suddivisione in due o più Comparti separati. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato; la pubblicazione o la comunicazione conterrà inoltre le informazioni relative ai Comparti derivanti dalla riorganizzazione.

   Il paragrafo precedente si applica anche alla suddivisione di Azioni di qualunque Classe di Azioni.

   Nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo, il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, fatta salva l'approvazione normativa (ove richiesta), deliberare il consolidamento o il frazionamento di Classi di Azioni di un Comparto. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata e la pubblicazione e/o la comunicazione conterranno inoltre le informazioni relative al frazionamento o consolidamento proposto. Il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì decidere di rimettere la questione del consolidamento o frazionamento della Classe di Azioni a un'assemblea dei detentori della Classe di Azioni in questione. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

5. Come politica, la Società di Gestione intende esercitare i diritti di voto eventualmente associati ai diversi investimenti della Società in valori mobiliari. A tale riguardo, la Società di Gestione ha delegato il potere di voto in relazione ai titoli del portafoglio detenuti dalla Società al/ai Gestore/i del Portafoglio e al/ai Sub-Gestore/i del Portafoglio, i quali possono essere o meno entità di Franklin Templeton. I verbali delle votazioni per delega sono disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Appendice D
Determinazione del valore patrimoniale netto delle azioni

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione ("NAV") di ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto sarà espresso, nella valuta del Comparto o della Classe pertinente, in riferimento a ogni singola Azione e sarà determinato - in relazione a un Giorno di valutazione - dividendo il patrimonio netto della Società corrispondente a ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto, ossia il valore delle attività della Società corrispondenti al Comparto in questione meno le passività attribuibili al Comparto stesso, per il numero di Azioni del Comparto in circolazione; il risultato sarà poi arrotondato per eccesso o per difetto a due decimali, come eventualmente stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

VALUAZIONE

Le attività della Società comprendono:

(a) tutta la liquidità di cassa o in deposito, inclusi i relativi interessi eventualmente maturati;

(b) tutti gli effetti, cambiali a vista e crediti (inclusi i proventi di titoli venduti ma non consegnati);

(c) tutti i titoli obbligazionari, pagherò a tempo, azioni, partecipazioni azionarie, titoli azionari misti, diritti di sottoscrizione, warrant, opzioni e altri strumenti derivati, quote o azioni di organismi d'investimento collettivo e altri investimenti e titoli detenuti o attribuibili alla Società;

(d) tutte le azioni, i dividendi, dividendi in contanti e distribuzioni in contanti dovuti alla Società e nella misura nota alla stessa (sempre che la Società possa effettuare rettifiche a fronte di fluttuazioni del valore di mercato dei titoli dovute a operazioni ex-dividendi, ex-diritti o pratiche simili);

(e) tutti gli interessi maturati su titoli fruttiferi posseduti dalla Società, salva la misura in cui gli stessi siano compresi o riflessi nella somma capitale di detti titoli;

(f) le spese di costituzione della Società nella misura in cui le stesse non siano già state ammortizzate; e

(g) tutte le altre attività di qualsivoglia genere e natura, inclusi i risconti attivi.

Le passività totali includono:

(a) tutti i prestiti, gli effetti e i debiti;

(b) tutte le spese amministrative maturate o pagabili (incluse commissioni di gestione degli investimenti e/o consulenza, del depositario e degli agenti societari);

(c) tutte le passività note, presenti e future, incluse tutte le obbligazioni contrattuali maturate per pagamenti di denaro o beni, ivi compresi gli importi di dividendi non pagati dichiarati dalla Società laddove il Giorno di Valutazione coincida con la data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto ovvero sia successiva a tale data;

(d) un accantonamento appropriato per future imposte sulla base del capitale e del reddito nel Giorno di Valutazione, come di volta in volta determinato dalla Società nonché eventuali altri accantonamenti autorizzati e approvati dal Consiglio d'Amministrazione a copertura, tra le altre passività, di spese di liquidazione; e

(e) tutte le altre passività della Società, di qualsivoglia genere e natura, eccettuate le passività rappresentate da Azioni della Società. In sede di determinazione dell'importo di tali passività, la Società dovrà considerare tutte le spese pertinenti da essa pagabili, comprendenti spese di costituzione, commissioni e spese per i conti, commissioni pagabili alla Società di Gestione per la prestazione dei suoi vari servizi e di quelli resi dai Gestori del Portafoglio e/o consulenti per gli investimenti, dalla Banca Depositaria e dagli Agenti di Pagamento locali e dai rappresentanti permanenti nei luoghi di registrazione, oltre alle spese sostenute per l'ottenimento e il mantenimento delle registrazioni nei vari paesi, e qualsiasi altro agente impiegato dalla Società, spese per servizi legali o di revisione, premi assicurativi, spese di stampa, rendicontazione e pubblicitarie, incluso il costo della redazione e stampa di prospetti informativi, KID, note esplicative o dichiarazioni per la registrazione, imposte od oneri governativi o di supervisione, tutte le altre spese operative, incluso il costo di compravendita di attività, interessi, competenze bancarie e intermediazione, postali, telefoniche e fax. La Società e/o l'Agente amministrativo, a seconda del caso, potrà calcolare spese amministrative e di altro genere, di natura regolare o ricorrente, in base a un dato stimato per periodi annuali o di altra durata in via preventiva e rateizzare le stesse in proporzioni uguali nell'arco di tali periodi.

La copertura dei cambi potrà essere utilizzata a beneficio delle Classi di Azioni Coperte. In tal caso, i costi e le corrispondenti passività e/o i benefici di dette attività di copertura saranno di pertinenza esclusiva della classe interessata. Tali costi e corrispondenti passività e/o benefici saranno pertanto riflessi nel Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna di dette Classi di Azioni Coperte. Le esposizioni valutarie delle attività del Comparto pertinente non saranno allocate a classi separate. La copertura dei cambi non dovrà essere utilizzata a fini speculativi. Le relazioni periodiche della Società indicheranno in che modo queste operazioni sono state utilizzate.

In sede di determinazione del NAV della Società, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo valuta la liquidità e i crediti a breve termine ai loro importi realizzabili e rileva gli interessi come maturati e i dividendi alla data ex dividendo. In generale, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo utilizza due servizi di determinazione dei prezzi indipendenti per agevolare la determinazione del valore di mercato corrente di ogni titolo. Se le quotazioni di mercato sono prontamente disponibili per i titoli in portafoglio quotati o negoziati su una borsa valori, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo valuterà tali titoli all'ultimo prezzo disponibile su detta borsa valori (rispettivamente l'ultimo prezzo di vendita quotato o il prezzo ufficiale di chiusura di giornata) ovvero, se non ci sono state vendite, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. I titoli negoziati in un mercato organizzato saranno valutati nella maniera più prossima possibile a quella adottata per i titoli quotati.

La Società e/o l'Agente amministrativo valuta i titoli over-the-counter detenuti in portafoglio, acquistati da un determinato comparto, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. Se i titoli in portafoglio sono negoziati in un mercato over-the-counter e su una borsa valori, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo li valuta in riferimento al mercato più ampio e più rappresentativo, come stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

In generale, la negoziazione in obbligazioni societarie, titoli di stato o strumenti del mercato monetario viene sostanzialmente conclusa ogni giorno a varie ore, prima della chiusura del New York Stock Exchange. Il valore dei titoli utilizzati per calcolare il NAV è stabilito a tali ore. Di quando in quando, tra l'ora in cui viene determinato il valore di questi titoli e l'ora di chiusura del New York Stock Exchange, possono verificarsi eventi che incidono sul valore dei titoli stessi e che non saranno riflessi nel calcolo del NAV. La Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo si affida a fornitori terzi di servizi di determinazione dei prezzi nell'ottica di controllare gli eventi che incidono in maniera sostanziale sul valore dei titoli durante questo lasso di tempo. Se un evento si verifica, i fornitori terzi comunicheranno i valori rivisti alla Società di Gestione e/o all'Agente amministrativo.

Il valore dei titoli non quotati o non negoziati in una borsa valori o in un mercato organizzato e dei titoli quotati o negoziati, ma per i quali non sia disponibile alcuna quotazione o per i quali il prezzo quotato non sia rappresentativo del valore equo di mercato dei titoli, verrà fissato dal o su indicazione del Consiglio di Amministrazione. I valori mobiliari a breve scadenza e gli strumenti del mercato monetario non negoziati in una borsa valori regolamentata sono abitualmente valutati sulla base del costo ammortizzato.

Dal momento che la Società può investire, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, in titoli non registrati presso la Securities and Exchange Commission statunitense, non quotati, negoziati raramente, poco scambiati o relativamente illiquidi, è possibile che esista uno scarto tra gli ultimi prezzi di mercato disponibili per uno o più di tali titoli e le indicazioni più recenti dei valori di mercato degli stessi. La Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo ha istituito procedure per stabilire il valore equo di singoli titoli e altre attività i cui prezzi di mercato non siano prontamente disponibili (ad esempio certi titoli non registrati o non quotati e collocamenti privati) o i cui prezzi non possano essere determinati in maniera attendibile (ad esempio nel caso di sospensioni o interruzioni delle negoziazioni, limiti delle fluttuazioni dei prezzi fissati da certi mercati esteri e titoli poco scambiati o illiquidi). Tra i metodi utilizzati per valutare questi titoli si annoverano: analisi fondamentale (multiplo degli utili, ecc.), determinazione dei prezzi a matrice, sconti rispetto a prezzi di mercato di simili titoli o sconti applicati in ragione della natura e della durata delle restrizioni all’atto della cessione dei titoli.

L’applicazione di procedure di determinazione dei prezzi in base al valore equo rappresenta una determinazione in buona fede basata su procedure specificamente applicate. Non esiste alcuna garanzia che la Società possa ottenere il valore equo attribuito a un titolo qualora fosse in grado di vendere lo stesso all'incirca nel momento in cui la Società di Gestione e/o Agente amministrativo ne determina il NAV per azione.

La negoziazione su borse valori estere e in mercati over-the-counter, ad esempio quelli in Europa e in Asia, può di norma concludersi ben prima dell'orario di chiusura del New York Stock Exchange nei giorni di apertura di questa borsa. La negoziazione in titoli europei o dell’Estremo Oriente in generale, o in uno o più paesi particolari, potrebbe non avere luogo ogni Giorno di Valutazione. Inoltre, la negoziazione può effettuarsi in vari mercati esteri in giorni che non coincidono con i Giorni di Valutazione e in cui il Valore Patrimoniale Netto del Comparto non viene calcolato. Il calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni non avviene pertanto contemporaneamente alla determinazione dei prezzi di molti dei titoli in portafoglio utilizzati per il calcolo; inoltre, qualora si verificassero eventi in grado di influire sostanzialmente sui valori di tali titoli esteri, i titoli saranno valutati al valore equo determinato e approvato in buona fede dalla Società di Gestione o su sua indicazione.

RETTIFICA DI SWING PRICING

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto può subire una riduzione a causa dell'acquisto, della vendita e/o della conversione di azioni del Comparto stesso da parte degli Investitori a un prezzo che non riflette i costi di negoziazione associati alle operazioni di portafoglio di tale Comparto condotte dai Gestori del Portafoglio al fine di conciliare gli afflussi o deflussi di liquidità.

Per contrastare questo effetto di diluizione e tutelare gli interessi degli Azionisti, la Società può adottare un meccanismo di swing pricing nell'ambito della propria politica di valutazione.

Il Comparto applica un meccanismo di swing pricing che viene applicato quando l'attività di capitale totale (volume complessivo di afflussi e deflussi) a livello di un Comparto supera una soglia predeterminata, stabilita come percentuale del patrimonio netto del Comparto per il Giorno di valutazione considerato. I Comparti possono utilizzare un meccanismo di swing pricing completo quando la soglia è fissata a zero o un meccanismo di swing pricing parziale quando la soglia è maggiore di zero.

Di norma, tale rettifica incrementa il Valore Patrimoniale Netto per Azione quando vi sono afflussi netti nel Comparto e lo riduce nel caso di deflussi netti. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto sarà calcolato separatamente, ma un'eventuale rettifica influenzerà in modo identico, in termini percentuali, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto. Lo swing pricing non tiene conto delle circostanze specifiche delle singole transazioni degli investitori.

Le rettifiche tenteranno di rispecchiare i prezzi a cui il Comparto acquisterà e venderà prevedibilmente le attività così come i costi di transazione stimati.

Si ricorda agli Investitori che la volatilità del Valore Patrimoniale Netto potrebbe non riflettere la reale performance del portafoglio a causa dell'applicazione dello swing pricing.

L'entità dell'impatto della rettifica è determinata da fattori quali il volume delle operazioni, i prezzi d'acquisto o di vendita degli investimenti sottostanti e il metodo di valutazione adottato per calcolare il valore di detti investimenti sottostanti del Comparto.

Il meccanismo di swing pricing potrà essere applicato a tutti i Comparti della Società. L'entità della rettifica del prezzo sarà periodicamente adeguata dalla Società allo scopo di riflettere un'approssimazione dei costi correnti di negoziazione e delle altre spese. Tale rettifica potrà variare da Comparto a Comparto, senza tuttavia superare, in condizioni di mercato normali, il 2% del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Consiglio di amministrazione può approvare l'aumento di questo limite in circostanze eccezionali, in caso di attività di trading insolitamente intense da parte degli Azionisti e qualora venga ritenuto nel migliore interesse degli Azionisti.

La Società di Gestione affida al Comitato per la vigilanza sullo swing pricing l'autorità di attuare e rivedere periodicamente le decisioni operative relative allo swing pricing. Questo comitato è responsabile delle decisioni relative allo swing pricing e dell'approvazione su base continua di fattori swing che costituiscono la base delle istruzioni permanenti e predeterminate.

La rettifica del prezzo è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

Su determinate classi di azioni, la Società di gestione può avere diritto a una commissione di performance, ove applicabile, basata sul NAV non soggetto ad adeguamento.

Maggiori informazioni sullo swing pricing sono disponibili all'indirizzo https://www.franklintempleton.lu/investor/resources/investor-tools/swing-pricing.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

1. La Società potrà sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di un particolare Comparto nonché l'acquisto e la vendita delle Azioni e la conversione delle stesse dal/nel Comparto in questione durante:

   (a) qualsiasi eventuale periodo di chiusura di una delle borse valori o uno dei mercati principali su cui è di volta in volta quotata una percentuale sostanziale degli investimenti della Società attribuibili al Comparto in oggetto, ovvero durante il quale le negoziazioni sono limitate o sospese; oppure

   (b) l'esistenza di una condizione che rappresenti un'emergenza a causa della quale non sia possibile procedere alla cessione o alla valutazione di attività detenute dalla Società attribuibili al Comparto in oggetto; oppure

   (c) qualsiasi interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati ai fini della determinazione del prezzo o del valore degli investimenti di una particolare Classe di Azioni ovvero del prezzo o dei valori correnti su una borsa valori o un mercato; oppure

(d) qualsiasi eventuale periodo in cui la Società non sia in grado di rimpatriare fondi allo scopo di effettuare pagamenti dovuti a fronte della vendita delle Azioni in oggetto o nel corso del quale il trasferimento di fondi in riferimento al realizzo o all'acquisizione di investimenti ovvero i pagamenti dovuti a fronte della vendita di dette Azioni non possano, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, essere effettuati ai normali tassi di cambio; oppure

(e) qualsiasi eventuale periodo in cui il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di qualunque Comparto non possa essere determinato in maniera appropriata; oppure

(f) durante un periodo in cui, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, sussistano circostanze insolite in grado di rendere impossibile o iniquo, nei confronti degli Investitori, continuare a negoziare le Azioni di un Comparto ovvero in cui la mancata azione in tal senso potrebbe assoggettare o esporre gli Investitori o un Comparto a obblighi d'imposta o altri danni economici o eventi pregiudizievoli cui gli stessi non sarebbero altrimenti assoggettati o esposti; oppure

(g) qualora la Società o un Comparto siano o possano essere liquidati alla data, o a decorrere dalla data, di assunzione di tale decisione da parte del Consiglio d'Amministrazione ovvero di invio agli Azionisti dell'avviso di convocazione di un'assemblea generale alla quale debba essere proposta una delibera di liquidazione della Società o di un Comparto; oppure

(h) nel caso di una fusione, ove il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga giustificato ai fini della tutela degli Azionisti; oppure

(i) nel caso di una sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento sottostanti in cui un Comparto ha investito una percentuale rilevante di attività.

In conformità con la legge del 17 dicembre 2010, saranno vietate l'emissione e il rimborso di Azioni:

(i) durante il periodo in cui la Società non ha una banca depositaria; e

(ii) quando la Banca depositaria è messa in liquidazione o dichiarata fallita o cerca un accordo con i creditori, una sospensione dei pagamenti o una gestione controllata o è oggetto di procedimenti simili.

2. La Società provvederà alla pubblicazione di ogni siffatta sospensione e la notificherà agli Azionisti richiedenti l'acquisto, la vendita o la conversione, se consentita, delle loro Azioni all'atto del deposito delle rispettive richieste scritte irrevocabili di acquisto, vendita e conversione.

ALLOCAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Il Consiglio d'Amministrazione creerà un pool di attività per le Azioni di ogni Comparto nel modo seguente:

1. (a) i proventi dell'emissione di Azioni di ciascuna Classe di ogni Comparto saranno attribuiti nei registri della Società al pool di attività istituito per il Comparto in oggetto e le attività e passività, unitamente alle entrate e alle uscite a esso attribuibili, saranno imputate a detto pool;

   (b) ove determinate attività derivino da altri cespiti, siffatte attività derivate saranno imputate nei registri della Società allo stesso pool proprietario dei cespiti originari e, al momento di ogni rivalutazione di un cespite, l'incremento o il decremento del suo valore verrà attribuito al pool pertinente;

   (c) ove la Società sostenga una passività correlata a un'attività di un pool particolare ovvero a una misura assunta in relazione a un'attività di un pool particolare, detta passività sarà allocata al pool pertinente;

   (d) nel caso in cui un'attività o una passività della Società non possa essere considerata attribuibile a un pool particolare, l'attività o passività in oggetto sarà equamente suddivisa tra tutti i pool ovvero, laddove gli importi lo giustifichino, allocata ai pool proporzionalmente ai valori patrimoniali netti del pool pertinente;

   (e) alla data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto agli eventuali dividendi sulle Azioni di ogni Classe di qualunque Comparto, il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in oggetto sarà ridotto dell'importo di tali dividendi dichiarati.

2. Qualora nell'ambito dello stesso Comparto fossero state istituite due o più Classi di Azioni, a queste ultime saranno applicate, *mutatis mutandis*, le regole di allocazione sopra descritte.

3. Ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto, della valutazione e dell'allocazione secondo quanto anzidetto, le Azioni della Società da rimborsare saranno considerate come esistenti e rilevate fino al momento immediatamente successivo alla chiusura delle operazioni nel Giorno di Valutazione e, di volta in volta, fino all'atto del pagamento del prezzo relativo, saranno considerate una passività della Società; tutti gli investimenti, i saldi di cassa e le altre attività della Società espressi in valute diverse dalla valuta del Comparto pertinente saranno valutati dopo aver tenuto conto del tasso di mercato o dei tassi di cambio vigenti alla data e nel momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni; e per quanto possibile in qualsiasi Giorno di Valutazione, saranno effettuati gli eventuali acquisti o vendite di titoli per i quali la Società si è impegnata nel Giorno di Valutazione in questione.

Appendice E
Oneri, commissioni e spese di Franklin Templeton Opportunities Funds

1. COMMISSIONE DI SOTTOSCRIZIONE, COMMISSIONE DI RIMBORSO ED ECVD

Commissione di Sottoscrizione

Panoramica delle Classi di Azioni	Classi A, A1, A2, E, E1 ed E2	Classi D1, D2, D3 e D4	Classi I e IE*	Classi W e WE*	P1	P2	Classe
Categoria Investitori	**Retail / Istituzionali**	**Retail / Istituzionali**	**Istituzionali**	**Retail / Istituzionali**	**Istituzionali**	**Retail / Istituzionali**	**Retail / Istituzionali**
Commissione di Sottoscrizione	Fino al 3%	Vedere di seguito la tabella ECVD	No	No	No	No	No

* Gli intermediari o i distributori che vendono Azioni di Classe I, IE, R, W o WE possono applicare oneri di vendita propri, che però non dovrebbero superare il 3,00% per le Classi I, IE e R, l'1,5% per la Classe W e il 2% per la Classe WE.

ECVD

L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella seguente per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto.

ECVD per le Classi D1, D2, D3 e D4				
Periodo dall'acquisto	**Percentuale D1**	**Percentuale D2**	**Percentuale D3**	**Percentuale D4**
Meno di un anno	1%	3%	1,50%	2,00%
Uguale o superiore a 1 anno ma inferiore a 2	0,8%	2,4%	1,20%	1,67%
Uguale o superiore a 2 anni ma inferiore a 3	0,6%	1,8%	0,90%	1,33%
Uguale o superiore a 3 anni ma inferiore a 4	0,4%	1,2%	0,60%	1,00%
Uguale o superiore a 4 anni ma inferiore a 5	0,2%	0,6%	0,30%	0,67%
Uguale o superiore a 5 anni ma inferiore a 6	0%	0%	0%	0,33%
Uguale a 6 anni	0%	0%	0%	0%

Commissioni di Rimborso

Se l'Azionista vende le Azioni, alle Azioni di Classe IE si applica una commissione di uscita dello 0,5%. Alle Azioni vendute durante il Periodo di raccolta di attivi e dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non si applicherà alcuna commissione di uscita.

Se l'Azionista vende le Azioni, alle Azioni di Classe E, E1, E2 e WE può essere applicata una commissione di uscita fino all'1%. Alle Azioni vendute durante il Periodo di raccolta di attivi e dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non si applicherà alcuna commissione di uscita.

2. COMMISSIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI (ANNUE)

Le commissioni di gestione degli investimenti di seguito indicate si applicano in riferimento alle Azioni nel modo seguente:

Nome del Comparto / Classi	Classi A, A1, A2, E, E1 ed E2	Classe D1	Classe D2	Classe D3	Classe D4	Classi I e IE	Classe R	Classi W e WE	P1	P2	P3
Franklin Target Income 2024 Fund	0,25%	0,25%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,25%	N/A	N/A	N/A
Franklin Green Target Income 2024 Fund	0,25%	0,25%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,25%	N/A	N/A	N/A
Franklin Global Target Euro Income 2025 Fund	0,25%	0,25%	0,25%	N/A	N/A	N/A	N/A	0,25%	N/A	N/A	N/A
Franklin USD Diversified Bond Series I 2025 Fund	fino allo 0,25%	N/A	N/A	N/A	N/A	fino allo 0,25%	N/A	fino allo 0,25%	N/A	N/A	N/A
Franklin ESG-Focused Balanced Fund	0,70%	N/A	N/A	N/A	N/A	0,45%	Fino allo 0,20%	0,45%	Fino allo 0,45%	Fino allo 0,45%	Fino allo 0,45%
Franklin U.S. Managed Income 2028 Fund	0,60%	N/A	N/A	N/A	0,60%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

3. COMMISSIONI DI MANTENIMENTO

Alle Azioni si applicano le seguenti commissioni di mantenimento, come indicato di seguito:

Nome del Comparto / Classi	Classi A ed E*	Classe A1*	Classe E1*	Classi A2 ed E2*	Classe D1*	Classe D2*	Classe D3*	Classe D4*	Classe P1	Classe P2	Classe P3
Franklin Target Income 2024 Fund	0,95%	0,40%	N/A	1,01%	0,75%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Franklin Green Target Income 2024 Fund	0,95%	0,40%	N/A	1,01%	0,75%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Franklin Global Target Euro Income 2025 Fund	0,95%	N/A	0,30%	1,01%	0,75%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Franklin USD Diversified Bond Series I 2025 Fund	0,25%	N/A	0,10%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Franklin ESG-Focused Balanced Fund	0,30%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Franklin U.S. Managed Income 2028 Fund	0,45%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,45%	N/A	N/A	N/A

* Commissione di mantenimento annua applicata al Valore Patrimoniale Netto medio della Classe di Azioni.

4. COMMISSIONI DI SERVIZIO

Azioni di Classe D1

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe D1, può essere applicata una commissione di servizio pari allo 0,20% annuo.

Azioni di Classe D2

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe D2, può essere applicata una commissione di servizio pari allo 0,60% annuo.

Azioni di Classe D3

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe D3, può essere applicata una commissione di servizio pari allo 0,30% annuo.

Azioni di Classe D4

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe D4, può essere applicata una commissione di servizio pari allo 0,33% annuo.

Appendice F
Informativa sui benchmark

Gli Azionisti sono invitati a notare che i benchmark possono subire variazioni nel tempo e che il Prospetto sarà aggiornato di conseguenza. L'elenco dei benchmark attualmente applicabili ai Comparti è disponibile sul sito web: www.franklintempleton.lu.

1. FRANKLIN TARGET INCOME 2024 FUND

Benchmark: nessun benchmark
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente, senza fare riferimento a un benchmark.

2. FRANKLIN GREEN TARGET INCOME 2024 FUND

Benchmark: nessun benchmark
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente, senza fare riferimento a un benchmark.

3. FRANKLIN GLOBAL TARGET EURO INCOME 2025 FUND

Benchmark: nessun benchmark
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente, senza fare riferimento a un benchmark.

4. FRANKLIN USD DIVERSIFIED BOND SERIES I 2025 FUND

Benchmark: nessun benchmark
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente, senza fare riferimento a un benchmark.

5. FRANKLIN ESG-FOCUSED BALANCED FUND

Benchmark:

- 50% MSCI World Index-NR Eur + 50% Bloomberg Barclays Euro Aggregate Index (utilizzato per scopi di asset allocation e di raffronto delle performance dal punto di vista finanziario e dei criteri ESG).

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente.

Anche se l'MSCI World Index-NR Eur non è stato definito come riferimento da battere per la performance del Comparto, l'universo d'investimento del Comparto dovrebbe sovrapporsi ai componenti di tale indice, che viene utilizzato come universo di partenza da cui selezionare i titoli azionari. Sebbene il Gestore e i sub-gestori del Portafoglio siano limitati da questo indice nel posizionamento/nella composizione del portafoglio, il Comparto non è obbligato a detenere tutti i componenti dell'indice e può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto al di fuori dell'indice.

Il Comparto non è obbligato a detenere alcun costituente del Bloomberg Barclays Euro Aggregate Index e quest'ultimo non è stato definito come riferimento da battere per la performance del Comparto.

6. FRANKLIN US MANAGED INCOME 2028 FUND

Benchmark:

- Benchmark misto 35% MSCI USA High Dividend Yield Index (EUR) + 15% Bloomberg High Yield Very Liquid Index (coperto in EUR) + 50% Bloomberg US Aggregate Index (coperto in EUR).

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il benchmark è impiegato esclusivamente a titolo di riferimento per offrire agli Investitori un termine di raffronto rispetto alla performance del Comparto. Non è utilizzato come vincolo per la costruzione del portafoglio del Comparto né come obiettivo di performance da superare.

Appendice G
Informativa SFDR

Franklin ESG Focused Balanced Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Franklin Templeton Opportunities Funds – Franklin ESG Focused Balanced Fund (il "Fondo")

Legal entity identifier: 549300T7NYJPWFGQ5644

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo, consistono, tra l'altro, nella riduzione delle emissioni di gas serra, nella conservazione dell'energia, nel riguardo per la biodiversità, in una gestione responsabile dei rifiuti solidi e liquidi, nel rispetto dei diritti umani e nell'aumento della coesione sociale e dell'uguaglianza di genere. Il Gestore del Portafoglio intende realizzare tali caratteristiche ricorrendo a filtri negativi nel quadro del suo processo d'investimento e favorendo gli emittenti con un profilo ESG di alta qualità.

Il Fondo assegna come minimo il 10% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali investendo in obbligazioni verdi, dove l'emittente abbia specificato che i proventi vanno a beneficio di progetti ambientali sottostanti e questo sia stato verificato da una terza parte o dal Gestore del Portafoglio

Il Fondo ricorre ad una serie di modi di valutare la propria performance ambientale e/o sociale, ma non fa uso di un benchmark di riferimento cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- percentuale di investimenti in obbligazioni verdi;
- percentuale di investimenti in titoli emessi dai migliori emittenti ("Campioni ambientali");
- elenco di emittenti di titoli cui ricorre il Gestore del Portafoglio; e
- percentuale di investimenti in azioni con un punteggio ESG proprietario complessivo superiore al punteggio ESG medio proprietario dell'indice MSCI World - NR EUR.

Allo scopo di calcolare gli indicatori di sostenibilità di cui sopra, i Campioni ambientali sono definiti come segue:

- emittenti sovrani con un ranking rientrante nel 20% superiore del proprio gruppo di omologhi sulla base di fattori ambientali che comprendono, senza peraltro limitarvisi, le emissioni di gas serra, l'intensità energetica, la protezione della biodiversità, l'inquinamento dell'aria e la combinazione di energie rinnovabili; e
- emittenti societari che si posizionano nel 20% più alto del proprio gruppo di omologhi del settore, in base all'intensità dei gas serra.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono anche il finanziamento e la promozione intesi a:

- utilizzare in modo efficiente l'energia, le materie prime l'acqua e la terra;
- produrre energia rinnovabile;
- ridurre i rifiuti e le emissioni di gas serra e ottenere un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità; oppure
- sviluppare un'economia circolare.

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come verdi o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali che soddisfano i requisiti;
- la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), i futuri standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("GBS UE"); e
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e/o sociali e dimostrano prassi di buona governance.

L'uso dei proventi di queste obbligazioni è chiaramente definito e allineato agli obiettivi di cui sopra.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutti gli investimenti sostenibili realizzati nel quadro della parte obbligazionaria del Fondo.

Gli emittenti sovrani che rientrano nella parte obbligazionaria del Fondo vengono monitorati ricorrendo all'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"). L'app PAI Risk utilizza i dati di vari fornitori terzi di dati per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie ed escludere tali emittenti dall'universo di investimento.

Un secondo strumento proprietario, l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI"), classifica gli altri emittenti sovrani dell'universo in base alla loro performance ambientale, comprese le emissioni e l'intensità di gas serra. Gli emittenti sovrani che rientrano nel 20%

inferiore del proprio gruppo di omologhi in base all'indice EETI sono esclusi dall'universo d'investimento. L'app ESG Credit è un altro strumento che classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni di gas serra utilizzando vari punti dati come le emissioni di gas serra Scope 1 e 2 e le traiettorie storiche degli emittenti. Sono esclusi dal portafoglio anche gli emittenti societari che rientrano nel 20% inferiore dell'universo d'investimento (vale a dire i ritardatari in fatto di clima) secondo l'app ESG Credit.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare il minimo del 10% del portafoglio del Comparto rivolto agli obiettivi ambientali, il Gestore del Portafoglio applica un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità dell'emittente e del progetto al requisito di "non arrecare un danno significativo".

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Fondo ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Fondo, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Inoltre, per l'assegnazione di fondi alle obbligazioni verdi, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto e il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati presentino un buon punteggio per quanto riguarda i PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Per le obbligazioni emesse da Paesi sovrani, le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali e i principi guida delle Nazioni Unita ("ONU") su imprese e diritti umani non si applicano a tali investimenti.

Per quanto riguarda le obbligazioni emesse da società, gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo a fornitori terzi di dati. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte del Gestore del Portafoglio. Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì,

Fermo restando che il Fondo dispone di approcci di sostenibilità specifici per le strategie relative ad azioni e obbligazioni, a livello complessivo considera i seguenti PAI:

- **emissioni di gas serra, Scope 1 e 2;**
- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **esposizione ad armi controverse;**
- **intensità di gas serra per gli emittenti sovrani; e**
- **paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali.**

Emissioni di gas serra, Scope 1 e 2; intensità di gas serra e diversità di genere nel consiglio di amministrazione
Questi PAI vengono utilizzati specificamente per delimitare l'universo di investimenti del Fondo e selezionare i Campioni ambientali. Fermo restando che il Gestore del Portafoglio esclude i maggiori emittenti di gas serra per quanto riguarda le obbligazioni, il Fondo valuta la qualità ambientale dei titoli dell'universo investibile sulla base delle emissioni di gas serra, Scope 1 e 2, e dell'intensità di gas serra. Questi PAI guidano inoltre il Gestore del Portafoglio nell'impegno tematico.

Esposizione ad armi controverse
Il Fondo esclude a livello di portafoglio del Fondo i titoli che presentano un'esposizione ad armi controverse e nucleari.

Intensità di gas serra per paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali
Questi PAI vengono utilizzati sia per ridurre l'universo di investimenti che per selezionare i Campioni ambientali nell'ambito della categoria di attività riguardante le obbligazioni sovrane.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Fondo promuove le caratteristiche ESG utilizzando una metodologia di rating proprietaria. Il processo di ricerca unisce l'analisi fondamentale bottom-up con la disamina di eventuali criteri ESG rilevanti per giungere a una valutazione olistica dei punti di forza e di debolezza, nonché dei potenziali rischi dei titoli sia azionari sia obbligazionari. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno l'85% del portafoglio del Fondo ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Gli investimenti vengono selezionati dal Fondo in base al seguente processo:

Per le partecipazioni azionarie

Per quanto riguarda le azioni, il Fondo ricorre ad una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare gli indicatori (ossia l'esposizione agli indicatori PAI e ad altri fattori denominati collettivamente sub-fattori (“Sub-fattori”)) ritenuti pertinenti dal Gestore del Portafoglio, con particolare riguardo per i seguenti aspetti:

- emissioni di carbonio
- gestione dei rifiuti e uso delle risorse
- biodiversità
- capitale umano
- salute e sicurezza
- responsabilità da prodotto
- riservatezza e protezione dei dati
- governance aziendale
- etica imprenditoriale

Una volta identificati i Sub-fattori pertinenti a ciascun settore, viene svolto un processo proprietario per la registrazione del punteggio, che si traduce nel calcolo del punteggio ESG complessivo per ogni titolo. I punteggi vanno da 0 a 100, dove 100 rappresenta il massimo ottenibile, e tutti i punteggi sono standardizzati.

Il Gestore del Portafoglio investe in titoli azionari che ottengono un punteggio ESG complessivo superiore al punteggio ESG medio proprietario dell'indice MSCI World - NR EUR, con la possibilità di investire fino al 10% del patrimonio netto del Fondo in titoli azionari con punteggio ESG inferiore a tale soglia, a condizione che il loro punteggio ESG sia pari o superiore a 30. Eventuali violazioni passive di queste soglie vengono vendute in occasione del ribilanciamento trimestrale.

Per le partecipazioni obbligazionarie

Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare la "performance relativa alla transizione climatica" (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico, ad esempio attraverso una combinazione di decarbonizzazione di prodotti e servizi, l'introduzione di un'infrastruttura a emissioni basse o nulle, ma anche la riduzione o eliminazione della dipendenza da fonti rinnovabili, inclusi i ricavi provenienti da combustibili fossili), tra cui, senza peraltro limitarvisi, la traiettoria delle emissioni dirette degli emittenti rispetto agli omologhi, la decarbonizzazione del portafoglio di prodotti e servizi e la valutazione di opportunità nel campo delle tecnologie e delle energie pulite.

Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarvisi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. Vi rientrano i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali

Il Fondo utilizza un approccio selettivo allo scopo di escludere dal proprio portafoglio gli emittenti che, in base all'intensità di gas serra Scope 1 e 2, rientrano nel 20% del suo universo di investimenti (per gli emittenti societari e per gli emittenti sovrani).

Politica di esclusione per l'intero fondo

Le esclusioni comprendono le aziende che:

- violano ripetutamente e in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("UNGC"), ad esempio
  - protezione dei diritti umani internazionali
  - non complicità in violazioni dei diritti umani
  - rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva
  - eliminazione del lavoro forzato
  - abolizione del lavoro minorile
  - eliminazione della discriminazione con riferimento al lavoro e all'occupazione
  - principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali
  - promozione di una maggiore consapevolezza/responsabilità in materia ambientale
  - sviluppo e disseminazione/diffusione di tecnologie ecosostenibili
  - impegno concreto / presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme
- producono armi nucleari o generano reddito dalla produzione di componenti essenziali di tali armi;
- producono armi controverse o generano reddito dalla produzione di componenti essenziali di tali armi;
- producono armi o armamenti convenzionali e traggono più del 5% del loro reddito da componenti essenziali delle stesse;
- gestiscono centrali nucleari o producono componenti essenziali per centrali nucleari o generano più del 5% del loro reddito da tali attività;
- estraggono carbone e uranio o generano più del 5% del loro reddito da tali attività;
- basano la propria produzione di energia sul carbone o generano più del 25% del loro reddito dall'energia basata sul carbone;
- traggono più del 5% del loro reddito da petrolio e gas non convenzionali; ciò comprende gli introiti derivanti da sabbie bituminose, scisti bituminosi (sedimenti ricchi di cherogene), gas di scisto, petrolio di scisto, gas estratto da giacimenti di carbone e metano estratto da letti di carbone, ed esclude tutti i tipi di produzione convenzionale di petrolio e gas, comprese quella artica a terra e in mare aperto, quella in acque profonde, quella in acque poco profonde e altri tipi di produzione a terra e in mare aperto; e
- fabbricano tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% del loro reddito da tali attività.

Politica di esclusione specifica per la parte obbligazionaria

Il Comparto esclude gli investimenti diretti in:

- titoli con rating inferiore a B sulle base dei rating ESG MSCI;
- emittenti sovrani che:
  - sono considerati “non liberi” secondo il Freedom House Index;
  - non sono legalmente vincolati dalla Convenzione ONU sulla diversità biologica;
  - non sono legalmente vincolati dall'Accordo di Parigi sul clima;
  - si collocano nel 40% inferiore del Corruption Perception Index a cura di Transparency International; e
  - non sono legalmente vincolati dal Trattato di non proliferazione nucleare.

Se un titolo detenuto dal Fondo rientra in almeno una delle esclusioni di cui sopra, il Gestore del Portafoglio si priverà di tale titolo non appena possibile e al più tardi entro sei mesi.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

1. impegno ad includere nel portafoglio azionario solo titoli che ottengono un punteggio ESG complessivo superiore al punteggio ESG medio dell'indice MSCI World - NR EUR; tuttavia il Gestore del Portafoglio può investire fino al 10% del patrimonio netto del Fondo in titoli azionari con punteggio ESG inferiore a tale soglia, a condizione che il loro punteggio ESG sia pari o superiore a 30;
2. l’applicazione delle esclusioni di determinate attività imprenditoriali descritte ulteriormente nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato;
3. l’impegno ad assegnare almeno il 10% del portafoglio del Fondo a investimenti sostenibili, principalmente ma non esclusivamente obbligazioni verdi;
4. l’esclusione del 20% inferiore dell’universo degli investimenti obbligazionari sulla base dell’EETI e dell’app ESG Credit; e
5. l’impegno a occuparsi del 5% delle partecipazioni obbligazionarie la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata inferiore alla media.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Per gli investimenti azionari non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti.

Per gli investimenti obbligazionari viene considerato un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti del 20%.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per gli investimenti azionari

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Comparto.

Per assegnare un punteggio alla governance aziendale, il Gestore del Portafoglio ricorre ad una combinazione di fattori di buoni governance a livello di società, tra cui la compensazione della struttura del consiglio di amministrazione, la politica in fatto di diritti degli azionisti, l'etica degli affari e la frode, la governance aziendale, la riservatezza e protezione dei dati e la governance dei prodotti.

La violazione di regole basilari di buona governance, compresi le controversie UNCG e punteggi di governance proprietari insufficienti, potrebbero far sì che una società venga ritenuta non idonea all'investimento secondo gli standard del Fondo, sebbene vanti solide basi in altri indicatori.

Per gli investimenti obbligazionari

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari e sovrani, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono determinati per mezzo di punti dati compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

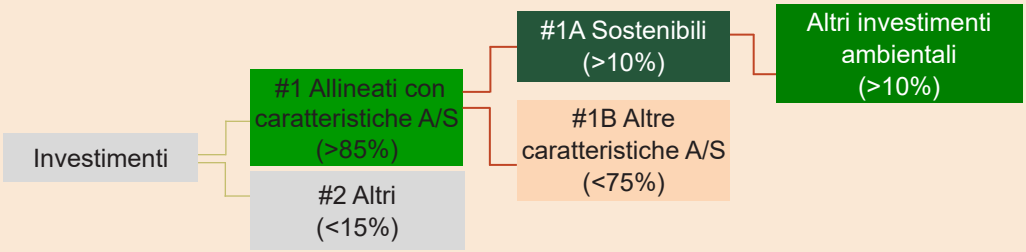
Per quanto riguarda l'analisi qualitativa degli emittenti sovrani, il Gestore del Portafoglio esamina fattori quali le libertà politiche, la sicurezza giuridica e l'efficacia del governo.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non atti a ricevere investimenti.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo investe il 50% del suo portafoglio in titoli azionari e il 50% del suo portafoglio in obbligazioni, con più o meno il 10% di obbligazioni tattiche. Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno l'85% del portafoglio del Fondo. La parte restante (<15%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari), nonché in derivati ai quali non sarebbe possibile applicare il filtro ESG. Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare almeno il 10% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili con obiettivi sociali.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per un'allocazione incrociata degli attivi (azioni e obbligazioni) o per una gestione efficiente del portafoglio, il Gestore del Portafoglio ricorre in genere a derivati basati su investimenti soggetti a determinati criteri ESG. In alcuni casi specifici (mancanza di liquidità e/o disponibilità per tali strumenti), è possibile che gli attivi sottostanti i derivati non siano stati sottoposti ai filtri ESG. In questi casi si ritiene che tali posizioni rientrino nella categoria "#2 Altro" di allocazione degli attivi.

I derivati utilizzati specificamente per adeguare il posizionamento nella parte obbligazionaria sono sottoposti a tutti i filtri ESG pertinenti. I filtri ESG dipendono dalla natura degli attivi sottostanti. Ad esempio, se l'attivo sottostante è un'obbligazione societaria specifica, il Gestore del Portafoglio valuta se l'emittente di tale titolo è atto a ricevere un investimento utilizzando i filtri escludenti applicabili agli emittenti societari.

Qualora fosse impossibile determinare la qualità ESG dell'attività sottostante a causa della sua natura (ad es. forward di valuta a scopo di copertura), il Gestore del Portafoglio valuta le credenziali ESG della controparte del contratto derivato. Se la controparte è una consociata priva di uno schema di rendicontazione ESG separato, si applicano le caratteristiche ESG della società madre. A tale riguardo, i derivati con istituzioni finanziarie devono soddisfare i criteri ESG del Gestore del Portafoglio. Per essere considerata controparte idonea, un'istituzione finanziaria deve soddisfare almeno due dei seguenti criteri:

- rating ESG MSCI BBB o superiore oppure, in assenza di un rating MSC, trovarsi al di sopra del rating medio del settore secondo il criterio di fornitori terzi alternativi di dati ESG;
- essere firmataria dei Principi dell'Equatore;
- essere firmataria della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures; e
- si impegna a fissare un obiettivo basato su dati scientifici ("SBTi").

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Fondo non si impegna in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, ma solo ai sensi del regolamento relativo all'informativa nel campo della finanza sostenibile ("SFDR"). Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili. Di conseguenza, non si è provveduto a calcolare l'allineamento tassonomico dell'UE degli investimenti di questo Fondo, considerandolo pari allo 0% del portafoglio.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[2]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

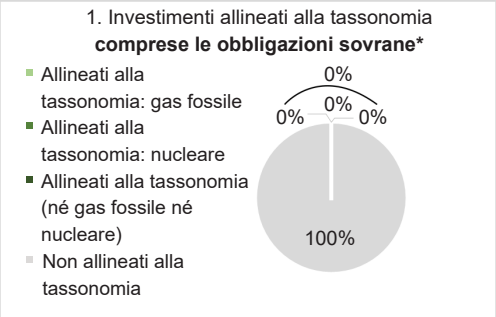
[2] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

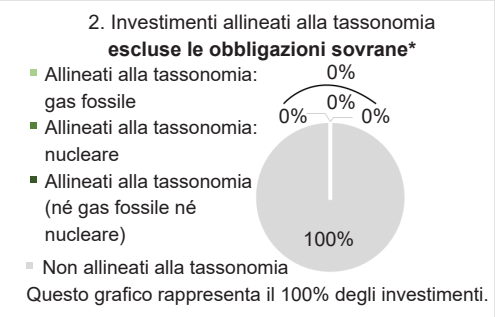
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a detenere una percentuale minima del 10% dei suoi investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato all'SFDR nel suo portafoglio. Questi investimenti potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE, ma il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Fondo che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Fondo non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti “#2 Altri” comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Fondo, nonché derivati ai quali non è stato possibile applicare i filtri ESG.

Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia ambientale e/o sociale minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.franklintempleton.lu/31298

FRANKLIN TEMPLETON

Franklin Templeton Opportunities Funds
Société d'investissement à capital variable
Sede legale: 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo
R.C.S. Luxembourg B212724

FTOFIT PGB 12/23